

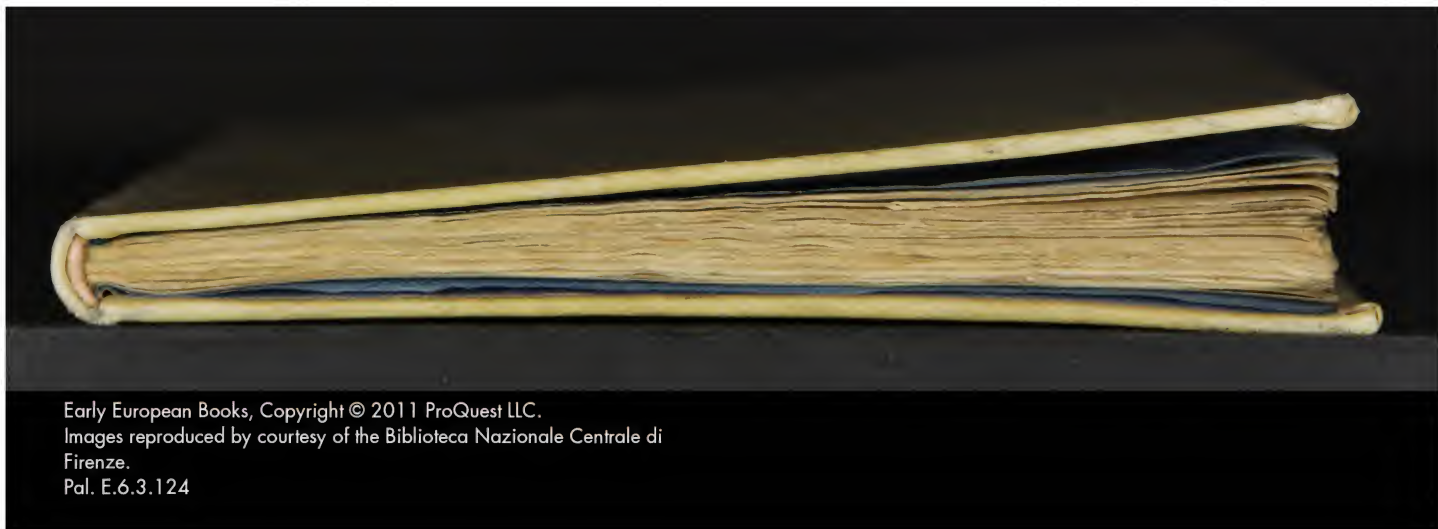


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.3.124

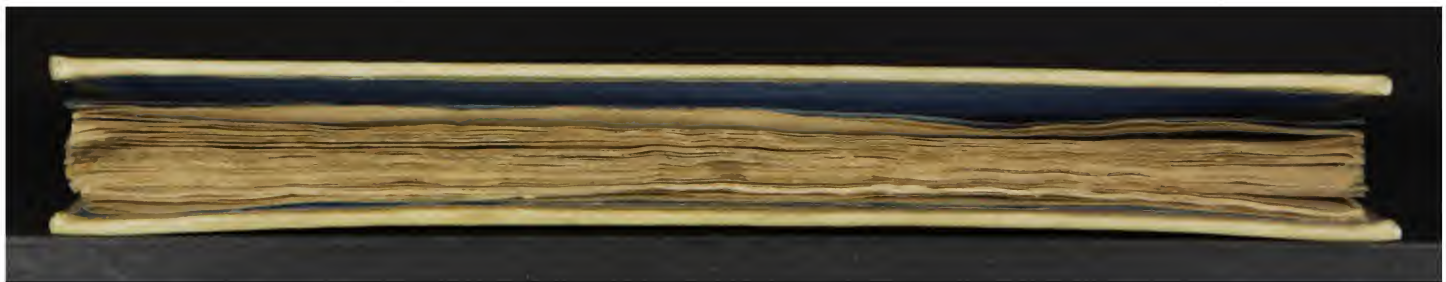




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.3.124

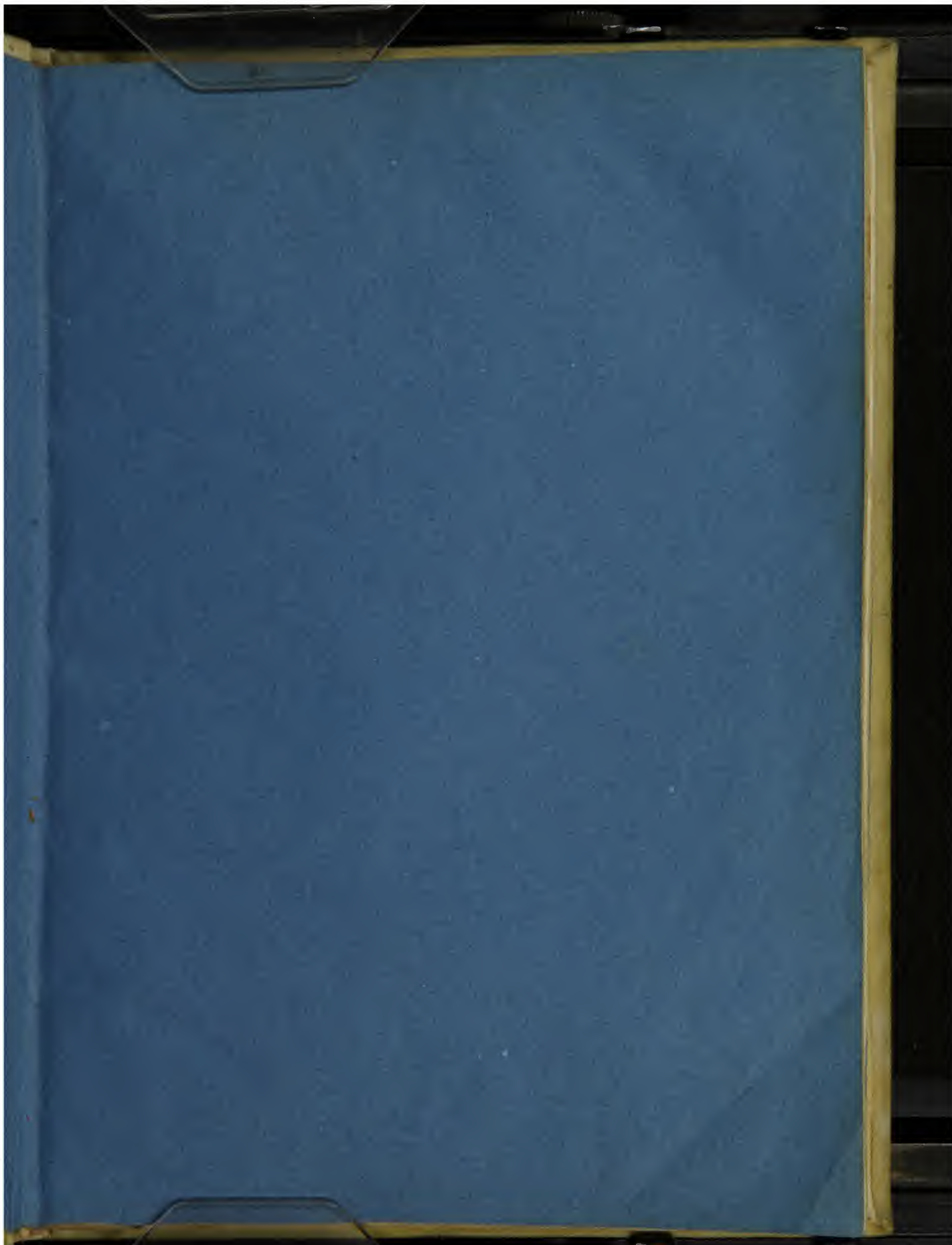


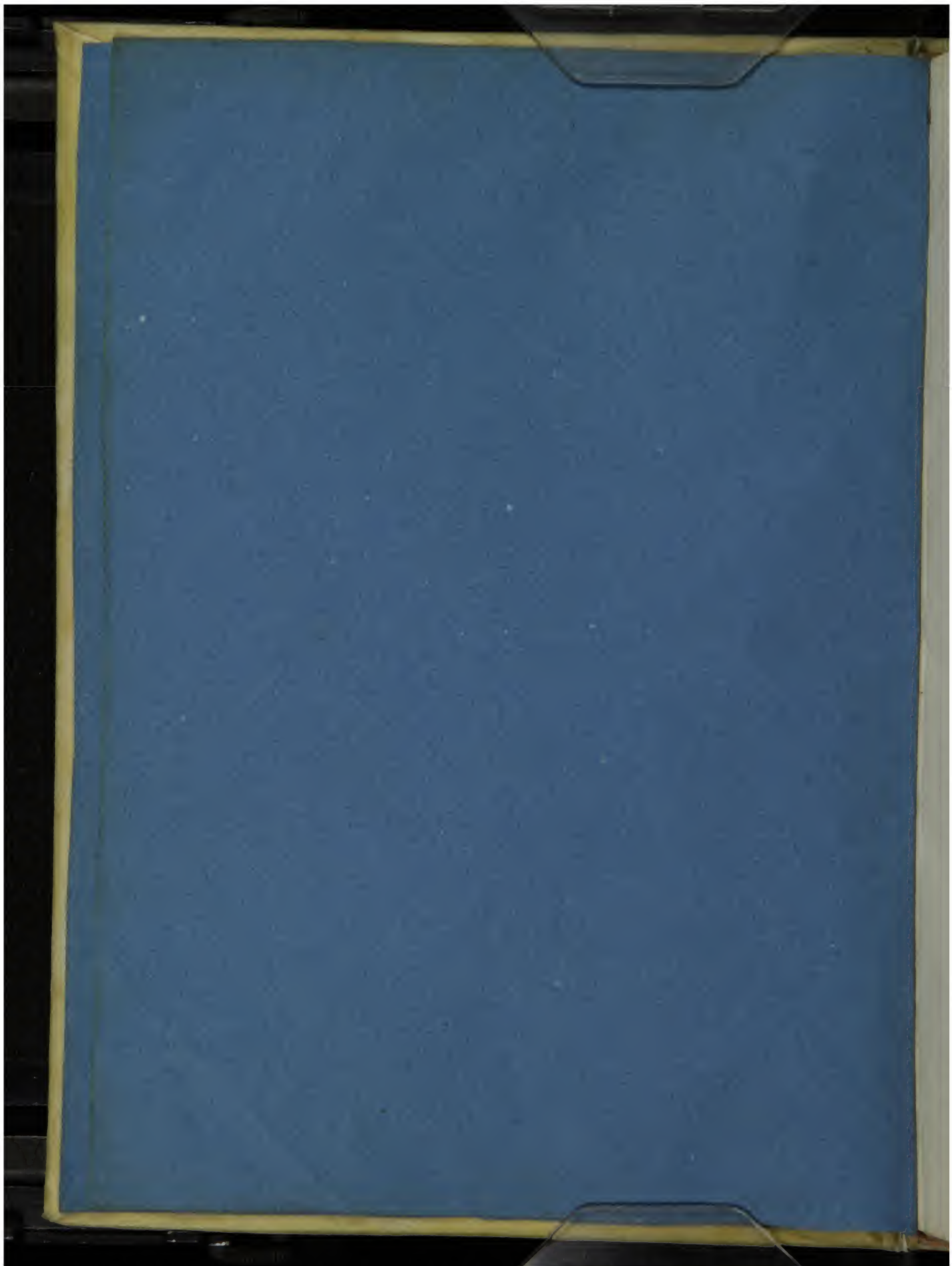
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.3.124

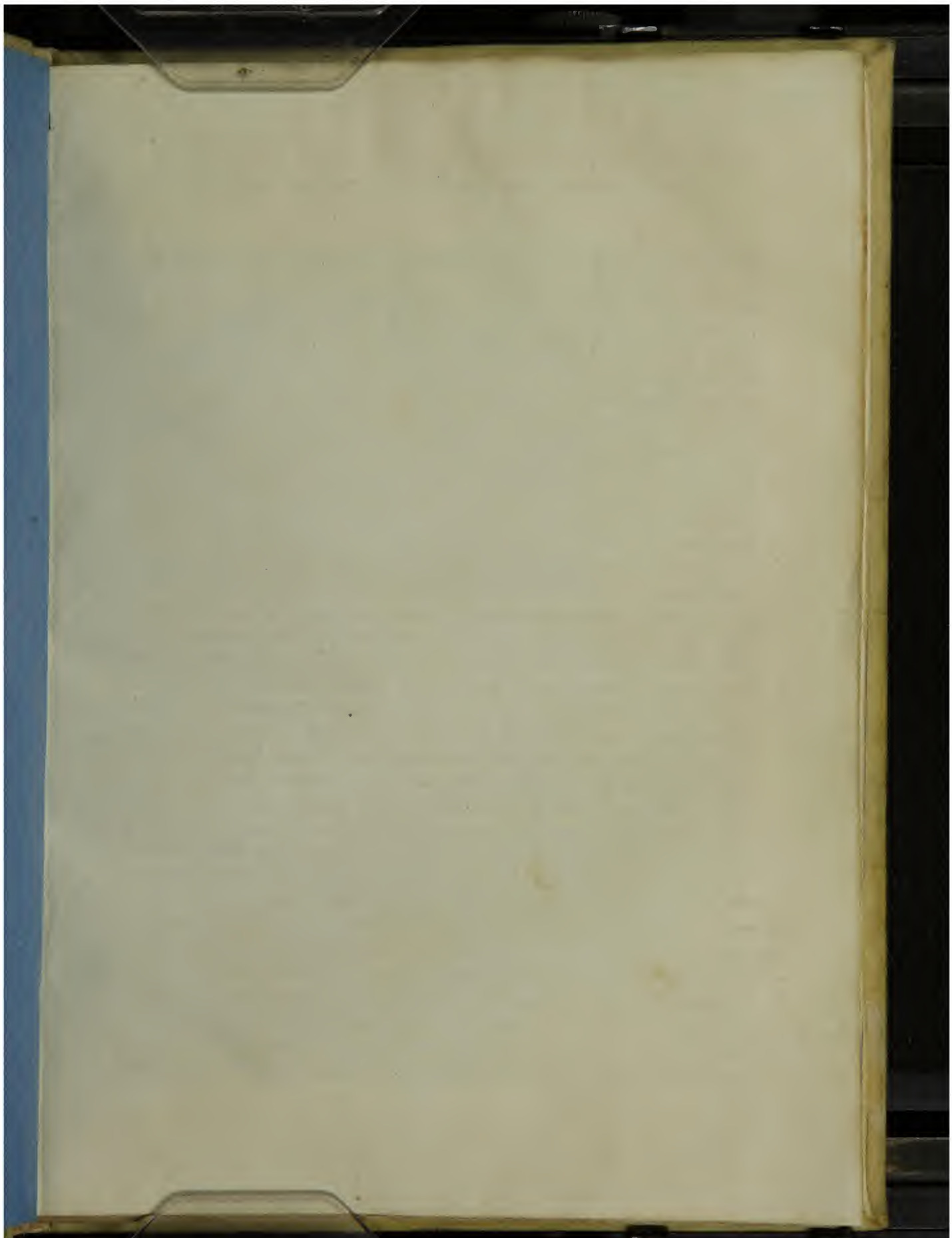


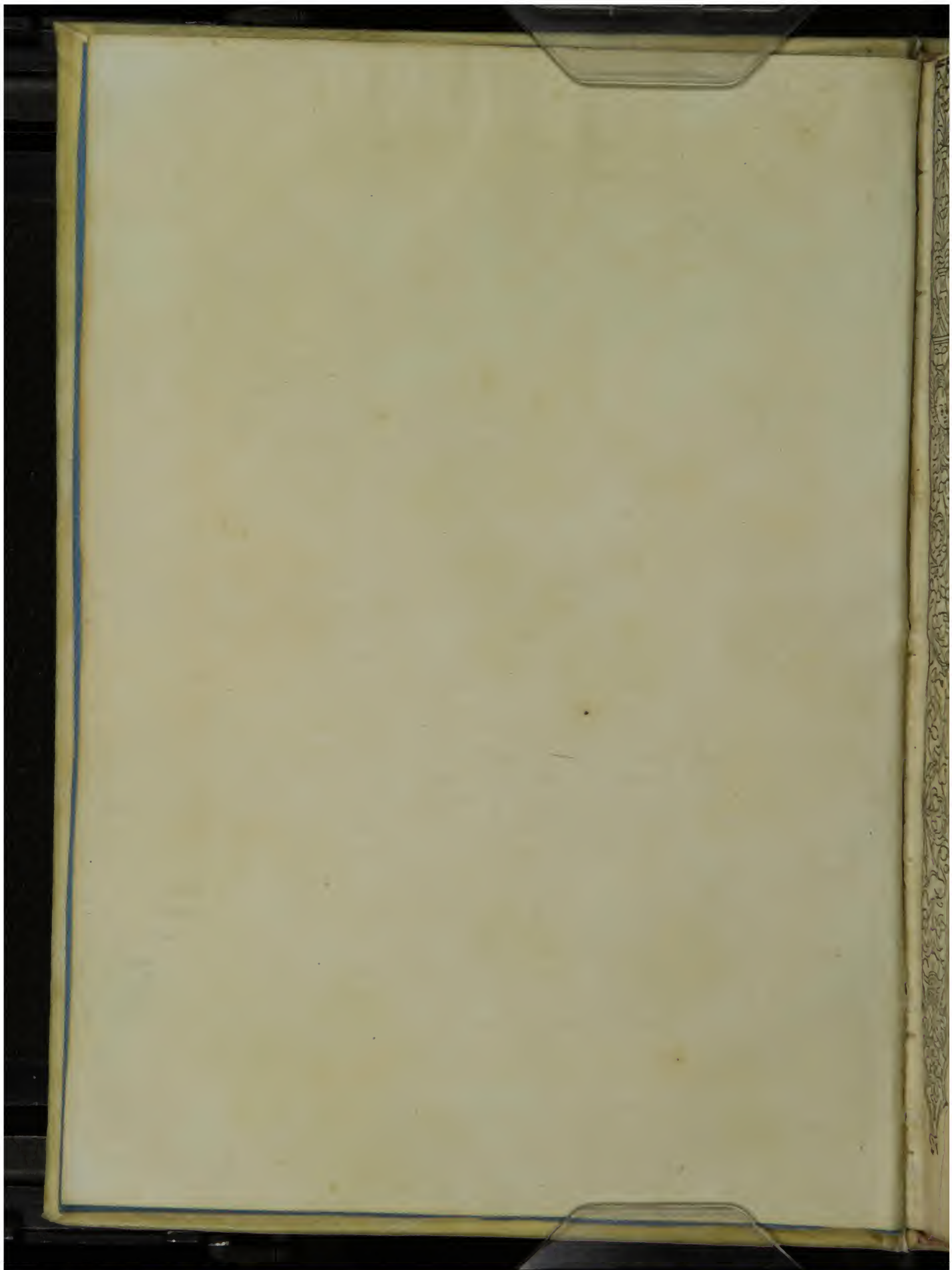
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.3.124

E. 6. 3. 124.









In lo nome dela sancta trinita. Incommenza la miraculosa legēda
dele dilete spose e care hospite de christo martha e magdalena.



El tē-
po ch
Octa-
uio
impe-
rator regnaua. fu
in hierusalem uno
barone e grā mae-
stro. il qle era iudeo
e haueua grande si-
gnoria de molti ca-
stelli e uile: e domi-
naua grā una pte d
hierusalem: il quale
haueua nome Sci-

ro. e haueua una dona p moglie la qual haueua nome eucharía e tu-
ti doi erano nati de stirpe regale: e nō erano mācho uirtuosi como no-
bili. Questi mediāte la diuina grā h. bēo tre filioli cioe Lazaro: il quale
fu resuscitato da xpo bñdeto: essendo stato qtro di nel monumento e
martha carissima hospita del dolce iesu e la scā peccatrice maria mag-
dalēa la qle e tāto laudata dal suo dolce mestro nel sacro euāgelio: li qli
funo tre grandi maestri e cāpioní e lumi de la sancta madre giesia. Di
quali uolendo parlare intendendo principalmente de dire de le due
sancte e imaculate sorelle spose e care hospite de christo martha e mag-
dalena. Augna che anchora dirouí pur qualche cosa de loro fratello.
Lazaro. El dir mio sera per la magior parte secundo la uerita de li sc̃ti
euangelii: o ueramente de qualche opinione de doctori azongēdoli
multe cose imāginate a la sancta oratione. lequale pietosamente se po-
credere: peroche per deuotione e amore de essi sancti sono scripti ac-
cio che li sia portato deuotione e reuerrentia. Echi andasse cercando
ornato parlare lassí stare de legere questa legenda. peroche colui chi
la scripta e uulgarizata e assai insufficiente e idiota e grandio tempo e
che per la sua insufficientia siādo inspirato de cio non la scripta ma
al presente siādo facto ceco de lamore e deuotione che porta a esse di-
lete hospite de christo martha e magdalena ha presumito de scriuerla

a



habiendo cōfidentia che esse sancte li impetrarano la indulgentia de questa presumptione pero che cognosceno che nō pcedeno se nō da deuotione e amore. adoncha per tanto e da sapere che la prudentissima sposa di christo martha infino da pueritia tuta se dette a dio creatore suo: obseruando li soi comandamenti e portando grāde reuerētia al suo padre e la sua madre e molto se delectaua dela scriptura sacra nelaqle poneua li soi piaceri. E da poi che hauua ben studiato como uera agneleta andaua poi a la oratione a contemplare la infinita bontade delo altissimo dio e tanto se abrafaua delo amor diuino che la uanitate del mondo reputaua como ueramente sonno transitorie caduche e che li soi seguaci mena ala cōnatione eterna. E per tanto quasi ogni di reprendeua la sua sorella maria magdalena: laquale era tuta mondanaza e se daseua a tuti li piaceri del mondo cosi fatamente che da tuti era domandata peccatrice: per lequale reprehensione la magdalena non uoleua uedere la agneleta martha ma li diceua ipocrita col torto pizochera e simile uilanie. Laqual martha como uera agneleta suportaua con grāde patientia e pur non cessaua de prenderla de le sue deshonestia. Vnde dapo che fu passato de questa uita il padre e la madre maria magdalena se dede a tuti li piaceri del mondo piu che non faceua in prima per tanto se mete nel sacro euangelio ch̄ hauua adosso seti demonii cioe secondo sancto Gregorio fu piena de tuti li seti peccati mortali liquali sono Supbia: Auaritia: Luxuria: inuidia: Gola: ira: Accidia: per laqualcosa la sua sorella martha ne piangeua e suspiraua ogni di dināte a dio p̄gādolo ch̄ li piacesse de darli uero cognoscimēto e che la facesse uēire a penitētia. E oltra di questo ogni di la reprendiua: ma lei como superba che era non posseua hauere patientia ne li daseua audientia: ma facea ogni di pezo: Delaql cosa la agneleta immaculata martha dellaql si se trouo mai che peccasse mortalmente non se turbaua: ma sostegniua patientemēte ogni cosa per amor de dio: auegna che ne hauesse tanto dolore che quasi uegniua al mancho. e credo che tra per quello e tra per la penitētia che faceua deuentasse molto infirmiza. pero ch̄ como dice il uangelio porto seti āni il fluxo del sangue: del quale fu poi sanata dal suo caro hospite christo benedeto: ma Lazaro siando caualere staua pur in hlerusalem: unde la prudente e sollicita martha strenuamente e sauamente gouernaua la substantia de luno e de laltro ministrando uirtuosamente le cose necessaria a tuta la famiglia. & quello che gli auanzaua distribuendo a gli poveri.

Come la agneleta martha se fece baptizare da sancto ioāne baptista



Ossi perseverando la sancta uergine martha nel ben operare: Sancto iohanne baptista comenzo a predicare la penitentia e baptizare il populo dalquale martha deuotissima fu baptizata del baptismo dela sancta penitentia. Vnde dopo che la fu baptizata faceua tanta penitentia: che era uno stupore e admiratione a tutti: delaquale la peccatrice magdalena se ne faceua beffe e diceuagli. Do bestia ch' sei: Chi ha bon tempo a questo mondo si lha anchora nel altro. Alaquale martha respose come uera sposa de dio per contrario diceua. Do pouereta e segurata como sei ingannata perochel te bisognara rendere ragione a dio dogni minima offesa che tu li fai guarda como tu farai essendo cosi ribalda e grande peccatrice. Et poi li disse: sorella mia io uoria che me facessi tanta gratia ch' una sola uolta uenisse a la predica di iohanne baptista: io spero chel te dara ad intendere che tu sei in mal stato. E cosi piu e piu uolte li diceua. ma essa magdalena non li dasiua audientia ma faceua ogni di pezo in tanto che una gran parte de li zoueni de quelle contrade ereno trati a pecare con lei per le sue grande deshonestade: e molti di loro se feruano e se amazueno. o quanti guai haueua la agneleta Martha uedendo e sentendo tanto male de la sua sorella procedere. o quanta uergogna ne susteniua considerando la sua sorella cosi auilanzata. o quante lachryme e singulti gitaua considerando la grande offensione de dio e il peccato che sequitaua. o quanta pena portaua uedendo l'anima de la sua sorella e de tanta multitudi de homini andare in perditione. Veramente sanctissima martha io me marauoglio che tu non chrepau di dolere uedendo e oldendo tanta iniquitate. io credo ch' sel timore de dio non fusse stato in ti ch' tu lhaueresti mortificata e mordera con li denti inanci che patir la grande uergogna che faceua al parentado tuo e suo: ma secondo che io penso humile martha te recoreui pur ala oratione piagendo e suspirando e con gradissima instatia domandau a dio chi li uolesse dare uero cognoscimento e chi la uolesse indurre a fare penitentia.

Come la gloriosa martha cognobe che christo ueniua a predicare in hierusalem.



Cosi perseverando la agneleta immacolata martha morendo pregando dio per lei e morendoli plare da li sacerdoti e da soi amici: li uene a le orecchie come uno propheta il quale se chiamaua Iesu nazaréo predicaua in galilea e fuit dicitur co-

ma haueua fato de aqua optimo uino a le noze. Alequale parole la agneleta immaculata martha dando audientia peroche molta gente gli andaua:delibero de andargli dicendo infra se medesima.Se questo homo de dio Dio como credo sia io spero che lui tra con lo suo dire e tra per gli prege impetrara ala mia misera sorella la gratia della contritione e compunctione.E cosi stando in questo pensiero la agneleta martha gli uene uno meso como iesu nazareno grãde propheta uenua apredicare i iudea delaqual cosa martha tuta alegra e iocunda re gratiaua dio.e uenendo il nostro signore in hierusaie a predicare grãde multitudine de gente li conuene.tra liquali la inocente agneleta martha era e q̃si semp̃ era la prima che li andasse e tanto li piaceua il predicare del nostro signore chel predicare de doi o de tre hore nō li pareua che fusse una meza hora:e per tanto cōtinuando la agneleta martha la predica tanto se inamoro del amore del dolce iesu che altro nō sapeua dire ne pensare:peroche ad ogni persona cō chi parlaua a tro non sapeua dire:se non del suo dolce iesu.E quando era uenuta dala predica parlaua ala sua marcella del dolce iesu digandoli Sorella mia io uoglio per ogni modo che tu uegni ala predica de questo iesu grãdissimo ppheta:il q̃l io credo chel sia uero mesia e uero filiolo de Dio perchel suo predicare e sopra ogni humano ingenio e creatura humana secondo il mio parere non po hauere tanta scientia e tãta eloquentia:ello fa tuta la scriptura como se lui lhauesse fata & ha noui & belli modi de predicare:& e di belli homini che fosse mai ueduti tanto bene complexionato che tuti li soi membri e atti cridano dicano sanctitate e hoestate.per tanto filiola mia io uoglio che tu uadi a magdalū e tu pregi la mia sorella magdalena che uoglia uenire ala predica de q̃sto iesu nazareno.A laquale la humila marcella obedite e con molti lachryme persuase a magdalena che uolessse andare a la predica: Ma la infinita e superba magdalena fece uno spauento e uno grãde rebuffo a la humile marcella.per laqualcosa tornando da la sua madōa martha li referite ogni cosa laqualcosa oldendo la humile martha comenzo a piangere e suspirare e leuando la mente sua disse. Signor mio io te recōmando q̃sta mia misera sorella. magda'um era uno castello il q̃l era apresso a nazareth il q̃l era tocato i forte a la grande pecatrice. Magdalena laquale era andata a stare per essere in libertade e per po



tere melio peccare e anchora perche non posseua portare le reprehensione chi le faceva la sollicita martha.

Coma sancta martha fu sanata da fluxo del sangue.

Poi la feruente Martha pigliando marcella per cōpagnā

do ala predica: el nostro signore predico chon tanto seruore e stupore e admiratione de cescaduno che non se poria dire: unde doppo la predica la turba per grande deuotione il compagna ueno: laqual cosa cōsiderando la feruente martha tanto se accese de amore e de fede che non posseua credere altro se non che iesu fusse figliolo de dio unde ricordādo se de la sua infirmitade comenzo a pensare infra se medesima dicendo. Essendo costui figliolo de dio me po rendere sanitate e como ueramente humile e uergognosa diceua intra se medesima. io non arderia mai de parlare in tanta gente: ma credo che si pure li tochi la fimbria del uestimento suo sero sanata e cosi deliberando de fare piglio Marcella per la mane e con una honesta importunitade se sforzaua de appropinquare apresso al suo dolce iesu dignando sempre. Se tocharo pur la fimbria del uestimento suo sarò sanata. O gloriosa martha quanta e la tua fede. O immacolata sposa de dio como sei inebriata del uino del diuino amore. Ati agnella fidelissima sposa de lo sanctissimo agnello immacolato basta de tocharo solamente la fimbria del uestimento. Vateni adoncha sicura po chel tuo spolo sa e cognosce la tua gran fede: e za e deliberato de sanarte: za ha apparecchiato lo lectuario dela gratia p infunderlo ne lanima tua. E za te ha fata sua sposa per la fede drita che te ha donata. se tocharo pur la fimbria del uestimento suo sero sanata: e cossi digando continuamente se appresso e tocho la fimbria del uestimento del dolce iesu. o bonta de dio infinita quanta e grande la tua misericordia: incōtinentemente che la fidelissima e immacolata martha tocho la fimbria del uestimento del suo dilecto sposo iesu fu sanata perfetamente. E il signore guardandosse in drieto disse habia confidētia figlola pero che la tua fede te ha fata sana: per lequale parole se po cognoscere che la agneta martha hebe grāde fede e nō dubito niēte. il quale miraculo cognoscendo Marcella compagneſſa e fantescha de essa martha per grāde admiratione e stupore crido con alta uoce dicendo: Beato sia el uentre che te a portato. E beate sieno anchora quelle mamelle che te hanno alatato: quasi dicendo cossi fatto miraculo nō po fare se nō chi e sancto. Et se il fructo e sancto cioe il figlolo anchora la radice e sancta: cioe la madre & quello fu grande laude alla uergine maria.



Come la innamorata martha offerite: e dīco la sua casa per hospitio de xpo e de la sua sancta mēre uergie marie. Edendosi adoncha la fidelissima martha sanata de cōsi grande infirmitade tanto se inamoro e se infiamo dellamore del dolce iesu he de continuo desideraua de uer

a iiii

derlo: e p tauto secōdo la snia de il doctore irrefragabile scō Ambro-
fio. La iamorata martha fece una imāgie simile a christo: nel suo zar-
dino la aconzio honoreuelmēte. Ala q̃le quādo il signore se dilonga-
ua per alchunū di da lōge da bethania la iamorata martha p deside-
rio che haueua de ueder christo ādaua a contemplare quella statua e
alcuna uolta tanto se inebriaua de amore che se domenticaua il man-
zare e il beuere. E de tanta uirtude erāo le herbe che nasceuō sotto la
dita imāgie che siandone tochatū li infirmī deuentauō sanī. E poi
da quella hora inante la seruente martha hebē grande familiaritade
e domestigeza con la uergene maria. Vnde dapoi sempre uolse che
stesse in casa sua el faceua tanto honore e reuerentia quanto era possi-
bile a creatura humana: unde tāto le a uergie gloriosa portaua singu-
lare amore a martha e tolse lei e Marcella in sue dilette figliole e com-
pagnesse: lequale insignana a seruire al signore e stare ala oratione e
dar se ala deuotione manifestandoli chome ueramente il suo figliolo
Christo benedecto era dio e uero huomo e come era nato romagnē:
do lei uergine e tutti li atti della uita sua. Vnde per tanto seruente a
gnetta martha tanto se abrafo de lo amore del dolce iesu che tuto il
suo studio era de farli cosa chi li fusse grata e interrogaua la madona
che si dicesse che douesse fare e que modi douesse tenere. Alaquale la
madona daseua de molti amaistramenti: unde se delibero de darli lo
zamento in casa sua: Eli fece apparegiare uno luoco conueniente se-
condo la sua possanza. E poi mando Lazaro suo fratello con alquan-
ti altri a uisitare il suo dolze iesu che li piaceffe de uolere albergare e
lui e li altri soi discipuli a casa de essa martha in bethania alegādoli co-
mo era loco apto per lui: perhoche era apresso ala citade: e anchora al
monte oliueto: doue haueua usanza de andare ala oratione il signore
alqual ogni cosa e manifesta cognoscendo quello che doueua fare: e q̃
ta utilidade de le anime sue doueua sequitare consentite: ando ad al-
bergare a casa de martha sua diletta. ma inanti chel signore agiōnges-
se lazaro mando auisare la sua sorella Martha. laqual oldendo come
il dolze sposo de lanima sua doueua andare a casa sua: non sapeua te-
nir modo ne sapeua che fare tanto era la consolatione e il gaudio ch̃
haueua. Vnde andauamo a questa fenestra mo a questa altra nio in-
solare mo di sotto mo su la strata e mo su la porta per uedere sel ue-
gnesse. e approssimando il signore apresso dela stācia. la humile e ina-
morata martha uestita humelmente secundo la sua usanza acompa-
gnata da la sua marcella e altre done honeste se fece inanti al signore.
e ingenogiandose diuotamente in terra con li ogli bassi piene de di-

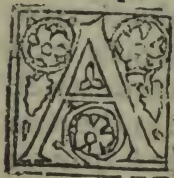
uote lachrime e chon uoce submissa e diuota commenzo a parla-
 re dopo la salutatione del suo sposo dicendo cosi. Benuegna il mio si-
 gnore ilquale sia sempre laudato e regratiato dela grande gratia che
 me ha fatta sanandome dela mia infirmitade: ue ringratio sumamen-
 te poche ue seti dignato de uisitare mi miserra peccatrice indigna de
 riceuere tanto hospite. Ma per questa gratia ui priego che me uoglia-
 ti concedere quello che ue domando: cioe che uogliati riceuere p uoi
 e per la uostra sanctissima madre e uostri discipuli la mia casa per al-
 bergo per sempre mai. Alaquale il signore con grande allegrezza res-
 pose: figliola mia diletta io son contento de consolarte e al presente te
 costituischo mia hospita e dela mia sanctissima madre: laquale te co-
 cedo che de continuo sia con teo e uoglia che te sia recomandata. A
 lora martha consolata riceuete tanta consolatione e gaudio che non
 se poria dire e facendo intrare in casa el suo diletto hospite Christo li
 fu apparecchiato da cena solennemente con grande sollicitudine e de
 martha e de li altri in tanto chel signore e li discipuli grandemente se
 marauagliaueno. O consolata beata martha quanto gaudio: quanta
 leticia: quanta consolatione e allegrezza haueui sapendo che haueui i
 casa tua il signore del paradiso e la regina deli angeli con li senatori
 de hierusalem superno. O iubilosa martha io penso chel tuo core non
 era nel tuo corpo ma era de continuo con lo dolze sposo de lania tua
 gode adoncha gloriosa martha e fa grande festa e leticia peroche ozi-
 fci fata digna de essere hospita nobilissima del signore deli signori il
 quale desiderauano li sancti patriarchi Abraam isaac iacob e tutti li
 altri de uedere & albergare.

3. Come la immacolata martha supplico a Christo benedetto per la
 sua sorella magdalena.

E Cosi secondo chel signore li pmesse li atese perhoche spes-
 se uolte andaua ad albergare a casa della sua hospita mar-
 tha: laquale pur non se possueua domentichare la sua sorel-
 la peccatrice magdalena unde ella disse ala gloriosa uergi-
 nec maria ome haueua una sorella laquale era tanta ribalda e peccatri-
 ce quanto possueua essere. E la madona el disse al suo caro figliolo in-
 sciema con la sua diletta figliola martha laquale lachriaua p dolore che
 hauea dela sua sorella. Alegle lachrie il dolze sposo christo benedeto
 martha carissima hospita mia sapia che io so come la tua sorella e una
 peccatrice ma non dubitar niente che ancora data tanto bono e xemplo al mo-
 do quanto ha dato cattiva p lo tuo amore: io pregaro il mio padre il
 quale per sua pietà e misericordia e tua consolatione li dara gratia ch
 a iiii

se conuertira e fara solēnissima penitētia e receuera grande gratia dal mio padre e ācora da mia uia pur hospita mia cara e tene modo de condurla ala predica per che se ge uene ridando per dissolutione e le greza mondana ne retornera poi piangendo e suspirando de dolore de li soi peccati pero che molto piu sera lo amore spirituale che non e stato lo carnale. state pur alegra e date pace: e cōe te ho ditto iene modo de condurla a la predica.

Come la solcita martha ando a magdalum per menare la magdalena ala predica e como asai li predico.



Lora la feruente martha mando messi a magdalena pregandola caramente che li piacesse de uegnir da lei pero che alcune cose li haueua da dire che li piacerebano: aliquali messi magdalena non dede audiētia ma li rispo se diceti cosi a martha che se la uole niente uegna lei qua pero che ho altro que far pero che domae fazo far uno pasto a li mei amici. Questi soi amici erano li soi amatori e adulteri laquale risposta oldēdo la pīatosa martha comenzo a piangere e a suspirare amaramente: e andossene alla oratione pregando dio che illuminasse la sua sorella peccatrice e li disse uero cognoscimēto e gratia de uera contritione: e l'alra matina siando andato el signore dela dal fiume iordano doue uoleua fare dimora per alchuni di: martha inferuorata del zelo de la salute de l'anima de la sua sorella e piena de caritade hauendo se de ale parole del suo sposo Iesu il quale aueua ditto como la sua sorella se doueua cōuertir e ando a magdalum per cōdurre la peccatrice a la predica. E intrādo in casa de la sua sorella trouo in essa uno grāde conuiuiū de molti zoueni ribaldi li quali balauano sonaueno e cantaueno mangiādo e beuendo ogni piacere piglando con la peccatrice. magdalena. il studio de laquale era de dar piacere al suo corpo e a q̄li li zoueni non dico per honestade piu apertamēte. e per tanto la magdalena uedēdo la sua sorella martha: auenga che fusse sforzata: niente de mancho po che martha era de tāta honestade e maturitade che quasi nō se poria dire se cōfundereno lei e li soi amatori. unde tuti se partiteno confusi e scōfusi. Aliquali la agneleta martha cō grāde maturitade e honestade e con seueritade li represe menezandoli che se mai piu si trouasseno altro sarebbe de li fatti soi che non pensaueno. F poi facendo serare la porta de la stantia martha inferuorata abrazando la sua misera sorella e basandola con lachryme infinite con humile parole comenzo a dire sorella mia carissima che cose sono q̄lte sono for le cose de cosi zētile done como siamo noi: doue e il tiore d' dio: doue

l'honore del nostro parentado: doue il zelo dela honestade: doue la bona nominanza del nostre padre e dela nostra madre: E questa e la consolatione che tu dai al tuo fratello e a mi tua sorella e a tutti gli nostri parenti e amici: doue e il tuo honore e la tua bona fama. non te ricordetu de quanta honestade sono stati li nostri parenti predecessori non te ricordetu che Dio te ha creata per che tu te debia saluare: non consideretu como sei fatta figlola del demonio del inferno. or non pensitu mai de morire. que scusa potera i hauer denante a dio habiãdote fatti tanti beneficii de liquali tutti te bisognera rendere ragione. certe te conuegnera rendere ragione de l'anima laquale te ha data dio cosi nobilissima azo che tu il laudi e adori. e tu la uituperi facendola sentire a tutte le iniquitate e peccati del mondo. Te conuegnira rendere ragione de li ciqui setimeti per liquali tu adimplisti ogni tuo piacere. li quali te ha dati dio azo che tu il cognoscesse e gustassi e amassi e poi il possedesti: e tu non uoi gustare ne cognoscere ne amare ne possedere se non carnalitate e piaceri mondani. Non te recordetu anchora quello che dice la scriptura de le cognitione inique al di del iudicio sera fatta la examinatione: mo como farai pouereta pero che tutti li toi pensieri sono in offensione de dio ne la tua bocha non se troua altro che desonestade. el tuo corpo il quale douerebbe seruire a l'anima lo dai a tanta multitudine de ribaldi: doue la uergogna pouereta che sei per che non te confundetu: te potu piu auillare como tu fai que diratu a Dio quando te domadera ragione de le tue opere pero che non fai altro che male. Dio te ha madata uno angelo per tua custodia e tu lo cazi da la loga da ti per li toi peccati or como farai a rendere ragione de lo intellecto ilquale cosi nobile lo ha e speculatiuo e tu lo metti ne le cose terrene. or que sera de ti quando il signore uora uedere ragione de la tua prudentia de la tua ricchezza laquale expendi drio a le uanitate de questo misero mondo e li pueri lassì morire de fame. or dime como farai a rendere ragione della bellezza tua dela sanitate tua corporale e de li altri innumerabili beneficii che ha fatti. Guai guai guai a ti sorella mia se altra uia non teni: po essere poueretta che tu uoia apostata de uno poco de piacere de questo mondo perdere il regname de uita eterna: e aquistar el focho eterno del marzo inferno: nel quale anderano tutti li peccatori desobedienti alli comandamenti de Dio: nel quale inferno serano tenebre obscure e palpabile. focho de solforo cathene affocate: li demonii orribili: lo uerme de la coscienza ilquale continuamente crida: mai mai mai non usciro de q̃te pene: la puza itollera.

bile: infirmitade grauissime: senza remedio e senza sanitate. sete grā-
dissima e niente da beuere. fame rabiosa e niente da mangiare. Fre-
do intollerabile. caldo incompreſibile. Affano senza menſura. ſtrido-
ri de denti: pianti doloroſi: E che biſogna piu dir li ſera ogni male e o-
gni guai: eli manchara ogni bene e ogni conſolatione. Adōcha ſorel-
la mia penſa e conſidera de quanto tormento ſei fatta degna e quanta
gloria hai perduta poche p li toi peccati ſei priuata del paradifo: e de
uita eterna: ne laquale e ogni piaceri e ogni delectatione: ſanitate ſen-
za infirmitade: zoueutude ſenza uegeza: belleza ſenza de ſormitade ſa-
cietade ſenza faſtidio: e ogni ben ſenza alchuno male: per tanto ſorel-
la mia cariffima te prego per amore de Dio e bonore de li toi paren-
ti tu uolia ormai laſſare il peccato e dare cumiato a queſti toi amatori
e laſſare il male a far ben. Auſandote che Dio e miſericordioſo: e per-
dona al peccatore che torna a penitentia. tu ſai bene come ſe lege de
dauid ilquale cōmiſſe lo adulterio cō lo homicidio: e niente de man-
cho peroche piangete e fu mal contento del ſuo peccato Dio li perdo-
no e li fece miſericordia. E dio e coſi miſericordioſo al preſente come
era etiam dio allora: & e molto piu apparecchiato a receuere il peccato-
re a penitentia che non e eſſo peccatore ad andarli.

Come la ſeruente Martha diſſe ala Magdalena che chriſto era ue-
nuto e de lo predicare ſuo.



Viſandote come le uenuto il uero miſſia ilquale come cre-
do che tu ſapī fa de grandi e ſtupendi miraculi: peroche a
mondato ſimone noſtro germano dala ſua lepra: & a reſu-
ſcitato una ſiglola morta de uno principe: e me ha ſanata
mī de la mia grande infirmitade ſolamente tocandoli la ſimbria del
ueſtimento ſuo per lo quale miraculo tu poi comprendere che ſe a
poſſanza il tacto del ſuo ueſtimento de ſanare li corpi e che piu le her-
be che naſcono ſotto la ſua imagine hano uertude de ſanare li infir-
mi ſiādo tochatī cō eē herbe q̄nta uirtu e poſſanza debia hauere i con-
uertire le aīe: io nō dubito che ſe tu lo odiſſe pur una uolta predicare
che tu uegnaria uoglia o laſſare il peccato. Auſandote che e molto
mio amico & e albergato in caſa mia molte uolte: e la ſua ſanctiſſima
madre de continuo ſta in caſa mia laquale e tanto bella piaceuola: ſa-
ua e prudēte e ha el parlare tāto dolze e ſuaue che nō e creatura in q̄-
ſto mōdo a chi nō facſſe uenire uoglia de far bene odēdola parlare. p
le q̄le tutte coſe ſorella mia cariffima io te prego chel te piazza de ueni-
re a uedere e oldire queſto meſia elquale era deſiderato grādemente
da li antiqui noſtri patriarchi, e ſi q̄le ti po ipetrare miſericordia di toi

peccati. Allaqle la misera peccatrice Magdalena tutta sgnosa de sup-
ba li fece uno grádissimo rebuffo dicendoli: pizochera: hypo:rita: san-
ctonate altre uillanie simile dicédoli ua dreto a li sacerdou e pharisei
come sei usata e non me dare ipazo perche non uoglio fare come tu
fai: ma uoglio fare quello che fazo publicamente non tioglio essere te-
nuto quella che non non sono. Che ha bon tempo in questo mondo
la anche ne laltro: tu me hai ben dito delo inferno e del paradiso e ch
me bisognara rendere rafone. io ho speranza de andare in paradiso
come te e meglio. tanto che son zouena me uoglio dare piacere e bõ
tempo quando sarò poi uechia farò penitètia e serò salua come te e
meglio. Allaqle la humile agneleta Martha hauendoli compasione
perochè comprendeèua che era cecha ne le uanitate e carnalitate del
mondo. Vedendo che non li ualeua menaze humilmète li disse forel-
la mia. non fati che la scriptura dice. Quella cioè dio chi te promette
de perdonare non te promette za de lassarte uiuere infina ala uegeza.
E per tanto sorella mia considera chel te bisogna morire e non sai q
do. E se la cadesse al presente chel te bisognasse morire que sarai di fa-
ti toi: doue andarebe lanima tua certamente nel grãde inferno: p tato
uoglia fugire tanto periculo e uene con mi ala predica perche io non
dubito niente chel dolze iesu uero mesia con lo suo bene predicare te
fara uenire uoluntade de essere bona e de lassare tanto male nelquale
sei inuolupata alaquale misera peccatrice respòse. Or mi marauiglio
di fatti toi. io non temo ne Dio ne sancti ne la gente del mondo e nõ
me ual reprehensione de parenti de sacerdoti ne de propheti neme ual
le menazi che me possa fare mio fratello con quante possàza ha. E tu
credi che uno homo pouero e propheta chi predica bene me debia
far lassare il peccato or tu me pari una bestia ua non me dare piu im-
pazo e digando queste parole la misera peccatrice uolto le spalle ala i-
maculata martha e adaua p la casa tuta ifiata e cellata uestita de li soi uai
ornamèti alaquale Martha huile adaua dreto dicèdo sorella mia sono
disposta che al mächò mi faci qsta gratia che sabbato che nene tu uen-
ga ala predica se tu non uole zia lassare le toi uanitate: eli toi peccati
poche sera pur bono exèplo a molti. allaquale respòse la misera pecca-
trice. pur soto. io te díchò che non ne uoglio fare niente uatene a casa
tua non me dar piu impazo altramente e farò altro cha parole con te.
go. E poi disse ale fantesche. cazateme da casa questa pizochera. Ela se-
penfa pur lei de farme fare al suo modo non hancra pensato niente.
perochè io non uoglio essere pizochera. E questo digàdo ando a una
cnestra doue era il specchio e li se poliua e se faceua bella e poi guar

daua nela strata e facea signi e ati a li soi amatori e ribaldi ruffiani
quale tute cosse passaueno il core a la humile martha : unde se pose
apresso in una camera ala oratione e con grandissime lachyme e su
spiri pregaua dio per la sua misera sorella laqual uedeua cosi indura
ta e fora del timore de dio dicendo cosi: signore & eterno dio prego
la uostra bonta & clementia che per li meriti del uostro figlolo unige
nito sposo de lanima mia: ilquale haueti mandato nel mondo per re
dimere la humana generatione ue piazza de uoltare questa mia mise
ra sorella che uolia uenire a la predica e che se conuerta perfectamete
a uoi dio omnipotete secondochel uostro figlolo charo mio hospite
me ha promesso ilquale uiue & regna con uoi e con lo spirito sancto
in secula seculorum amen. Finita la oratione martha cognoscete che
era exaudita e pero ne hebe grande consolatione: & dapo alquanto spa
cio parèdo alla feruente martha milli anni che potesse condurre la sua
misera sorella ala predica se leuo e ando per parlar alla peccatrice. E
tronando su la porta con li soi amatori rasonare se fece de fuora per
far se uedere da li morosi de magdalena: liquali come la uitenno tutti
confusi e spauentadi se partiteno e romase sola martha e magdalena
unde uedendose magdalena cosi uergognata fece una grande e una
faza tutta obscura inuerso de martha digandoli. Ancora sei qua ora
me credeua che fusti con li sacerdoti e propheti e chon il tuo christo.
Alaquale la agneleta martha con una faza alegra e iocunda disse sapi
sorella mia che me sei piu cara che tutti li sacerdoti e per tuo amore io
faria ogni cosa che te fusse in piacere e tu pare che non me uolia ue
dere e pare quasi che non sia tua sorella. Io uoglio uotu o no esser tua
fidelissima sorella e uoglio che tu sei mia. E cosi digando li zito li
brazzi al collo stringendola dolcemente con grande tenerezza e con
molte lachryme: A laquale la peccatrice Magdalena disse: io cre
do che tu uoglia impazire que cose sono queste tu non sei pur usata
de far me tante feste. io credo che pur me uoi menare ala predica.
O peccatrice tenete forte che te so dire che la tua sorella te uole aga
ziare e inganare de uno sancto ingano. A laquale lagneleta Mar
tha disse sorella mia carissima: si che io uoria che solamente questa
gratia me facessi se mai spere de consolar me.. Alaquale magdalena
sorella mia tu ne fare mal contenta se io uengo pero che li uignaro or
nata de innumerabili ornamenti e grade multitudi de homini se
scandalizarano & offenderano a dio: desiderado de peccare co meco
& io simelmente uagezando questo e quello altro faro tato male che se
ra troppo e se acrescera il numero di mei amatori dela qle cosa te con

uegnira'a rēdere rafone. peroche tu ne sei causa. epero io amo l'anima
tua plu che la mia pero se io ben uolio esser catiua e peccatrice non uo-
lio pero esser casone dela perditione delaia tua ptanto non uolio ue-
nir li. ma uoglio star a casa cō li mei amici p mancho male. Ala qle la
hūila martha respose dicēdo nō te curare de questo sorella mia poch
io ho spanza che uenēdo ti ala predica che molto bē ne seguiria poch
li toi amatori te uegnerano dreto como tu dici: e il uero mesia christo
ha tanta gratia de predicare che forsi e ti e loro ue cōuertirite dal mal
fare e faret penitētia: alaqual magdalena subridendo disse. O purita
tu credi pur ti che tuti siano como tu sei. io sō del certo che non se con-
uertiremo. peroche nō habiāo uogliā de far bene: ma si de dar si ali pi-
aceri del mōdo p tāto el e mancho male che stia a casa a uagezare tri o
quattro zoueni cha uenire a la predica e uagezarme e esser uagezata
da piu che cento. Alaquale la sollicita martha disse. Sorella mia se tu
sei disposta de perseverare ne li toi piaceri fame questa consolatione
Veneli e lassa tuto il peccato a mi: auisādote che questo propheta chi
predica e de li belli homini che fusse mai ueduto formoso e allegēte:
per tanto se nō li uoi uenire per oldire la predica al mancho il ue a ue-
ne per uagezarlo. Allora la magdaleca disse orsu io sonno contēta de
consolarte per una uolta domane andaremo in bethania poi sabbato
in hiernsalem ala pedica ma sono certa che alchune de noi ne retor-
nera mal contenta. Alaquale la agneleta martha tuta iocōda e alegra
disse io te regratio sorella mia de questa consolatione che me fai. lo te
sono sempre obligata e mai piu te saro contra anzi uoglio ēēre al tuo
commando sempre mai. O Martha prudente. O Martha sagaze e
astuta O Martha seruente e sollicita tanto hai saputo dir e combate-
re che nhai portata la uictoria: Allora essa Martha domandando i ca-
sa la sua Sorella li diceua e li predicaua le opere de Christo benede-
cto e li miraculi che lui faceua. e uenendo la sera fu apperichiati da ce-
na e cenono insciema con gran consolatione. e la peccatrice trufaua
e delezaua Martha trahendoli botoni de le sue deuotione. ela hūi-
le Martha ne pigliaua grande piacere e non li contradiceua niente
per non farla scorezare. Ma li cosentiua a tuto che diceua ridendose-
ne per consolatione. e uenendo il tēpo del dormire fu designata una
camera ala mansueta martha: nelaquale intrādo dapo che foreno pti-
ti tuti se pose in oratione regratiando dio de la uictoria che li haueua
data de la sua sorella pregando che li desse gratia de perseverare ne-
la promissione che li haueua fata e con lachyme e sospiri il pregaua
che anchora li uolse dare uero cognoscimento de li soi peccati dando

li uera contritione e gratia de ben fare: e cosi perseuero in lachryme e sospiri la piu parte de quella nocte.

Come la feruente martha condusse la peccatrice magdalēa i bethāia.



La matina per tempo martha sollicita uscendo fora dila camera domandā do suso li famegli e la fāthescha e fece apparecchiare li caualli per andare in bethania pochi de magdalū a bethania erāo circa deci milia: e siādo apparecchiato ogni cosa martha sollicita siādo ala camera dela sua sorella con molta iocondita e alegrezza dicendo dīo te salua sorella mia. e cosi dicendo si labrazo dolcemente e poi disse: tēpo e cū noi ādiāo ogni cosa e apparecchiato & ho mādato a fare appechiare da disnare i bethāia: o sollicita e feruēte: o gloriosa martha q̄to sei sollicita de questa tua sorella certo tu non li lassauī manchare niente: e s'bagiādo e torgendosi magdalēa nel lecto disse. io uoria dormire anchora uno pocho e tu sei uenuta a tribularme: allora martha aprendo la fenestra il sole intro ne la camera ilquale magdalena uedendo se leuo. dopo molte altre parole ornandosi de li soi uani ornamentī montono a cauallo e andono in bethania al castelo de martha apresso hierusalē doi miglia e questo fu uno uernardi. e desmontate che furono fu apparecchiato da disnare molto solennemente. e dopo il disnare martha assīgno una camera ala sorella nelaquale douesse andare a stare a sua posta. Vnde la magdalena non curandosi de stare in camera andaua per la contrada per li orti e zardini tuta uana e pomposa con li soi amatori liquali za li erano uenuti dreto pigliandosi piaceri e truffandose d Martha dicendo a quelli soi amorosi. Que ue pare mia sorella martha dice che se andiamo ala predica che se conuertiremo. Que ne credete uoi: Alaquale resposeno ben sta aponto aponto: ella ha indiuinato: e ne habiamo gran uoglia e cosi truffaueno de la innocente Martha: laquale poi che hebe disnato ando ala camera de la gloriosa Vergine Maria: peroche era li in casa sua e li staua de continuo e cō gran Reuerentia dapo la debita salutatione li disse como la sua misera Sorella era uenuta e che gle la recomandaua. Alaquale la Madona respese figliola mia carissima seria bono chel mandasti a dire al mio dileto figliolo tuo caro hospite auenga che lui sapia ogni cosa innante che gli se faceno: pur seria tuo debito de farielo sapere. Alaquale Martha disse: Sanctissima madre mia me pare ben fato. E cosi li mādō uno meso: Alquale Christo benedeto disse. Di cosi a la mia cara hospita martha che quello che li ho dito sera: peroche la sua Sorella si conuertira ueramente a Dio e fara gran penitentia di soi peccati

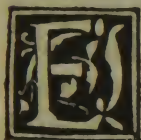
choſi fatamente che molto piu ſera' manifeſto al mondo la ſua pe-
nitentia che non e ſtato il ſuo peccato. de laqual riſpoſta la agnellera
martha ne hebbe gran conſolatione ne faceua gran feſta e lecia con
la madonna e con marcella perho che credeua firmamente che Chri-
ſto fuſſe figliolo de Dio il quale ſapeſſe ogni coſa e choſi ſtette la io-
cunda martha tutto quello di cum grande alegreza e iubilo. delaqua
le coſa la peccatrice magdalena marauegliandoſi li diſſe. De forella
mia que uole dire che ſei tanta alegra. Non te uidi mai coſi bella leta
iocunda chomo ſei al preſente. ala qual la agnelleta martha reſpoſe.
forella mia ſapia che la mia leticia non prcede da altro ſe non da lo
amore che te porto. hor non debbia ſtare alegra habiando la mia ca-
ra forella in caſa. la quale e uno gran tempo che non ge fu altra uol-
ta. io ho tanta conſolatione uedendote che non poſſo contenirme de
ridere. e coſi dicendo li gitto li brazi al collo con grande alegreza e le-
ticia. e dapo uno pezo diſſe martha. forella mia ſel te fuſſe grato a par-
lare ala madona madre de chriſto a mi pareria che ſeria tuo honore
auſandote che lei non uſciſſe mai de camera ma ſta continuamente
ala oratioe .alaqle la maghdaleua io nō me ne curo nō la uoglio ipe-
dire dale ſue deuotione. qſto diceua la peccatrice. poche ſe cōſideua
deli ſoi grādi peccati:eli puzaua le coſe ſpūale. e haueua grāde e rube-
ſcentia cōſiderādo la ſua miſeria a cōpatioe de la ſcitade de la uergine
glorioſa: e ſato che fu ſera la Magdalena peccatrice ando adormire. e
la inocete Martha ſecōdo la ſua uſanza itrādo neia ſua camera ſe po-
ſe ala oratione regratiādo dio di ſuoi innumerabili beneficii: e prega-
do per tutti e maximamēte p la ſua miſera forella: e poi ſemrſſe a po-
ſare.

Come la ſeruente e ſolicata martha conduffe la pec-
catrice Magdalena alla predica.

FV fata la matia p tempo la ſolicita Martha fu pſto leuata e
ſolicitamēte procura de fare leuare la ſamiglia: e poi ando
ala camera dela peccatrice Magdalena e trouolla dormire
laquale uolendo deſedare ſe gito ſopra lei e pianamēte il tiraua mo il
naſo mo le oregie mo per li cerudeli e mo per li borboci acioche ſe le
uaſſe alegramente: E dapo che fu deſedata la inocente martha diſſe
forella mia il paſſa il tempo de andare ala predica: tu ſai che ſiāo da
longe doi miglia per tanto ce biſogna ādare p tēpo. alaqle la peccatri-
ce reſpoſe. Va put ti che uennero ben po io: peroche uoglio dor-
mire anchora un poccho e poi me leuaro allaquale Martha ſeruēte
diſſe forella mia tu ſai bene quello che me ha pmeſſo: ſapia che io
non li andaro ſenza ti. E coſi dicēdo e ridendo la pihlio hōeſtamente

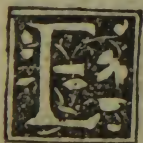
atrauerso e la cauo fora del lecto: e questo fece p'ca' are il s'ono: Delaql
cosa molto se marauigliaua la peccatrice Magdalena peroche non era
usata martha de esser cosi domestica e pur monstro de ridere e gli dis
se. porta q' li mei panni e li mei ornamenti. Allora martha sollicita do
mandando le fanthesche che portasseno li soi ornamenti lequale presto
li portono. Et alcune de loro portaua le ueste: alcune la zacheta: e alcu
ne altre chi li tessuti chi li corni chi li paniceli chi li zubri chi li busule
ri delo belletto e unguento e chi una uanitate e chi una altra. e martha
instaua e sollicitaua che presto fusse ornata: acioche presto adasseno ala
predica: ma poi che la peccatrice era quasi conza e ornata se fece porta
re il spechio: nelquale contemplandosse e parendo a lei non star bene
depose ogni cosa gridando e bialtemando le fanthesche. Delequalco
sa martha ne haueua grande pena: e pregaua le fantesche che la acon
zasseno diligetemente. Vnde recomezareno da capo ma essa peccatrice
le cazo uia digandoli uilanie e comenzo aconzarle persi medesima p'
laqualcosa martha se doloraua nel core suo poch pareua alei ch' passas
se la hora de la predica: Et niente de mancho monstrando de ridere
aiutaua la peccatrice al meglio che sapeua. E poi li disse. Sorella mia
lhora passa e za credo che il populo sia congregato. Alaqual la pec
catrice disse: Se tu uoi andare ua: io so ben la uia. Nō li uenero ifina
che nō son cōza a mio mō. E tãto fece che pur a suo mō se orno cō ce
rudelli belletti sonali corni fermalii colane al collo e d'ple e de oro e d'
argento con le uestimente bellissime reccamate e con tessudi preciosis
simi e con tante uanitate e circa a lei e circa a le sue donzele che seria
grande difficultata a dire. Et siando cosi ben ornata se fa inanti ala im
maculata martha e disse. Que te ne pare sorella mia te par forse che
faza uergogna ala casa nostra e al nostro parentado. Or po hauere
la casa nra maggiore honore che hauere una dōa bella e sauia e bē orna
ta e chi se sapia dare bono tempo che saratu mai da fare. Or su che piu
gente guardarano ogi dreto a mi che a ti. Or che la nostra casa sera
ogi piu nominata e laudata per mi che per ti. Alaqual martha res
pose: Sorella mia non se poria dire como tu sei bella e ben ornata cer
tamente tu pari non creatura humana ma angelica. Et se tu fusse hōe
sta & non tegnisse le catiue compagnie faresti grande honore al no
stro parentado. E poi subiunze dicendo Sorella mia el passa il tem
po de andare non stiamo piu: Alaquale la peccatrice Magdalena
disse andiamo auandosi la humile martha se pose de dreto como se
fusse fanthesca e andando diceua fra si medesima con grande leticia:
Va pur la O speranza che tornerai indreto scapiliata e defornata de

queste uanitate e orname della uirtu della penitentie: Ma la Magdelena peccatrice andaua cō lo capo leuato guardando i qua ila cō grādissima uanitate i tāto ch tuta la gēte se sopraſtaueno per marauiglia uedēdola coſi bella e ben ornata e coſi ſforzata pochi monſtraua le spalle e le māmelle como meretrice che era lequale haueua pēto d belletto e poi carigate d perle e altre pietre precioſe Cōe la madgdelēa azōſe ſu la piazza d hieruſalē e cōe la humile



martha prego p lei in ſpirito e ſu exaudita.

Agiōgēdo in hieruſalē ſu la piazza tuta la gēte ſe uolto p maraueglia p uedere q̄ſta peccatrice e ogni hō ſtupi ua di fati ſoi e zāzaueno iſieme e diceuāo. Te ſo ben dire che q̄ſta uene a la predica p deuotiōe credo bē che ne habia a ſlai de la diuotione. Vero elle una dele perfecte ribalde meretrice che ſtano i queſte parte. Ella nō uene ala predica perehe habia uoglia de fare bene ma ge uenuta p uagezare e eēr uegezata unde la inocēte martha oldēdo e uedēdo tāto ſtrepito e tāto zāzare che ſe faceua p la ſua ſorella ne haueua grāde cōſuſſione e uergogna i tāto ch nō hebī mai ardimēto de leuare li ochii da terra. Et q̄ſto ſu pch martha nō era uſata de ādare cō tal cōpagnia, ma cō hōeſte done. E poi ch ſuno gionte ci ſu apichiato una chade dra alta i uno loco eminēte a zo ch poteſſe bē uedere e eēr ueduta. E da po ch ſo aſētata la hūile martha ſe uolto uerſo il ſuo caro hoſpīte e cō li ogii pieni d lachryme ſe aſtrigeua ne le ſpale q̄ſi ſe diceſſe. Signor mio ecco q̄lla miſera peccatrice de mia ſorella p goti ch te ſia recōmādata: ala q̄le il dolce ſpoſo de laia ſua xpo bñ dicto dede audiētia po ch era cogitator di cori. E mādō grāde cō fidētia e cōſolatiōe nela mēte della ſua ſpoſa e cara hoſpita martha i tal mō ch i teſe eēr exaudita: poi il ſignore metēdo ſilentio al populo ſuſpirādo leuo la mēte al ſuo p̄re ſgādolo p q̄ſta miſera aia de la magdelena e ſu exaudita p ſua reuerentia.



Come il ſignore cōuertite la peccatrice Magdelena. Stando lui coſi ſopra de ſi cōe ſe pēſaſſe q̄llo che doueſſe dire: la peccatrice magdalena dapo che hebe bē guardato i za e i la ſe ricordo d q̄llo ch la inocēte martha li haueua dito cioe ch chriſto era uno di belliffimi homini ch ſuſſe mai ueduto. E guardādo i uerſo lui p uageza lo uide la faza de Chriſto tuta turbata e tanto teribile che creatura humana nō haueria poſſuto guardarlo p ſpacio de uno batere dogio ſenza grāde ſpauēto p laqualcoſa la peccatrice hebe gran paura e ſtre

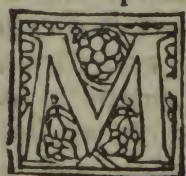
b

mitte tuta e diueto smorta e p dte il colore: E poi q̄si cōfundēdo
desese de la cathedra e s̄tossē i terra: de laq̄l cosa molti se marau
gliarō. Et i q̄to cognoscete madalēa ch̄ x̄po era sopra la natura
hūana. Et p̄ tanto se iclino a dar audiētia al plar suo: e q̄sto li mo
stro x̄po dandoli ad intēdere q̄to terribile sera poi al di del iudi
cio se siando anchora i carne se mōstro cosī seuerō: e poi guardā
dolo āchora ūa altra uolta la peccatrice mag. uide essa faza d̄ x̄po
benedeto tanto bella & gratiosa ch̄ lingua hūana nō lo poria ex
priere plaq̄l cosa la peccatrice se infogo e abraſo dal diuino amor
cosī fatamēte ch̄ gia el core suo s̄tūua grandissimo dolore e ama
ritudie d̄li soi p̄ t̄i tra p̄ lo tiore ch̄ hauea hauto uedēdo la faza de
x̄po turbata & tra p̄ lo amor ch̄ hauea cōcep̄to uedēdo la faza d̄
x̄po iocūda. e t̄ato era il dolor ch̄ ap̄ea il poteua ascōder̄. et p̄ t̄ato
q̄sto cōsiderando la hūile marta si li apresso e disseli sta pur forte
e attēta ala p̄dica sorella mīa e nō temere po ch̄ idio e ḡ iſricor
dioso e poi pōnēdosi il capo i gremio q̄si crepaua e schiopaua de
cōsolatiōe e alegreza cognoscēdo cōe la sua sorella se cōuertīua.
x̄po benedeto alq̄l ogni cosa e manifestata uedēdo laia dela peca
trice gia trapassata e sagitata da q̄lle doe sagite acutissime cioe d̄l
timore de lo amore cōmēzo a p̄dicare. E ap̄rēdo la sua s̄ctissima
boca disse. Ai peccatrice fa penitētia poch̄ se app̄iqua el regno
de uita eterna. e poi p̄pose q̄lla pabola del sacro euāgelio: de q̄llo
signore ilq̄le dede ad alcūi d̄li soi ſuī cinq̄ talēti ad alcūi doi &
alchūi uno. e dechiarādo tuta la dita pabola uene a q̄llo ch̄ haue
ua ascoso el talento i terra. & dilatādosi sopra q̄sto dicea: q̄llo che
ama piu le creature cha il creator q̄sto ha posto il suo talēto i terra
iſilioli la molie il marito cha d̄io: q̄sto ha posto il suo talēto i terra
q̄llo ch̄ ama piu la roba e le richeze de q̄sto mōdo ch̄ d̄io: esso ha
posto il suo talēto i terra: q̄llo ch̄ e desobediēte a li cōmādamēti d̄
d̄io q̄sto a posto il suo talēto in terra: q̄llo ch̄ ama piu li piaceri d̄
q̄sto mōdo ch̄ q̄lli de uita eterna: q̄sto ha posto il suo talēto i terra
q̄llo ch̄ ama piu el corpo suo ch̄ laia d̄l p̄xio esso ha posto il talē
to in terra: q̄llo ch̄ e superbo e elato ponendo il suo fine in ben
mangiar e bere q̄sto ha posto il talēto i terra: q̄llo ilq̄le ha posto il
suo fine i bē uestire e bē pōpezare nele uāitade di q̄sto mōdo esso
ha posto il talēto suo i terra: q̄llo ch̄ ha dato il corpo suo ala luxu
ria e spurcitie d̄la carne q̄sto ha posto il talēto suo i terra: q̄llo ch̄
disp̄sia d̄ bē opare q̄sto ha posto il talēto suo i terra: q̄llo ch̄ ha
posto il talēto el suo iteleto neli p̄ci d̄ q̄sto mōdo uolēdo ēer sup

bo elato luxurioso iracundo: biaffator. e zugator ballatore e ple-
no dogni pcti: a qsti tuti sera dada la snia terribile adate maladeti
al foco eterno e li sera ligati li pedi le mae eposte nele tenebre ex-
terior doue sera pianto e stridor de denti. o aia peccatrice che hai
posto il talento i terra coe farai po che mai tu uscirai d qlo marzo
inferno: E cosi xpo bndecto pdicando qste e simile cose il core de la
peccatrice era trapassato da ogni pola chel diceua. po che ogni co-
sa thoca a lei. poche ogni cosa che diceua xpo bndeto hauea po-
sto el talento i terra: poche era piena de tuti li seti pci mortali. pla-
qcosa il dolor de essa peccatrice cresceua tanto che no lo poteua a-
scodere ma co lachrie e sospiri e co singulti si faceva setire da mol-
ti e apoco a poco se desornaua. unde daposta le colane li ferma e
li corni e se pose uno pano i capo p uoler cellar il suo dolor e tu-
ti qlli ornameti che posseua co bo mo deponeua. e la inocete mar-
ta li gouernaua co grade alegreza auegna che no se potesse cote-
nire de lachriare p compassione de la sua sorella. e pur perseveran-
do el signor nel pdicare ppose quella altra pabola de la dragma
pduta e de la cetesima pecora cerchata e declarandoli diceua la
ouicela pduta e laia peccatrice laql ua uagabunda neli pcti de qsto
modo il pastore sic dio ilql la cercha & la domada dicendo: ritor-
na ritorna al tuo padre e pastor dio. E poi anchora prepose qlla
altra pabola del figliolo. pdigo ilql dopo che ebe fato ogni ma-
le torno poi al padre dicendo coe haueua peccato in cielo e denate
a lui: unde il padre lo riceuete co grade honore facendolo uestire
e abrazadola facendo fare grade couiuio. E dechiaradola diceua
del figliolo pdigo sic lanima peccatrice laqual uole ritornare al
suo padre dio per la penitencia. E diletandose xpo benedecto so-
pra zo diceua. Aia peccatrice tu hai fornicato con molti amatori
ma torna a me: io te receuero uoluntera aia peccatrice tu hai com-
misso tuti li pcti mortali e cetenara de uolte niente de macho ri-
torna a me: io te receuero alegramete: anima peccatrice tu hai co-
tenuto dio e li soi comandamenti. niente de macho ritorna a me
e io te riceuero uoluntera. Aia meschina tu hai scadalizate mol-
te aie e hai confuso la tua nobilitade niente di macho ritorna a me e
io te faro piu nobile che pria. aia peccatrice tu sei fata misera e mi-
serabile niente di mancho ritorna a me. e io te faro gloriosa rellitu e
rote la tua beleza e te uestiro dela stolla pria: aia sueturata tu hai i-
ganato e confuso il tuo sposo dio: niente di mancho ritorna a me:
e io receuedote te sposaro del mio anello: aia peccatrice tu sei sem-

b ii

pre stata igrata e descognoscete de li bñficii receuti niēte demā
cho ritorna a me: e io te retribuero ogni bene: aia peccatrice sei fa
ta figliola de lo iſerno partēdote dal timore de dīo: niēte deman
cho ritorna a me: e io te faro figliola de uita eterna. e pseuerādo
il signore i q̄ste simile parole la misera peccatrice magdalena nō
posseua piu cōtenirſe p lo dolore grādissimo che haueua deli soi
horribili peccati: ūde comēzo a cridare misicordia signor mio: e
cosi piāgendo se scapigliaua se bateua il uesto se gitaua cō la far
za i terra dicēdo misera me q̄ faro: meschia me q̄ sera di fati mei:
misera me doue ādaro: ch tātī e cotali peccati ho cōessi ch mai nō
sono olduto. laq̄le la piatosa martha cōfortaua. auēga ch p cōpas
sione nō se potesse cōtenire d lachrymare e fortemēte p cōpassio
ne de q̄lla peccatrice laq̄le faceua attī cō le mae e cō il capo e con il
suo plare e cō la psōa ch haueria puocato p mō de plare se fosse
possibile le pietre a piāgere seco. E p tāto il piāto crescete tāto e d
la magdalēa e de li altri ch lo signore nō potea piu p̄dicare. ūde
da po molte altre pole icitatie a pnia e puocatiue a cōfidētia de
de la misicordia de dīo cognoscēdo xpo cōe la peccatrice era pse
ctamēte cōuertita: e uedēdo il tumulto del populo che se faceua p
lo grāde piāto fece sine al p̄dicare: e po che ebe data la bñdictiōe
uegnendo zoſo del pulpito fu iuidato da uno phariseo il q̄l chia
mauasi simōe al q̄l xpo cōſetite: e ando cō li discipuli a disnaſ cō
lui. E fata la hora del disnaſ se polēo a la mēsa dapo la bñdictiōe:
Cōe la peccatrice ādo a casa piāgēdo e dolorādo da po la p̄dica.



A la peccatrice magdalena era tāto adolorata ch da
po che fu ptita il popul rōase li cō marta e alq̄nti al
tri soi amici e tāta era la uehemētia del dolor ch nō
posseua ādare ne a pena stare i piede. alhora la pru
dēte e solcita marta uedēdo che dāsiua da dire a la
brigata diſse a la madalena sorella mia carissima el te cōuene ch
fazi bono aio. nō hai tu spanza che dīo te debia pdonā nō dubi
tare niēte: po che la misicordia de dīo e molto piu īfinita ch li toi
pcti or leuete su e ādiamo a casa q̄ i hierusalē doue porai piāgeſ
a tuo mō po ch nō e ſēza admiratiōe dela gēte ſtar q̄ i plaza da q̄
sta hora pēſerāo tuti ch tu ſia ipacita. E cosi digādo marta e mar
cella la pigliāo ſoto li brazi e la leuēo su e se miſlēo ādaſ uerſo la
sua casa che haueuāo i hierusalē e ādādo p la uia la madalēa tuta
deſordiata e dſcapigliata ādaua piāgēdoe ſuſpirādo e cō grād la
chrīe dicea misera me q̄ faro doue ādaro ſclerata me ch tāte offē

flone ho fate a diò: meschina me che tanti scandali ho dato al proxio.
 Misera me che tati homini son feriti e morti per me. Desgratiata me
 che tante aie ho acorate e morte cò le mie uanitate e dishonestade: po
 uereta me meschina me che me potra liberare dalo inferno che ho me
 ritado ceto miglira de uolte. E cosi dicendo molte uolte li singulti e li
 sospiri cò lachryme rōpeuāo le pole: alaqla la innocēte martha e mar
 cella e tutti li altri che la sentiuano haueuano grā cōpassione e piangeua
 no issema cō lei amaramēte e maximamēte martha piatosa laqual nō
 tanto piangeua de dolore qto de alegreza e cōsolatiōe che haueua ue
 dendo la sua sorella eēr cōuertita pfectamēte: e gionte che fureno a ca
 sa la peccatrice magdalena ando ne la camera sua e li crepaua e piāgea
 senza remedio: ma martha sollicita retene alcuni de qlli soi amici e pa
 renti che erāo uenuti cō loro azio che disnaseno li e cōsolasseno la sua
 sorella. E poi lassādo mag. ne la camera se ocupeno i far il disnare.

Conio la peccatrice magdalena occultamēte se partite da casa e ando
 a trouare Christo a casa di simone.



Scite a
 lor la pe
 catrice
 occulta
 mente de casa per
 ādare a trouar chri
 sto bñdecto: unde
 tuta scapliata con la
 faza piena d lachry
 me e con li ochi ros
 si e infiamati a mo
 do de una ebria di
 cea a quelli che in
 cōtraua: doue e an
 dato il mesia doue

il trouaro: onde li fu dito che era a cala de Simone phariseo. Per laql
 cosa ella pigliāo uno uaselo de optimo unguento: ando a casa de Si
 mone. Questo unguento porta la peccatrice per morzare il fetore che
 uscua de li suoi grandi peccatazi. E intrando in casa senza dire altro
 e gitandosi de dreto a li pedi del sposo de lanima sua commenzo a pi
 angere amaramente tanto che lauaua li gloriosi pedi de Christo: E
 poi li sugaua con li capilli e li basaua: E poi li onse de quello optimo
 unguento domandandoli misericordia di suoi peccati. O ardita.

b iiii

O dolorosa: O inebriata peccatrice lo amore e lo dolore te hanno fa-
cto domentigare la tua altarsia e superbia: pero che sei andata al con-
uuto nō inuitata e li tanto sei humiliata: e tanto hai pianto li toi pecca-
ti laquale te faceue bese de la tua sorella e de li altri che faceuano peni-
tentia: E cosi stando a quelli benedetti pedi de Christo, la piangente
magdalena tocandoli abrazadoli e basandoli el phariseo comenzo a
murmurare infra se medesimo dicendo. Se questo fusse prophet a co-
gnosceria chi e quella e come e fata laquale lo tocha e basa: haueuano
li gliudei tanta superbia reputandosi iusti che se lassaueno tocare da
nessuno peccatore. E cognoscendo il nostro signore i pensieri e la
murmuratione de Simone phariseo li disse: Simone ho a dire una co-
sa. Erano doi debitori e uno de loro doueua dare al suo creditore ci-
quecento dinari e laltro cinquanta e non hauendo questi mō de po-
dere pagare: il creditore dono a tutti doi il suo credito. die chi lo ama
piu di questi doi. A loquale: Rispose il phariseo: io estimaria quel
lo alquale ha lassato piu lo amasse piu. Alquale Christo tu hai iudi-
cato dritamente: E uoltandosi in uerso la piangente peccatrice disse
a Simone: uitu questa dona: lo sono intrato in casa tua e non me hai
lauati li piedi. ma questa da po che intrata non cessa de bagnarmeli
de lachryme che procedano per dolore di suoi peccati. Tu nō me
hai basata la bocha e questa non cessa de basarmi li piedi. El capo
mio non me hai uncto de olio: e questa ha uncto de optimo unguen-
to li mei pedi: per laqualcosa Simone li sono perdonati li soi peccati:
perche ha amato molto: e poi disse ala piangente magdalena pecca-
trice. Te sono perdonati li toi peccati. Va in pace: perche la fe-
de tua te ha fata salua. O clementia de Dio: O infinita bontade.
O desmesurato amore de Dio: Quanta e la tua misericordia. Cer-
to e le infinita: pero che questa peccatrice forse doi o tre anni: e forse
piu se data a tute le desonestade a tutti li piaceri del mondo. & e sta-
ta casone dela morte de molte anime e forsi de molti corpi: e in sum-
ma era piena de tutta la multitudiue deli seti pcti mortali: e po ch uno
poco ha piato li soi pcti e uno poco ha amato: tata e stata la tua miseri-
cordia che li hai perdonati li soi peccati dicendo. Va in pace: O
meretrice sancta: o peccatrice contrita: o penitente seruente: Tu hai
acquistato in spacio de tre hore tanta gratta da Dio che non solum te
ha perdonato tutti li toi peccati. ma anchora e fato tuo desefiore e tuoi
laudatore: e za te ha sposato de lo anello de le charitade e amore suo
Certamente il tuo dolore e stato grandio lo amore maggiore. E

la fede maxima. Gode gode adoncha e la festa e leticia peccatrice san-
 ta peroche ora mai non te fara piu dicto peccatrice ma innamorata:
 Vnde non e da dubitare che la innamorata magdalena oldendo quel
 le parolle meliflue te sono perdonati li toi peccati. Va in pacechel suo
 core sentite tanto abrasamento de amore e charitade che lingua hūa
 na dir non lo poria: io credo che poi tanto piangesse per amore come
 haueua fato per dolore e molto piu: unde pero non cessaua de pian-
 gere ali pedi de christo e non sapeua partire auēga chel signore li di-
 cesse ua in pace: unde credo chel signore molte uolte dicesse ua in pa-
 ce. E pur quella innamorata non se sapeua partire tanta dolceza hūa-
 na trouata haueua a qlli scitissimi piedi. E finalmete essēdo bene satia
 de piangere e sentendose legerita e descargata dela summa de li soi
 peccati infiniti leuandosi su leuo le mane al cielo e rengratio Dio e il
 suo dolce maestro offerendoli si & la substantia e la sua casa per lui e
 per li soi fidelissimi discipuli e poi li domando la benedictione laqua-
 le il suo anioroso Christo benedicendola disse: tu sia benedecta dalo-
 mio padre e da mi. Va e fate isignare quello che te bisogna far dalla
 tua sorella martha cara mia hospita unde la magdalena facēdo signo
 de reuerentia in uerso del signore se partite: e il signore da po che fu
 partita la innamorata peccatrice commenzo adire e laudare essa magda-
 lena dicendo che la sua contritione era stata grandissima: e come tut-
 ta era abrasata del diuino amore: e altre assai laude diceua de lei.



Come la innamorata magdalea torno a casa sanata del
 corpo e de lanima

A uedendo la innamorata magdalena per la uia li pareua
 esser piu leggera cha una pena. e tanta consolatione sentiuā
 nel core suo che crepaua de amore & non poteua contegnire che nō
 piangesse e lachrimasse grandamente. unde alcūi marauigliadosi di-
 ceuāo forse ch ipacita. E altri diceuano nō: ma il ppheta nō li ha for-
 se uoluto plare po che e stata cosi grāde peccatrice: e po piāge: e altri di-
 stupende se diceuano p certo qsta e stata grāde contritione: cosi molti
 diceuāo multe cose ma essa innamorata non posseua dir quello ch sus-
 se tanto abrasamento de amore sentiuā: ma pur andaua piāgēdo e ge-
 mēdo: ma isra qsto tpo ch la innamorata magdalena ādo a casa de simo-
 ne la sollicita martha ādo ala camera dela sua sorella e nō trouādola do-
 mādō a quellī de la cōtrada se lhauesseno ueduta: liquali disseno che
 sie. E che era andato piangendo a casa de simone phariseo: Allora la fer-
 uente martha li mando dreto doi famigli per cercharla e uederla do-
 ue fusse: liquali dopo che lhebēno trouata e che lhebēno ueduta pian-

b iiii

gere ali pedi di christo elqual li haueua pdonati li peccati tornono alla
imaculata Martha e li narrono ogni cosa per ordine laqual innocente
martha oldendo cōe il suo sposo haueua perdonato li soi peccati ala sua
cara sorella se alegro tãto che peua che fusse fora di si medesima e q̃si
pareua che il core li manchasse e lachrymãdo p dolceza descẽdeua de
la casa p andare cōtra a la carissima sorella laquale era mundata e lau
ta da ogni macula de peccato. E inanti che la agneleta martha fusse bẽ
descenduta de la schala ecco la sua carissima sorella azose tuta iebria
ta de amore e tuta piãgolentia: lequale correndose apressio luna e l'altra
se abrazono cordialmente e strictamente guardãdosi ne la saza luna e
l'altra: e p dolceza che haueua luna de latra non le poteuano dir nien
te. Ma piangeueno insieme: e luna uedeua le lachryme de l'altra
ma plare nō poteuãno tãta era la cōsolatione e il gaudio ch̃ haueuãno.
unde pur staueno cosi abrazate basandosi deuotamẽte lūa e latra. E tã
to steteno cosi ch̃ era uno stupore a tuti. E dapo alq̃to spacio la feruen
te marta comẽzo a dire. sorella mio laqual parola oldẽdo la inamora
ta magdalẽa crepaua de dolceza cōsiderãdo cōe la humana amata te
neramente. E pur martha cōe uoce piena de lachryme disse. sorella
mia carissima se tu mo consolata. alaqual la innamorata magdalena nō
li pote respondere per la abundatia de le lachryme ma li fece signo ch̃
andasseno suso nela camera. e andono suso nela camera nel laquale
dopo che sono stato uno poco la sollicita martha disse or dime sorel
la mia carissima como stai: e come te sentetu e come hai fato. alaquale
la innamorata Magdalena respose. Sorella mia dulcissima io non ste
te mai meglio e mai non fu tanto consolata come sono al presente.
E non cognosco altro desiderio in mi se non de fare la uoluntade de
dio e de fare pnia di mei peccati auegna chel nro misericordioso signo
re me li habia perdonati bẽ ho experimentato sorella mia quello che
me diceui cioe che era tanto eloquente e tanto piatoso e misericordio
so e come haueua possanza de sanare li infirmi de le sue infirmitade.
Ma certo io credo che habia possanza anchora de sanare le anime e
de zo io ne ho hauuto la experientia. Auissandote che quãdo io fu zō
ta su la piazza che guardai lo uide cosi terribile e scōrzato che nō me era
possibile de guardario p spacio de uno batere de ochio: unde me mis
se tanto timore ch̃ quasi eomenzai a manchare e come tu uedesti de
uetai smorta e palida. E me fu necessario de sc̃armi i terra p le angu
stii grande ch̃ me uegniũano al core e q̃si haueua i sudori della mor
te e me peua za essere iudicata a q̃lle pene delo iferno de leq̃le tu me
haueui dito il di inãti. e doi ritornãdo i me uno poco li guardai una al

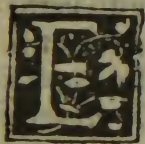
era uolta e liuide la sua faza tãto gratiosa e resplendente ch nō la po
seua ben cōprehendere p li razi ch da lei uscìua: unde me itro nel co
re una fiamma grãdissima de amore laq̃le cōsi fatamēte me isiamo il co
re ch cōsiderãdo io li beneficii de dio e li mei p̃cti nō me possēua teni
re de piangere: e q̃do il signore predicaua del talēto posto iterra ogni
parola che diceua me sēdeua il core. e pō nō pēsaua stare firma ma me
gitaua i terra e poi me leuaua piangendo e sospirando cōe tu uede/
ui. ma poi quando sequitãdo il predicare diceua aia peccatrice retor
na a me: tanto era lo amore ch era cōcepto nel core mio. considerãdo
io la misericordia infinita e bōdade de dio: ch cōsi p̃atosamēte me do
mãdaua: ch nō me pote tenere ch nō cridasse cōe tu oldisti: e pō sequi/
to poi el piãto nel populo. io credo sel nō dolce maestro hauesse p̃se
uerato nel predicare ch seria crepata e morta. ma quãto sia stato il mio
dolore nō se peria dir. ma tu lo poi cōprendere in zo che io p̃dete tu/
te le forze: e come tu uedi me ho squarzate le golte e strepatì li capili e
grande abundantia de sangue me uscìto da la bocha e anchora como
tu uedi: li mei labri sono inflati e schiapiati e tuta la mia persona e affi
cta ma pō che sono stata a casa de Simone e ho domãdato misericor
dia de li mei p̃cti cō grãdi piãti e molto dolor. da poi chel signore me
disse li toi p̃cti te sono p̃donati. ua in pace: io ho sentito tanta conso
latione e tãto piãcere che lingua humana non lo poria esprimere. E
poi partendome me disse che uenisse da ti sorella mia che me isigna
resti quello che me bisognaua fare. per laquale cosa sorella mia te pre
go te sia recōmandata poche poco haresti fato pcurando la cōuersiōe
mia: se anchora nō te curi de insignarme a bē uiuere. alaquale la hu
mile agneta martha abrazandola e basandola dolcemente cō lachry
me alegre disse: dio ne sia laudato sorella mia de tanta gratia quanta
ha fato cō techo. or adesso sei la mia sorella carissima sta de bona uoglia
chel nostro signore maestro e la gloriosa uergie Maria sua madre ne
insegnarano a te e a me a fare la uoluntade de Dio.

Como la consolata martha condusse la Magdalena suo sorella da
la uergine Maria.

EDopo molte altre parole de consolatione che disseno insse
ma: la agneta martha disse: sorella mia: io uoglio che an
diamo a uisitare la Madona nostra alaquale la innamorata
magdalena disse sorella mia io me uergogno de andarli
poche nō so q̃ dire ne q̃ fare quãdo sarò la: alaquale cōsolata martha
disse Sorella mia quando tu serai denanti a lei gitete in geniochione
e rengraziela de tanto bene che te a procurato e domandeli perdonã

za de la tua negligentia e poi li proferisse e te e la tua substantia al suo
comando: auegna ch'io so ch'essa madona non uora ch'tu stia igēochio
ne po' ch'è tãto hūile che non se poria dire ma pur fa il tuo debito: e poi
la sollicita martha la acōzo uno poco ligādoli li capilli e ponēdoli uno
pano honesto in capo e cosi andono a la madona: o stupore del mon-
do: o cosa admiranda: o mutatione dela mane dextra de dio omnipo-
tente ecco q̄sta ala quale q̄sta matina non bastaua tute le uanitate de lo
uniuerso: mo'li bastaua uno pāno uile e sene contenta: o Magdalena
come sei cōza: tu te credeui pur de fugire e non hai possuto: la tua sorel-
la martha te ha ben saputo inganare d'uno sc̄to ingano: tu te marauī-
gliauī pur assai p' che era tãta domestica cō ti e p' ch'era alegra e della
sua familiaritate. o magdalēa doue sono mo'li toi ornamenti dime uo-
tu ch' te s̄co portati. n̄ piu non piu ornamenti nī trāsitori po' ch' me uoglio
ornare de sc̄ti ornamenti dela pnia: o innamorata magdalena doue so-
no li toi canti e balli hatu uoluntade de uedere e oldire: non piu non
piu son ne canti ne balli peroche io uoglio piāgere quello tempo che
o ballato cantato e sonato: o iucunda magdalena doue seno li toi pia-
ceri: ne uotu anchora del cantare di piaceri de questo mōdo non non
ma me uoglio pigliare piaceri de le cose celestiale. o sancta peccatrice
doue sono li toi amorosi e li toi compagni uotu che siano domanda-
ti: none uoglio piu catiua compagnia: ma uoglio che sia segtato il mio
dolze maestro iesu e la mia sorella carissima martha o innamorata: o in-
ebriata: o b̄a: o gloriosa e benedeta magdalena quāta edificatiōe hai
ogi data al mondo: certo tu sei stata spechio de pnia a tuta la cite cre-
do che habi satisfato competētemente al populo per li toi peccati e po-
gode e fa leticia e festa pero che in poco tempo hai assai lauorato. e co-
si humelmente intrādo martha e magdalena dala intemerata Vergine
Maria la innamorata magdalena in feruore de spirito ingeniochiādo
se saluto la madona dicendo dio uisaluī madre de misericordia laql
oldēdo la maestra de la hūilitade uergie maria li ando apresso e gitoli
soi benedeti e gloriose braze al colo abrazandola e basandola e si la
leuo suso da terra lachrymando per dolceza e dicendo sta suso figlio
la mia sta suso peroche solo Dio se de adorare. E poi che l'hebe leua-
ta la Madona se misse a sedere e uolse che la Magdalena e Martha se
desseno a presso a lei. e da po' che fureno asetate la innamorata mag-
dalena con lachryme e singulti disse con grande reuerentia. mado-
na io ue rengratio summanente della gratia che me haueti impetra-
ta che Dio me habia perdonati li mie peccati. io non era degna de uis-
itarue. ma me parso tanto il beneficio che io ho receuuto dal uostro
bendeto figliolo che sono constreta de rengratiarue. e me offerisco e

me e ogni miacosa al uostro commando e del uostro figliolo. e quā-
do ue fusse cosa grata io staria uoluntera cō uoi seruendoue in quel-
lo che io sapesse auegna che ne sia indegna. alaquale la madre de mi-
sericordia mostrando de non cognoscerla disse a martha figliola mia
chi e questa che parē così afflicta e humiliata alaquāl la reuerente mar-
tha rēspose. Reuerēdissima madre ele mia sorella per laquale uoi ha-
ueti tanto pregato che seti exaudita: allora la madona disse a magdale-
na setu quella delaquale se diceua tanto male: setu quella che era tan-
to uana e deshoesta: setu quella che haueua tante uāitate e tanti ama-
tori: setu quella che non temeuā dīo ne fācti: doue hai lassato le toi ua-
nitate: doue sono li toi piaceri. doue sono li toi amatori. E come sei
così humiliata. e sentendo la magdalena queste parole crepaua de do-
lore e non se potēua tenere de lachrimare e suspirare. unde uedendo
cio la madona si la abrazò e basò dolcemente dicendo nō piu lachrie
figliola mia po chē te sō pdonati li toi peccati. bē hai fato a consentire
ala tua cara sorella de andare ala predica po ch p la sua sollicitudine e
procuratione sei fata degna della grā de dīo: o humilitate scā. o glo-
riosa uirtude ecco che ne le gloriose e perfecte spose e figlioli de Dio
uerGINE maria e martha hai posto la tua perfectione peroche martha
dice che per li meriti e intercessionē de la madona magdalena sie fa-
ta salua. e la madona disse che p la sollicitudine e procuratione d mar-
tha magdalena sie fata degna dela gratia de dīo: o uirtude laudabile o
gloriosa quanto sei degna de esser abrazata: li toi possessori quāto io
no consolati: certo martha tu sei stata molto prudente peroche io so
chel tuo sposo e caro hospite te haueua promesso de consolarte dela
tua sorella: ma per fugire il peccato de la uanagloria tu la giti pur adof-
so ala madona e lei per la sua profundissima humilitate dice che sei
stata ti: ma certo io credo che tute due siati stati causa: e che li meriti de
tute doe si habieno meritado de fare degna la magdalena dela gratia



d dīo mediāte le sc̄tissime oratiōe dī aīo sposo xpo bñdeto
Cōe la madōa cō le sue dilete. filiōle martha e magdalēa
ādornō a disnā i sieme q̄llo dī ch la se cōuertite.
Dopo alchune altre bone e sancte pole eēdo za passa-
to lhora del desnare la madona disse ala seruente martha figliola mia
ele passata la hora del disnare e questa tua sorella e tuta afflicta come
tu uedi. Va adoncha fa apparichiare: alaquale la sollicita martha dis-
se. Reuerendissima madre ele apparechiato già uno bon pezo: Alho-
ra la madōa martha e magdalēa ādornō a disnare: O felice. O

beata Magdalena: non te basto de bazare li pedi de Christo benede-
to ma anchora sei fata degna de esser abrazata dala gloriosa uergine
Maria regina de li angeli e madona dei padiso. O sctā peccatrice q̄io
gaudio e q̄ta leticia hebe il corpo tuo cō laia issema: quādo la uergine
Maria te abrazo e baso. Certo io credo che se liquefaceuano de dol-
ceza sentendo lo odore suauissimo che procedea dala sua uerginita
de e honestate: Dio uolesse che pur una uolta io fusse degno non sola
mente de esser abrazato e basato ma pur de uederla una sola uolta glo-
riosa in uita eterna. O cosa admiranda e stupenda: O mutatione delo
excelso. Heri magdalena tu eri figliola de lo inferno e ogi sei fata fi-
gliola de uita eterna: Heri tu seruiui al mondo e il diauolo e a la car-
ne ogi tu sei data in ancilla e serua del padre figliolo e spō sancto he-
ri tu eri acōpagnata de moltitudine de adulteri e amatori iniqui ogi
tu sei facta compagna de le sanctissime uirgine maria madre di Chri-
sto martha e marcella: heri tu eri una meretrice ogi tu sei facta sancta
penitente: heri tu haueui tuto il tuo core nele uanitate e piaceri que-
sto mondo ogi tu lo hai ne le uirtute e nello amore de Dio: Heri tu te
delectauisti de esser alegra e iucunda. ogi tu te delecti del pianzere: O
mutatione dela mane drita de lo excelso dio loquale e quella mente
che nō stupisca cōsiderādo dela grādissima bontade e misericordia de
dio laquale ha uerso la sua creatura. Et p̄ tanto se cōfūdēno q̄lli liqua-
li son obstinati neli lor p̄cti desperādose de non poter hauer miseri-
cordia po che nō procede da dio ma da la sua obliuatione e iniqui-
tade: e stando quella gloriosa cōpagnia a tola parlaueno pur de le ope-
re e sanctitate de christo benedeto: e la madona pigliaua del suo pan-
ne benedicendolo lo dāua ale sue dilete figliole martha magdalena
e marcella lequale cō grāde reuerētia il pigliaueno maximamēte mar-
tha e marcella lequale haueuano usanza de non mangiare niente len-
za la sua benedictiōe: o glorioso e nobile conuiuiō: O chi hauesse ue-
duto con quanta religiositate mangiaueno: certo io credo e sō certo
chi li hauesse uedudi mangiare saria innamorato de ogni religiosita-
de nelquale conuiuiō la sollicita marta seruiua con ogni diligētia inā-
ti a la Madona ministrandoli dele melior cose che hauesse: ma esse
Madona piatosa toleua de quelle cose che haueue inante e la dāueua
alla afflicta Magdalena e la confortaua e exortaua al ben allegando-
li como era stata in gran periculo e laudandola che haueua fato ben a
lassar il mōdo con il peccato: e la agneleta Marta haueua tanta leticia e
tanto gaudio che non posseua star ferma. E andagando per la casa
per far qualche cosa andaua dicendo: Tu sia laudato signor mio sem-

pre mai tu sia regratiato signor mio i secula seculorum. E alchũa
uolta gitaua lachrie p dolceza:alcũa uolta cõe ipacita da alegre-
za ridiua forte maxiamate eẽndo cõ la sua marcella a laql diceua
ridẽdo che te ne par che sia bẽ hũiliata certo sorella mia Marcel-
la adessõ haueremo grã cõsolatiõe e da po che fu fornito il dis-
nare e dopo molte bone parole e referite le gratie a dio la Ma-
dõa disse martha figliola mia e Marcella ue recõmando la uĩa so-
rela madalena fatili bona cõpagnia:poi secõdo la sua usanza an-
do ne la sua camera la fenestra de laql respõdeua nel zardino de
la agneleta martha:a laql fenestra la Madõa adeseua speso p ue-
dere la imagine del suo filioli:laqual haueua fata martha p sua d-
uotione:e dapo che martha e madalẽa hebene cõpagnata la ma-
dona ne la sua camera retornãdo i drieto la seruẽte martha non
posseua cessar de abrazare e basare la sua sorella tãto era lo amor
che li portaua e diceuali adeso ueramẽte sei mia sorella. a la ql la
inamorata madalẽa diceua:sõ e uoglio eẽr sempremai e pgo che
te sia recõmadata:a laql seruẽte martha disse sorella mia sta d bo-
na uogliã e nõ dubitar niẽte che semp me sei recõmadata e non
te uegnaro mai al meno pur che sapia e possa far cosa che te sia
grata ala ql la hũiliata peccatrice disse sorella mia me par anchora
che sia pur qlla che sono usata de esser uedẽdome q̃ti pãi mõda-
ni e descolati e uã i dosse ptãto io te pgo che me p̃sti de li toi i fin
a tãto che ne farẽo de li altri auisãdote che grã uergogna ho rece-
uto stãdo cõ la nĩa madõa cõ q̃ti pãni dishõesti alaql martha sol-
licita respose:sorella mia io nõ desidero altro se nõ che tu depõe
ogni iudicio de uãitade mõdana:e icõtĩnẽte mãdo a tor de le soi
uestimẽte hõeste de lequal se uestite la innamorara madalẽa o glo-
riosa o iubilosa o gaudẽte martha chĩ poterebe dir ne scriuer la
tua cõsolatiõe la tua dolceza e lo tuo gaudio chĩ haueui uedẽdo q̃
sta tua sorella nelli pãi d la hũilitade laql la marta haueui ornata
d tãti uãi ornamẽti e ũcta d tãti diuersi colori.certo io credo che
creatura hũana nol poterebe dir ne scriuer.e cosi uestita la inãor-
rata madalẽa martha stete cõ lei tuto ql dì i fina a sera dicẽdoli sẽ
pre del suo sposo e caro hospite iesu. E amistrãdola q̃ mō doues-
se tẽire e uenẽdo lhora dl dormir.la hũile marta acõpagno la sua
cara sorella nella sua càera e fece dormir cõ lei marcella azoch lha-
uesse qlche cõsolatiõe cõ lei ma essa inãorata madalẽa cõe fu par-
tita martha comẽzo a recordarse de li soi peccati e de la bõtade de
Dio:e comẽzo a piãger cõ grãdissimo dolor q̃si tuta qlla no te ste

te in pianto e i lamēto auegna ch̄ la deuota marcella molto la cō
solasse: e alcuna uolta la faceua cessar dal piato ella faceua dormi
re q̄lch poco: ma cōe era ap̄solata se iuegiaua piāgēdo e suspiran
do li soi peccatī. E così stete tuta q̄lla note e poco dormite.

Cōe la imaculata hospita de x̄po marta rēgratio Dio pero ch̄
la Magdalena era conuertita.



A la seruēte e imaculata marta hospita cara di x̄po
b̄ndeto tornando ala sua camera tuta i seruorata e
abrafata de caritate e amor de dio se misse ala ōro
ne sc̄do che era ufata: e cōsiderādo li grandi e i fini
tū b̄nficii de dio e q̄ta gia haueua receuta la sua cara
forella tuta se absorbite in Dio: intanto ch̄ li sentimenti exteriori
del corpo erano sopiti e morti in lei: e così stete i fina a lauorora
cōtēplando e gustando la ifinita bōtade e clemētia de dio. o cōtē
platiua e deuota marta: o b̄tā e gloriosa hospita de x̄po b̄ndeto
doue sei adesso: cō chī parletu: o q̄to e dolce e suaue q̄sto tuo son
no certo io me maraueoglio cōe tu fusti così forte che podesti soste
nīre tanto rapto de niēte ma q̄llo ch̄ fece sana: e chī a cōuertita la
tua forella e stato q̄llo chī te dāra forteza: cioe il tuo dolce sposo e
hospite x̄po iesu: ma uenēdo laurora la contēplatiua e seraphica
martha torno i si medesima: e pēsando q̄llo che haueua ueduto e
cognosciuto dela diuina bōtade comēzo a b̄ndire: e laudare dio cō
grande seruor dicēdo: b̄ndeto sia lo eterno signor dio de li n̄ri pa
dri e laudato e sopra exaltato i secula. sia benedeto e regratiato lo
oipotēte dio creatore delo uniuerso e laudato e sopra exaltato in
secula. b̄ndeto e regratiato sia lo eterno e altissimo dio redēptor
e cōsuatore dela hūana generatiōe e laudato e sopra exaltato i se
cula sia laudato e b̄ndeto e regratiato lo piatoso e mīficordioso
dio il q̄l ha cōuertito la mia carissima forella e laudato e sopra ex
altato i secula seculorū: o uoi seraphini laudati e benediti e sopra
exaltati il ūro signor i secula: o uoi cherubini laudati e b̄ndiceti e
supexaltati il ūro signor i secu. o uoi trōi laudati e benedicti e
supexaltati il ūro signor i secu. o uoi dōinatiōe laudati e benedic
ti supexaltati el ūro signor i secula: o uoi p̄ncipati laudati il ūro si
gnor i secula. o uoi p̄tati laudati il ūro signor i secula. o uoi arcāge
li laudati e b̄ndiceti il ūro signor i secula. o uoi āgeli e spiriti b̄ti
laudati e b̄ndiceti il ūro signore i secula. o uoi p̄iarchi e p̄pheti
laudati e b̄ndiceti il ūro signor i secula: o sole: o lūa: o stelle: o celo
o terra: o mar e ogni cosa creata laudati e b̄ndiceti il ūro signore
i secula seculorū amē. po ch̄ a cōuertita la mia carissima forella la

qual era piēa de tuti lūniuerſi pēti de q̄sto mōdo: e pſeuerandoſa iſeruorata e ināorata marta i q̄ſte e ſimile laude de dio il cor ſuo nō era con ſego ma era cōzōto cō il ſpoſo ſuo eterno dio: o agnel leta o benedeta: o ſcā: o imaculata: o inocēte: o glorioſa: o cōſolata marta q̄te noze tu fai: certo la ſpoſa dī mōdo una ſola uolta fa no ze: ma la uera de xpō cēto uolte lo anno fa noze grandīſſime ala barba tua mōdo: e fato giorno marta ſollicita ando atrouaſ la ſua cara ſorella: e trouola che era leuata e ch̄ ſtaua i oſone tuta bagna ta de lachrie: ala q̄le la piāgēte madalena diſſe: ſorella mia io āda z rīa uolūtera a la p̄dica ſel nō ſignor e maiſtro p̄dicāſſe ala q̄l mar tha ſollicita reſpoſe ſorella mia ho inteſo che il ſignore e andato in galil ea e ogi nō p̄dica. ma pur la innamorata madalena deſi: deraua de uedere xpō ſuo maēſtro e diſſe nō potere uemo anco ra noi andar in galilea: ala q̄le la prudente martha reſpoſe. non ſorella mia po ch̄ lhora e tarda e la uia e lōga laſſa uenire lazaro nō frateſo e lo mādarēo a domādare che li piacia d̄ uenire dōa ne a diſinare a caſa n̄ra i bethania p cōſolatōe dīa ſua m̄re e n̄ra.

Come le dillete ſorelle marta e madalena mandono a inuīta re il ſignore che ueniſſe in bethania.

Lazaro allora nō era nella cita ma era caualcato doi di ināti a magdalū caſtello dela madalena unde ſtādo in q̄ſte pole Lazaro agiōſe. e poi che be inteſo cōe la Ma dalena era p̄fectamēte cōuertita ne hebe grāde cōſola tione: e dopo che hebeno plato inſiema uno pecio marta e Ma dalena pregono il ſuo fratello ch̄ li piaceſſe de andare in galilea a inuīdare chriſto benedeto a diſnare in bethania la matina ſe quēte: ala q̄l Lazaro cōſerite e ādoli: e il ſignore fu cōrēto. e p tanto la Madōa marta madalena e marcella andono in betania a caſo dela ſollicita marta p parechiare da diſinare al ſuo diletto ſpoſa leſu e a li ſoi diſcīpuli: unde la ſollicita martha fece apparechiare uno ſolennīſſimo diſinare e la matia uenēdo il ſignore i bethāia fu receuto dala religioſa marta cō grāde alegrezza. e dapoi ch̄ il ſignore hebe plato cō la madona ſiādo hora del diſnare ādono a tola. ma la ināorata madalēa ſe puoſe a ſedere alī piedi del ſuo maēſtro: apreſſo alī q̄li hauea receuta tāta miſericordia: de la q̄l xpō benedeto ne hauea grāde cōſolatione e a marta ſollicita delēgua ua il core de deuotione uedendo la ſua ſorella coſi ben deuota e innamorata: e auenga ch̄ la ſeruente hoſpita marta fuſſe coſi ſolli cita ch̄ ſufficiētemēte fuiua pur niēte de mācho peua a lei ch̄ a li

altri douesse parere ch nō bastasse lei sola a seruire tante signore
quanto era il figliolo de dio



Cōe la sollicita martha prego christo che facesse ch
la magdalena la aiutasse a ministrare.

Nde uolēdo pigliare un poco de piacere spūale dela
sua cara sorella disse al suo caro hospite sposo signore mio a me
pare che uoi non ue curati che la mia sorella mi lassī ministrare
sola: sel ue piace dicetili un poco che me aiuti lequale pole sentē
dola peccatrice scā guardaua fixo la sua sorella parendoli che do
uesse esser contenta che la stesse ali piedi del suo dolce maestro: o
iamorata Magdalena dime hatu paura chel signore non te diga
tu ua a iutare la tua sorella: nō hauer paura ma sta alegra po chel
signore te scusara: peroch cognosce che sei seca nelo amore: alle
gra martha guardādo i faccia al signore faceua uolto da rider cōe
se dicesse signor uidete cōe la mia sorella ue ama: poche teme ch
nō la cazati dali uostri sacti pedi: alaqual martha respose il signo
re dicēdo. marta marta tu sei tāta sollicita che nō e bisogno che
nessuno te aiuta: o amore ifinita: o dolceza smesurata: o felice gau
dio: ecco martha imaculata ch ēt dio il tuo sposo se deleta de no
minare e nō li basta dire una uolta marta ma dice martha: mar
tha: o manifestissimo signore de amore: bene e uero sēza dubio
q̃llo ch dice scō ioāne nelo euāgelio. diligebat āt iesus marthā: ue
ramēte agnola imaculata il tuo caro hospite e sposo te amaua dol
zemēte: e po diceua martha martha tu sei sollicita cōe se dicesse n
e bisogno ch la tua sorella te aiuti po ch maria ha eleta la melio
re pte laq̃l nō sera tolta a lei i eterne: cioe la uita cōtēplatiua laq̃l e
significato p la innamorata magdalena laq̃le e piu pfecta ch nō e
la uita actiua laq̃le significata p la sollicita martha. E q̃ alchūi erāo
ch uolēo dire ch la madalēa fu dita da xpo eēr piu pfecta ch mar
ta laq̃l cosa nō e uero po ch xpo cōe dito e disse la uita cōtēplati
tiua eēr piu pfecta cha la actiua. E q̃lto disse xpo p dar adintēde
re a la sua cara hospita martha ch la sua sorella era ben inebriata
de grandio amore. E che secondo ch era deletata neli piaceri mō
dani e carnali cosi per cōtrario uoleua ch se delectasse molto ma
giormēte ne le cose celestiale. E pero li uolse cōcedere alhora a la
sancta peccatrice la gratia dela cōtēplatione accio che per lo suo
exempio li peccatori se inanimassono a tornare a penitentia.
Laquale contemplatione nō fu pero negata ala deuota martha
ma come se dira piu desoto fu singularmente dotata da csa cō

signore
cesse ch
ale dela
no a me
ministrare
le sentie
i che do
maestro
nte diga
po chel
ore alle
ider coe
teme ch
il signo
no che
ce gau
le no
mar-
ubio
biaue
ma dol
celle n
melio
a laqle
in no e
ui erao
ch mar
mteplai
liniede
ebriau
eri mo
to ma
ora a la
lo suo
tia.
martha
la coi

tempiatiõe. E così stādo la innamorata peccatrice alī sacti pedi del signo
re ascoltaua diligētemēte la parola de dīo e molto la gustaua. E finito
il dīsnare Martha sollicita e Magdalena innamorata īngenochiata de-
nāti al suo sposo il regrationo così perche sera dignato de uenire a ca-
sa sua. e si perche li haueua fatte digne dela sua gratia: e puoī Magda-
lena subiūse dicendo signor e maestro mīo dulcissimo ue uoglio do-
mādare q̄sta gratia e prego che nō me la negati cioe che siati cōtento
che uenga cō le altre done che ueneno cō uoi ministrando le cose ne-
cessarie. alāqual il signor disse figliola mia ele poco tēpo che sei con-
uertita per tāto io uoglio che siati alquāti dī cō la tua sorella da laquale
tu ipari qualche religiositate e poi sero contento che faci q̄llo tu uorai
alāqual la innamorata Magdalēa disse sia la uīa uolūtade: signor mīo al
mancho ue prego uogliate spesse siate uenire qua acio che ue possia-
mo oldire parlare qualche uolta. e domādada e receuta la benedictio-
ne il signor stete uno pezo cō la sua lāctissima matre e poi se partite.

Cōe dapo che la magdalena fu cōuertite li soi amatori la attētauano
E Remanendo la sancta peccatrice li ī casa dela sollicita mar-
tha staua de bone peze con la Madōa laqle limōstraua grā-
de familiaritate e domesteghezza: ella īsignaua a dar se a dīo
con tutto el suo possere. ma li amatori e adulteri dela pec-
catrice sancta uedendo che haueueno perduta la sua morosa ueneno-
li e circundauano la casa con soni e cāti delecteuoli per prouocare la
magdalena penitente al mal fare. dela qualcosa hauendose la sollicita
martha li misse una brigata de homīni per pigliare quelli adulteri liq̄
li acorgendosene se ptireno e mai piū nō li tornorno. e da poi che cō
prendeteno che la innamorata magdalena era ueramēte cōuertita mol-
ti de loro tornareno a penitētia. e christo andaua p le citade e caste-
li predicando e facendo de molti miraculi. e quando predicaua ī hie-
rusalem ouere li apresso le sue figliole e spose martha e magdalena li
andaueno īsieme con la uergene maria.

Come la innamorata Martha receueua e seruīua li infirmi amāistran-
doli nela fede: e come li facea sanare dal signore: e come alcuna uolta
anchora lei nelsanaua nel nome de christo.

E N quello tēpo chel signor se absētaua p andar p̄dicando la
seruente e caritatiua martha essendo quasi una patrīce e ma-
tre deli pueri secondo chel signore li haueua ī posto mai
non staua ociosa ma sempre operaua alchuna cosa: maximamente oc-
cupādosi circa li pueri tribulati e infirmi confortandoli e subuenēdo
li dele cose necessarie e predicandoli la fede de iesu Christo: unde li

refrigeraua e de laninia e da lo corpo: e molti infirmi mandaua alsi
gnore amaestrandogli come douessimo con fede e con reuerentia
domandare misericordia: unde essi infirmi cosi amaestrati andaueno
dal signore iesu da parte de essa caritatiua hospita Martha domandā-
doli misericordia con fede e cō hūilitade: e lo nō signore iesu li rece-
ueua cō alegra e tuti li sanaua: e alegrauase molto el signor de la sua
benedeta figliola martha uedendola cosi feruientemente adoperare.
E li infirmi tornaueno ala seruēte martha sanati del corpo e delaia re-
gratiandola con molta reuerentia: ma essa martha non uoleua questo
ma li induceua che douesseno regratiare xpo iesu: essa martha iplua
la sua casa de infirmi e de pueri e de tribulati e a tutti seruīua e face-
ua seruīre de o che li bisognaua: e quādo sentīua chel signor doues-
se andare a casa sua: martha sollicitamente uisitaua li infirmi e maestra-
uali che quando messere iesu uenisse con fede cridasseno tutti miseri-
cordia misericordia. Vnde intrādo messere iesu i casa tutti li infirmi
cridauano misericordia misericordia secono che erāo stati insignati
dala caritatiua martha aspectando cō deuotiōe de receuere la grā del
dolce iesu: e lo signore li diceua leuati suso e siati sani e andati acqsta-
re lo regno del cielo: e q̄sti se leuauēo sani e salui e del corpo e de laia
e gitauasi ali pedi del piatoso iesu domādādo la benedictiōe poi mes-
ser iesu staua con martha magdalena e con lazaro e li discipuli insie-
ma e pigliaua q̄llo cibo e q̄llo riposo che li pareua e poi se partiua: e
martha sollicita de acqstare laie adio andaua cercādo āchora de iplire
la casa de pueri infirmi e poi che lhauea bē piena li confortaua a pa-
tientia seruendoli diligentemente e amaestrādoli che portassēo la ifir-
mitade uolētera e con paciētia p fina a tanto che uenisse el uero medi-
co xpo bñdeto e li infirmi receueuēo li amaestramēti dela seruente mar-
tha aspectādo con fede e deuotione la gratia dela sanitate: e cosi li ad-
uenīua po che cōe il signor uēīua li sanaua tutti q̄ti q̄lli che li trouaua:
e q̄sto facendoscā mar. spesse uolte la fama se sparfe per tutta la iudea:
unde molti infirmi de diuerse infirmitade e richi e pueri e masculi e
emie uēīueno a casa dela sollicita mar. e q̄lli che nō possēuano uenire
e faceueno portar essendo lor certi chel signor douesse pur li capitar
unde alcūa uolta le gente trouaua tāti che nō possēuāo tuti alozar i ca-
sa de mar. po che la stātia nō era cosi grāde: unde era debisogno ch li
uicini li albergassēo liq̄li el faceuano uolētera p amore de xpo: induti
a lo exēplo dela seruente mar. e p tāto aduene che tuta betāia era qua-
si uno hospitale e quādo uegniua el signore uero medico e dele aie e
de li corpi la seruēte e sollicita mar. si se gitaua ali pedi p̄gandolo con

deuotissime lachrie che sanasse essi infermi: e essi tutti ad ũa uoce quādo itraua ī casa cridauāo habiēne misericordia figliolo de dauid: e lo signore piatoso p amor dila sua nobilissima hospita li sanaua tutti del corpo e de laia unde se smōbraua la casa e lo castello. Alcūa uolta ab serādose el signor p piu di acadeua uēire alcūi ifirmi che nō poteuāo aspectare el signor che uēisse: e p tāto la fidelissima mar. cō grāde fer uore li benediceua da pte del suo nobilissimo sposo e hospite xpo: e remaneuāo sāi e salui. E alcūa altra uolta ādaua ala statua ouero imāgine che hauea fatta far e posta nel suo zardino e pigliaua de lherbe e tocauano la fimbria epoi tocādone li ifirmi li sanaua pfectamēte: o ra gloriosa mar. chī era tribulato che cō lui nō fusti tribulata che era ifirmo che con lui nō fusti ifirma: chī era pouera che cō lui non fusti pouera per cōpassiōe e amore. O benecta marta. O caritatiua. O fidelissima. O nobilissima hospita de chrīsto Martha madre piatosa deli pueri tribulati: certamente tu fusti la piu gratiosa e piatosa e ha bundāte dōa del mōdo nele ope dela misericordia. E mai nō se tro uo la simile. E piu era āchora nel desiderio ch ne li opī pero che mol to piu desiderauī de fare che nō te era possibile p la tua grā caritade pero che te parcua esser tanta obligata a dio e al suo figliolo Iesu chrīsto benedecto mādato ī questo mondo per redimere la humana na tura solo per sua cortesia e gratia che q̄llo che tu faceui te pareua nien te: o che cosa deuota era a uedere andar la sollicita marta con tanta ca ritade e feruore e amare a seruīre cōfortare e amāestrare tutti q̄lli īn firmi che pur a pēsarlo ce doueressimo īferuorare de fare el simile.

Certamente gloriosa martha tu fusti el cōsalone de tutta la uita acti ua ne la sancta madre chiesia de li christiani. Or nō sei stata uia e exē plo a tutti li perfecti actiui. A ti adoncha sollicita marta e dato el con salōe e el nōe principale de q̄sto p̄cipio po che se cōueniua ipo che piu deli altri hai opato e poi li scti dicono che per martha se intēde la uita actiua or fu mai niuno che se partisse dal mondo e ādasse a fare pnia che īn prima non li conuenisse ap̄sentarse sotto questo cōfalo ne: certo non. Vnde etiamdio essa uirgine maria diceua de si mede sima che se doueua hauere alcune cōsolatione spūale li bisognaua ch se faticasse. E q̄sto fu la casōe che la magdalena īcōtinentemente che fu cō uertita si comēzo a ieiunare uegiare disciplinare e fare strazio del suo corpo: acio che īn prima fusse marta e poi maria ala q̄le nō fusse mai tolta la optima parte cioe la uita cōtēplatiua: certamente adunq la ui ta cōtēplatiua e sotto al cōsalone dila uita actiua. Passo mai ne po passare nesūo ala cōtēplatiōe de dio che ī priā nō se cōuegna passā e rēpresentarse a martha cioe ala uita actiua. certo non e adun c si

cha' conueneuole che a martha se cōuenga el cōfalone dela uita actiua
 pero che la sollicita martha fu la piu cōplita dona i uita actiua che mai
 fusse. la uergine maria fo nel desiderio piu de lei ma ne le ope de fora
 non tanto per che fu pouera ne le cose tēporale e poi era tutta cōtēpla
 tiua: ella martha era tuta piatosa e desiderola de tute le bone operatio
 ne pero che uedeua che tātō piaceua al signor lo subuenire al pximo
 per amore de dio. e lo signore lhaueua eleta p exēplo del mondo: ipo
 che quando martha seruīua alī poveri e alī ifirmi uestiua li nudi: e fa
 ceua altre opere ne la mīsericordia li pareua farlo ppriamente a chris
 to ricordādose dele parole che haueua dīto: quādo uoi seruite ad uno
 pouero uoi lo faceti ala mīa persona. E pero la sollicita martha hauen
 do continuamente nel core suo q̄ste parole faceua le opere della mīse
 ricordia cōe se semp̄ uedesse chris̄to di e note pensando cōe piu e me
 glo potesse fare e anche far fare q̄ste opere dela mīsericordia. si che sē
 za casone non li e dato q̄sto cōfalōe e q̄sto titolo nela s̄cta madre chie
 sia. o adoncha piatosa e caritatiua martha certo se la uita actiua nō fus
 se stata la tua sorella dilecta magdalena laqual significa la uita contem
 platiua ne anchora Lazaro tuo fratello serebena conuertiti: pero che
 tu fusti causa dela lor salute: o quātō te douemo amar pero che eri sta
 ta la prima laq̄l fusti illuminata dela uera fede e caritate: e poi li fusti bo
 na procuratrice per la salute de la lor sanitate del corpo e de laia pho
 che per mezo de ti receueteno el uero lume' dela uera fede de iesu chris
 to benedeto era adoncha la sollicita martha singularmente amata da
 chris̄to: e pero li faceua tātē gr̄e: e molti homīni e done se recomanda
 ueno alei e lei li recomandaua al signore: e lui li donaua sanitate e la
 sua gratia mediante li pregi dela sua nobilissima hospita martha.

Come Lazaro e Martha e magdalena dapo che hebena olduta la p
 dica delibero de consiliarse con Christo.

M Or q̄do el signor predicaua i hierusalem ouero li apres
 so la seruētissima Martha e la iamorata magdalena an
 daueno sempre ala sua predica: unde una uolta tra li al
 tri el signore predico che chi amaua piu il pre la matre
 figlioli marito e moglie o ueropossessione cha lui non
 era degno de lui: e anchora chi non ha in odio tutti li parēti e la roba
 & etiādio laia sua nō po essere mio discipulo: e anchora chi abādona
 ra el pre la mīe figlioli fratelli sorelle marito moglie e possessione per
 lo nōe mio receuera cento tanto e uita eterna possederà. & etiādio se
 tu uoli eēre pfeto ua e uēde ogni cosa che tu hai e dalo alī poveri se e
 guita me: oldendo q̄ste cose li gloriosi sancti Magdalena martha Laza

ro inferuorati nel cor suo desiderauão de essere perfetti discipuli del suo dolce maestro e pensaueno zeschaduno nel cor suo q̃llo che douesseno fare: unde fata la predica tornando a casa tutti tre isema dela p̃dica ch̃ haueuão alduta e domādādo cōsilio ala madōa q̃ douesse no far li respose dicēdoli figlioli mei uoi doueti aspettar che lo mio figliolo uō maestro uegna a casa uīa e pigliareti el cōsilio da lui. Et così deliberono de cōtinuo chel signor uēisse a casa sua acio chel podesse no ueder e plarli cōsiliar se cō lui q̃ douessēo far d̃ q̃ste richeze che haueuão. auēga che za la caritatiua mar. hauesse speso de molta roba e d̃ molti dinari circa ali poueri e iſirmi rāto ch̃ q̃ si nō li era remaso altro che le stātie e le possessiōe sopra lequale hauea fato de molti debiti.

Come martha sollicitamente seruiua al signore e come conseruaua de pane e del uino che tochaua il signore.



A el signor iesu alq̃l era noto ogni cosa uolēdo cōsolare q̃lla benedeta familia torno q̃lla sera medesima in bethania: e intrando nel castello alcuni poueri che erano li corseno p̃sto adirlo ala sua mīe mar. per farli cosa grata: allora la feruente mar. domandando la st̃ta peccatrice magdalēa corseno fora de casa infema con lazaro e con molti altri e cō grandissima alegra se misseno igenochiōe a li piedi del suo dileto maestro con molta reuerentia: e lo signor li riceuete agramēte. e dedi allora la sua pace e leuādose suso d̃ terra ritorno i casa cō lui e cō li soi discipuli: e i p̃ria secōdo che era usato ādo a uisitare li poueri iſirmi che erāo i casa e benedicēdoli feceli tutti sani e salui. E feci darle dala sollicita mar. la elemosina e tutti cōsolati se priuēo: fato q̃sto la sollicita martha ando p̃ serare la porta acio ch̃ potesse meglio stare cō lo suo nobilissimo hospito x̃po: alaquale trouo molte p̃sone liq̃li la pregauāo che facesse che plassēo al signor e che li recomādasse a lui: ma lei cōe prudēte e desiderosa de stare cō x̃po respose allora che era occupata p̃ q̃lla sera. ma che uēisse no la matina che li farebe hauere la g̃ia. Vnde remaseno cōtenti e lei ferro la porta. E poi andādo martha fece portare de laqua p̃ lauare li piedi al signore e ali discipuli. Vnde lazaro cō alquāti de q̃lli de casa lauaua li piedi a x̃po e a li discipuli: e Martha e magdalena i amorata stauano ingenochiōe tenēdo li pāni desiderādo sempre de poter fare ancora lor el simile. ma poi essendo apparegiata la cena dapo che uno poco fu repossato disse la sollicita martha a x̃po: signor mio le apparegiato ogni cosa le rēpo che se cēi: unde el signor leuādose cō li discipuli cō la sua sanctissima mīe ād offene nela sala doue haueuano apparegiato: e lazaro pigliando la bacina daua laqua al signor per lauarle le

manere la feruente Martha pigliando una altra bacina daua de laqua
ala madona ma la innamorata magdalena porgeua la touaglia per su-
gar se e a lo signore e ala madôa: E q̃sto faceuão cō grādissima reuerē-
tia e amore e deuotione: e fata la benedictione se misseno a sedere: e
lo signore fece sedere ap̃sso de si la sua sc̃tissima m̃re cioe dala pte dex-
tra e Lazaro da l'altra pte e poi tutti li altri discipuli ordinatamēte: ma
la sancta e innamorata peccatrice magdalena pigliando li bichi oue-
ro goti poneua del uino al signore e ala madona e poi del pane. E poi
se poneua ali pedi soi secōdo la sua usāza: ma la sollicita e seruēte mar-
tha andādo ala cucina facea portare fora dela uistualia e uegniua de-
nanti ali seruitori tutta uestita e ornata de pani biāchissimi como ue-
ra sposa e donzella del uero agnello imaculato x̃po benedeto: e pigli-
ando le menestre li poneua ianti al suo signore e ala sua madona con
grandissima deuotione e reuerētia: e poi ali altri discipuli molta solli-
citamēte e cō tāta honestade e alegreza che seria ipossibile a dire un-
de el signore e la madona e li discipuli la cōtemplauano cō molta ad-
miratione hauēdo grādissimo piacere dela sua sollicitudinē e deuotio-
ne: o aia mia cōtēpla un poco uede q̃sta gloriosa donzella martha sta-
re denanti al signore de li signori e alo re de uita eterna: con la regina
deli angeli e cō li senatori de hierusalē supno con una faza seraphica
uestita dogni honestade tenendo el taierenela mane sinestra cariga-
ta de diuerse ibādisione e nela mane drita el cortello p reponere unde
manchasse Pēsa aia mia diletta q̃ cōsolatione q̃ gaudio q̃ iubilo s̃eruiua-
no nel cor le dilette figliole spose martha e magdalena stādo i presētia
del sposo dele aie lor. io credo che nō se potesseno satiare de guarda-
re in q̃lla faza diuina: ese pur p reuerētia se uoltauēo dala faza de x̃po
se tornauēo ala faza dela regina deli āgeli uergine maria sua reueren-
dissima maestra: o glorioso deisece spose de x̃po marta e magdalēa
certamēte io me marauoglio che lo uio core nō delēguasse p amore e
crepasse p dolceza cōtēplādo el sole dela faza de x̃po e la luna cioe la
faza dela uergi ne maria. io pensō che q̃ste inamorate fioliolē de x̃po
martha e magdalena obseruasseno del pane che tocua Christo e si-
milmente del uino maximamente la caritatiua marta: laquale credo
che come el signore haueua spezato uno pane ne leuasse qualche pe-
zo ponendoli uno altro e simelmēte come haueua gustato uno poco
de uino leuando li bichi ouero moiolo el uodaua reponēdo de l'al-
tro frescho elqual pāe ella cōseruaua e p sua deuotione ne mangiua e
del qual pāe e uino molti i firmi ne sanaua e molte persōe deuote: da-
po che lo signore era p̃tito uegneuāo ala caritatiua e sollicita marta e

li domandauano de qllo pane e uino ouero qualche altra cosa hauef
se tocato e benedeto el signore: e lei a tutti ne daseua confortandoli
nela fede de esso Christo suo hospite benedeto.

Come la sollicita martha e la iamorata magdalena e el deuoto Laza
ro se consigliano cō lo signore que douesseno fare dela sua roba.



Fata la cena e rendute le gratie dapoi il plare melifluo de
le cose diuine la seruete martha disse al signore maestro
e signore nostro mio fratello e mia sorella e, io insiema
con loro hauemo grande desiderio de parlare con uoi de
alchune nostre facende: allaquale el sposo de laia sua disse a nostro
piacere. E cosi dicendo separandosi dali soi discipuli intro in una ca
mera con la sua madre: ma Lazaro e martha e magdalena E po sese a
sedere lui e la sua madre: ma Lazaro e martha e magdalēase misseno
ingenochione denanti a tutti doi. E con grandissima humilitade e re
uerentia disseno al signore. Signore nostro come uoi sapeti noi habia
mo de molte richeze e de molte possessione e stantie: per tanto ue p
gamo che ue piaque de consiarne quello che noi ne debiamo fare se
cōdo che beneplacito del uostro padre celestiale. Noi siamo disposti
a farezo che ne comandariti e adimplire li uostri comandamenti a tu
ta nostra possanza: alquali el signore con la sua faza diuina tutta ale
gra respondendo disse cosi. Figliolo e figliole mie dilette: uoi me haue
ti sentudo predicare come e bisogno che rennuciati ogni cosa se do
ueti esser mei discipuli: e anchora che p uno che ne lassati ne receuer
ti ceto: p tato figlioli mei son cōteto che uedate ogni cosa eli distributi
alli poueri. E uoglio che renūciati la signoria. E poi che andati alcastel
lo de martha magdalena e che uedate ogni cosa e lo precio che ue re
stara lo portarite a martha: acioche lo dispensi ali poueri: e poi fato q
sto uoglio che ue nandati qui in bethania se tēpo li fara: ma son certo
che tempo non li fara come presto cognoscereti pur col tempo el fari
ti: elquale scō consilio e comandamento moltō piaq a tutti trei: e con
grandissima allegrezza regranandolo disseno sera fatta la uostra san
ctissima uolūtade: e da poi molte altre parole dite e risposte: el signo
re pigliando licentia ando con lazaro e con li discipuli i el monte oli
ueto secondo la sua usanza e penso che la sollicita martha e magda
lena remanesseno con la madona parlando sēpre del suo dolce mac
stro. E poi che erano stato uno bono pezo ala oratione se andorono
apossare.

Cōe Lazaro lasso la signoria: e come pose in uēzeda ogni cosa: e
come ando con la magdalena a magdalum per uendere ogni cosa.

c iiii



Atta la mattia el signore disse a Lazaro or ua figliolo mio e fa presto quello che te ho ditto pero che lo tempo te machara al qual Lazaro se ingenogio e acceptando la pace e la benedictione dal signore se ne ando in hierusalem: E renuncio la signoria e ogni dignitate Mondana e poi misse in uenzedate tutte le sue possessione e stancie: poi tornando in bethania narro ogni cosa ala Madona e a le sue dilere sorelle e poi disse a la abrafata Maria magdalena sorella mia seria bono che andassemo a magdalù e che uendessemo ogni cosa secondo che ha consigliato el nostro maestro al qual la innamorata Magda'ea respose fratello mio dulcissimo e te ne prego e quante piu tosto e sono piu contenta. Auissandore che me pare cento anni che sia liberada da queste cose mondane acio che sia uera discipula del mio amantissimo maestro Christo a la qual Lazaro disse andiamo sorella mia: e tolta la benedictione dala madona e licentia da martha sollicita si andono a magdalum castello de maria magdalena. E uendeteno tuto quello che possetano e poi liberono tutti li soi poveri debitori e soi schiaui misseno in libertade donandoli grande elimosine: e a soi massari donono tutti li lor debiti facendoli de grande elimosine. E poi constituiteno alchui soi factori e messi che uendesseno ogni cose che era restato cioe le possessione e stancie e ordenonochel precio portasseno a martha in bethania. E fato qsto tornono in bethania tutti alegri e iocondi portando con loro de molti dinari oro e argento e altre robe che non haueuano posuto uedere: e li presentono a la sua sanctissima sorella. martha sollicita pregandola che sollicitamente li dessi a li poveri e subuèisse a li infirmi pagando prima li soi debiti che lhauena fati per subuenire a li poveri e infirmi la qual martha caritatiua acceptandoli se studio a sua possanza de adimplire el comandamento del suo maestro Christo ma dapoi alchuni di uedendo li iudei che Christo benedetto faceua tante maraueglie e che tutto el populo lo haueua in grande reuerètia si comenzono ad hauerlo in odio e apoco apoco crescite tanto la sua malicia e inuidia che za publicamente el perseguitauão. Vnde molte uolte el uolseno apontare del suo parlare: alchune uolte el uolseno pigliare E alchune altre el uolseno lapidare. ma el signore uolendo dare loco a la ira ando de la dal fiume iordono doue stò Ioanne baptista era stato a baptizare e a fare penitentie: e si steti parecchi di con li soi discipuli li quali amaestraua del regno celestiale. E po che la madòia era stata parecchi di cò la sollicita martha e cò la innamorata e sancta peccatrice magdalena: oldendo le sorelle sue maria iacobi e maria cleo

phē chel signore era persequitato e odiato da li iudei ueneno i bethania narrādo a la Madōa e a Martha e a madalena el facto cioe come el suo dolce filiolo e maestro e padre era odiato: dapo molti pianti e sospiri che feceno insieme menono la madona i hierusalem acio che la consolasseno: acioche uedesseno de farli qualche puisione: ala qual la sollicita martha mandaua de le sue cose ogni di ala madona cōe al signore ma po chel tempo dela morte de Lazaro e dela passiōe del signore se approximo li gloriosi sancti Lazaro martha e magdalena nō potereno uedere se non pocho de le sue cose: ma dapo la assumptio ne nendeteno ogni cosa destribuendo a li poveri.

Cōe le inamorate hospite martha e magdalena mandono a dire a xpo suo diletto sposo cōe il so fratello era infermo e cōe fu resuscitato.



Nueqsto
mezo La
zaro fratello di
martha e mag/
dalena cadette
in grauissima i
firmitade. E ue
dēdo le sue so
relle dilette che
agrauaua forte
mandono uno
messo aldiletto
sposo de le ani
me sue christo
iesu benedecto
dicendo signor
Lazaro ilqual
tu ami e graua
mente infermo
o fidelissime spo

so o benedete dispule o inebriate e pazi de amore a uoi basta de no
tificare a lo amico e sposo uostro come il uostro fratello e infermo ma
perche dilette spose nol pregati chel uoglia uenire auisarlo e sanar
lo: peroche noi sapiamo che al uero amico basta notificar la necessita
de e lui fa poi quel che ha afare: noi sapiemo chel nostro signore fa
quel che de effere di fari suo: e sapiemo che ne ama e noi e nostro
fratello auenga che noi ne siamo indegne: o fidelita grande sperāza

certa: o amor imenso: signor quello che tu ami iſſimo: alq̃l meſſo il ſi-
gnor reſpoſe queſta infermitade non e ala morte ma acioche lo figliol
de dio ſia glorificato: pero eſſo dolce ieſu ſapea ben q̃l che doueua far
perho tardoli doi di. e poi diſſe ali diſcipuli lazaro amico noſtro dor-
me andião a deſedarlo alq̃li diſcipuli reſpoſeno dicendo: ſignore ſel
dorme ſera ſaluo: alquali il dolce ſignore diſſe apertamente. Figlioli
mei lazaro amico noſtro e morto. ma andiamo a reſuſcitare: E ſubiũ
xe dicendo io ho grãde alegreze p uoi cioche crediate che io nō era q̃
cōe ſe diceſe io ſō filioli di dio a le manifeſto ogni coſa e poi diſſe: or an-
diamo e uederiti la gloria del figliol de dio: e andando chriſto bene-
deſto con li ſoi diſcipuli ueneno apreſſo a betania e li fu dito come la
zaro era morto e ſepulto za quattro di paſſati perlaqualcoſa il ſignore
ſe dimoro un poco e predicaua ali diſcipuli de le pene de linferno e
del purgatorio: e per la morte de lazaro molti zudei erano uenuti in
bethania per conſolar la magdalena e martha ſue ſorelle: unde la ma-
gdalena piangeua in caſa e li zudei li confortauẽo: ma la ſolicita mar-
tha trouãdoſe de fora li fo dito come il ſuo dolce hoſpita uegniua: la
qual preſto ſe miſſe andarli incontra ſenza dir altro. E giongendo la
doue il ſpoſo delaſua ſua chriſto benedetto ingenogiandoſe chon
grande reuerentia e hũilitade diſſe. ſignor mio ſe uoi foſſeuo ſtato q̃
el mio fratello non ſeria morto. Ma e ſo perho che quello che uoi do-
mandareti a dio ue ſera dato: chome ſe diceſſe: ſe uoi uoleti el poſſeti
reſuſcitare o fideliffima martha chi te ha dōato tãta fede: certo il tuo
ſpoſo: alquale il ſignore reſpoſe: filiola mia e hoſpita mia cara ſappia
chel tuo fratello reſuſcitara: alq̃l martha diſſe rēandolo de farlo dire
cioche haueua itētiōe de far ſignor io ſo ben chel ſuſcitara nel di del
lo uniuerſale iudicio: alqual chriſto benedetto martha hoſpita mia
cara io ſō la rēſurrectiōe e la uita: ch crede i me ācora ſe foſſe morto ui-
uera e tuti q̃li che uiuẽo e credẽo i me ñ morirão i eterno. Creditu q̃
ſto alq̃le la fideliffima martha diſſe: ſignor mio dolce ſiche lo credo po-
che tu ſei chriſto filioli de dio uiuo ilqual e ſei uenuto in queſto mon-
do per redimere la humana generatione: o martha fideliffima: o no-
biliffima hoſpita de chriſto benedetto: o contemplatiua: o innamorata:
o benedeta e glorioſa martha doue hai ſaputo che chriſto ſia figlio-
lo de dio chi te lo ha inſignata chi te ha amaeſtrata a dire che chriſto
filioli de dio uiuo. Certo fideliffima martha ele ſtato eſſo filioli de dio
uiuo: o glorioſa martha q̃ta dolceza ſentiua il tuo core quando tu di-
ceui. tu ſei chriſto filioli de dio uiuo. Certo io credo chel delenguaffe
de amore ilquale era in ti ſenza meſura. Alqual il dolce ſpoſo de la

nima sua disse martha filiola mia uia e domatida la tua cara sorella: ar-
lora la obediante martha leuandose su ando adomandare la sua sore-
la magdalena: unde intrado i casa la trouo i mezo de molti zudei pian-
gere il suo fratello a laq̃le la agneleta Marta li misse la bocha a presso-
ala orecchia e disse: El nro dolce maestro e uenuto e te domada: E cōe
la innamorata magdalena sētite chel suo dolce maestro era uenuto e
che la domadaua leuandose presto se misse andare dal signore. Vnde
uedendola li zudei che erano con lei per consolarla che andaua cosi
ipressa diceuāo: ela na al molumēto a piāgere e po li adono dreto: ma
agiōgēdo martha e magdalēa dauāti al suo dolce maestro se iōgēgio
no i terra cō lachrime dicendo: signor nostro se uoi fusti stato q̃ il no-
stro frateilo non seria morto: leq̃l uedēdole il signor cosi piāgere nō
se potē contenere che non piangesse e lachrimasse: e po li zudei mur-
murādo diceuāo ecco cōe lo amaua: nō posseuā fare questo chi ha apti
li ogii del ceco nato che Lazaro nō morisse: e poi il signore disse alle
sue dilete hospite martha e magdalena doue lo haueti posto: alqual
resposēo signore uēitelo a uedere e agiōgēdo al sepulchro il signor se
turbo nel spō e piāse uedēdo plāgere la magdalēa e li altri iudei e poi
disse tolti uia la pietra alq̃l la feruēte martha disse signor il de za pu-
zare poche le za quatro di che e sepulto alqual il signore disse mar-
tha nō te ho dito ho dito che se tu credi uederai la gloria d̃ dio. E poi
fremēdo fra si medesimo suspiro e leuo lamēte e li ogii al p̃re chon la
chrie dicēdo: p̃re mio clarifica il tuo figliol. io sō bēche sēpre tu me hai
exaudito: ma q̃llo che dico il dico p̃ li circūstati acioche credāo che tu
me hai mādato. E poi siādo leuata la pietra crido cō grādissima uoce di-
cēdo Lazaro uēi fora. O stupore grāde o admiratiōe stupēda: o oīpo-
tentia de dio infinita: incontinente che christo benedetto hebe dito
uēi foras: q̃llo che era morto diuēto uiuo. E poi comando christo a li
apostoli chel desligaseno e il lassaseno ādare: poi il signore se p̃tite. ma
alora le feruēte e iāmorate spose de xpo benedeto martha e madale-
na comēzono ad alta uoce a piāgere e lachriar molto piu p̃ stupore e
dolce admiratiōe de la resurrectiōe del suo fratello che nō haueuāo
pianto de la morte sua: unde senza mesura cresere lo amor e la fede
che hauēo al suo dolce maestro. unde nō posseuāo star senza lui. E po
el seguira ueno doue uolia che ēdasse. E li ministra uēo le cose necessa-
rie a la humana natura. E maximamēte la iāmorata madalēa seguita
ua xpo benedetto poche era balda e iāmorata e piā de feruore e nō
era admiratiōe a uedere nesuno che lei seguitalse il suo dolce sposo
poche era stata grāde peccatrice. ma la iocēte martha poche era uergi

ne e non era usanza tianche cōdecēte che seguitasse christo benede-
to per non dare da dire ala gēte de uoluntade del suo caro hospi e
maestro staseua pur a casa con la uergine Maria alaquale sempre face
ua compagnia doue uoglia che andasse. E ogni di mandaua dele sue
cho se la done sapeua chel suo sposo e caro ho spite fusse: o benedete
spoie de dio quanta gratia ha a uoi fata lommipotente dio. Cerre io
credo che son certo che in tutta la iudea non fusse le simile e de uoi.

Come Lazaro fu menato a casa: e de molte parole che lui disse de
lo inferno.

L Dapoi che fu soluto lo resuscitato Lazaro esso con le sue
forelle con li zudei che erano iui andorno a casa auenga
che non fusseno molto dala longa. E dapo che la sollicita
martha e Magdalena lachrimando e piangen to hebeno
lauato e uestito il suo caro fratello li apparecchiato da disnare: e dap-
po che fu un poco con fortato domādoli la feruente Martha dele co-
se delo altro mondo: dopo molte lachrime comenzo a parlare in pre-
sentia deli iudei e de tutte le done de casa dicendo come e quanto so-
no terribile le pene dellinferno e come li e el uerme dela conscientia
che sempre rode: Come li sono tenebre palpabile obscure: e come li
dananati sono flagellati e batudi: come li e gran freddo e gran caldo: e
come li dominii sono asperi da uedere e che non e supplicio cossi ter-
ribile che la creatura non lo patisse piu tosto inanti che guardare pur
un pocho uno demonio tanto e terribile da uedere: e come li e ogni
puz e ogni fetore intollerabile pianto: stridore de denti: e ogni con-
fusione. E cludendo con lachrime e sospiri disse. A creatura hūana nō
e possibile a dire ne delle mille parte luna de qlle pene che leqle tute
pene uoltādose uerso dela sua sorella Magdalena disse o sorella mia
sapi che tute queste pene de l'inf rno te erano apparegiate: ma pero
che hai fato penitētia e piāto il tuo pēto dio te ha apparegiato grādif-
simi premii in uita eterna: ala qle Magdalena cō molte lachrime e sin-
gulti disse Dio e la sorella mia martha ue siāo laudati e regratiati: ma
la humile Martha disse Dio operatore e datore de ogni bene. Et al-
cuni di iudei disseno a Lazaro dime haru possuto cōprendere ne co-
gnoscare certamente che sia qsto xpo chi te ha resuscitato. E unde ha-
bia tāta possāza ali qli re pōdēdo disse de qsto nō dubitati niēte ma si
ti certissimi che qsto iesu xpo e figliolo de dio uiuo: e ha possanza in
cielo e in terra e ne l'inferno. Auisandoue come li nostri sancti padri
cioe abraā isaac & iacob e tutti li altri che son ne libo lo cognoscono

ehano fermeza che lui li debia aprire le porte del paradiso. Come io
azonse nel limbo tutti me fureno dintorno domandandome de le sue
opere e io narandoli cōe faceua innumerabili miraculi e cōe e q̄l mo
do teniua e dela sua doctrina: tutti comenzono a far grande alegrezza
alegando lor la scriptura scā in testimōio de lui ma san ioāne baptista
auenga che za li hauesse dito cōe era christo: comenzo da capo e disse
sapiati e nō dubitati niēte scissimī padri mei cōe questo iesu e uerissi
mo figliol de dio: auisandoue che io inante che nascesse il cognobbe
e me santifico nel uētre dela mia madre siādo anchora lui nel sacratis
simo uentre dela gloriosa uergene maria: e poi io uidi quādo il bati
zai descendere il spīrito scō sopra il capo in specie de colūba secondo
che lo nō dio eterno me haueua dito: po che comandādome che do
uesse baptizare me disse sopra quello che uederai descēdere il spīrito
mio q̄llo e q̄l che tolle li peccati del mondo: e p tātō habiādo mī uedu
to sopra il capo de Christo lo spīrito scō i specie de columba e habiā
do io sentito la uoce p̄na dicendo questo e lo mio figliolo dileto a lui
dati audientia io cridaī predicando a li populi. Ecco lo angelo de dio
ecco q̄l che tolle e purga li peccati del mōdo: e anchora li dicea: in me
zo de uoi e un ilq̄l io cognosco: ma uoi nō lo cognosceti ilq̄l de uentre
dapo me: questo e q̄llo chi baptiza in spīrito sancto: e poi siādo io in
presone li mādaī doi di mei discipuli per sape la certeza chi fusse: e fu
certificato da lui come lui era uero figliolo de dio: p tanto scissimī pa
dri mei stīāo alegri po che presto saremo liberati de q̄sta carcere: per
lequal parole tutti li scī padri faceuāo grā festa e alegrezza: ma li demo
nī ne haueuano grā dolore e: pagura. E nō pono resistere a q̄l che lui
uole. Auisandoue che quando lui crido Lazare ueni foras li demoni
me uolseno per forza tenere: ma nō poteno: p tanto crediti firmamen
te e nō dubitati niente che ello e figliol de dio uiuo & eterno: e uegne
ra a iudicare li uiui e li morti e narrādo lazaro queste e molte altre co
se che serebbe longo a dire sempre lacrimaua e piāgeua: e incitaua li
altri a piangere. e poi che fu sera li iudei che erano uenuti p consolare
le dilette sorelle Martha Magdalena retornano in hierusalē e narro
no tutte q̄ste parole a li pontifici liq̄li infiamati cercaueno de occidere
lazarō pero che p̄dicaua christo essere figliol de dio uiuo: ma il signor



li ded loco per alquanti di e ando fora de iudea.
Cōe agneleta martha tegniua cōpagnia ala madona.
A agneleta e innocente martha chome e dito itasua pus
con la gloriosa uerzene maria in casa seruēdoli cō sūma
reuerentia e dandose ala deuotiōe: e la madōa molto cō

feriua e parlaua con lei dicendoli tutte le sne secrete e grãde consola-
tione li daseua: o Martha gloriosa: o innamorata Martha: o felice e bea-
ta martha quanto sei exaldata non te basta de essere cara hospita del
figliol de dio e di li soi discipuli: ma anchora se fatta secretaria dela
gloriosa regina deli angeli de dime feruente martha p quello amo-
re che tu porti al tuo caro hospite e sposo quanta consolatione hauì
uì quando tu stauì a parlare con la madona de uita eterna e quando
ella te meteua la sua sanctissima e melliflua bocha epresso ala tua ore-
chia oldendote dire qualche cosa secreta: e piano che li altri non sen-
tisseno: certo io penso innocente martha che tu delenguasse de do-
ceza e chel tuo core se liquefacesse come cera: e penso quando tu uole-
uì hauere qualche consolatione spriuale che tu te ingenochiauì de-
nanti a essa regina de uita eterna e li contemplauì quella sua faza
gloriosa dela qual li razi grandissimi resplendeva: e penso che tutta
la tua casa sollicita martha rendesse grande odore suauissimo: Et am-
dio a quellì che erano de fora il qual descendeva dala gran fragran-
tia de le uirtude de la gloria madona e de li toi certo io penso imma-
culata martha che di e nocte non pensaua altro se non come tu po-
tessi far cosa che piacebbe al tuo signor e ala tua madona: o quante uol-
te andauì con la madona a quella imagine del tuo sposo che tu hauì
ui facta & posta nell tuo giardìo a contemplare il tuo dolce iesu qñte uol-
te tu labrauai e basauì e lachrimauì per dolceza del tuo caro iesu.

Come la innamorata magdalena sequitaua christo benedeto.

LA magdalena innamorata sequitaua christo e ogni di man-
daua a casa de sua sorella martha a nunciar come staua il
signore e doue fusse e a tore dele cose necessarie per lo si-
gnore e per li discipuli ma la sollicita martha con ogni stu-
dio e sollicitudine la tenfua fornita con tanta diligentia e prudentia
faceua quelle sue cose come erano presentate denante al signore le co-
gnosceua e alcuna uolta diceua ali discipuli queste sono dele cose de
la mia cara hospita martha io non cognosco in lei se non amore e de-
uotione guardati con quanta diligentia fa queste cose e como sono
bone, e nette e ben assesonate in ueritade ue dico li dara ancora grã-
de gratie: e fara grande per lei pero che grande multitudìne de ani-
me se saluerano per lei: e molti per li soi boni exempli e per la sua bo-
na uita tornerano a penitentia.

Come la sancta peccatrice onse christo preuededo la sepultura.



d Apo alq
ti di ap/
proximando
se il tempo de
la redemptioe
huana il nro
saluatore tor
no in iudea: e
uenendo i be/
thania su inui
dato da Simo
ne leproso ger
mano della in
nocente mar/
tha in quale si
mone faceua
gran conuito
e molti iudei
erano uenuti
tra per uede
re Lazaro per

ho che era uno de li inuitati: e tra perche erano inuitati da Simone e li altri erano uenuti per uedere il signor che hauea resuscitato lazaro e in questo conuito ministrava la sollicita e prudente Martha con suma diligentia: e za li iudei cerchaueno de occidere christo benedeto e per tanto la innamorata magdalena considerando lo affanno che portaua e sostenneua il suo dilecto maestro uogliando uno puoco re crear se tolse uno uassello de alabaastro pieno de unguento finissimo e rumpando lo alabaastro gitto quello suaue unguento sopra il capo del suo maestro: il quale unguento era de tanta uirtute e de tanto odore che tutta la casa reimpite de quello suaue odore e descese infina a li pe di del signore: delaqual cosa murmurado iuda e li altri apolastol christo benedeto scusado la sua inamorata disse lassetela stare e non la tribulati po che sepre hauereti li poveri con uoi ali quali porcti far bene: ma me non me hauereti sepre mai: ql che ha fatto si la ha fato preuededo la mia sepultura: come se dicesse po che qdo sero morto non me pora ungere secondo la usaza adesso me ha uoluto ungere per ta to ue dico in ueritade che questo che ha fato se predichara per tuto lo

mondo e grandemēte ne fera laudato de q̄sto che ha fato. O gloriosa peccatrice. o sancta innamorata sta ben sicura e nō temere po che hai uno defensore ilquale te defende e te scusa da tutti certo innamorata magdalena non so come tu hai fato a fare che christo te sia così propitio. Ello te scusa ello te lauda: ello te ama singularmente: donde procede questo certo non so se non pcede dala sua pietade e bontade e forse che procede p lo tuo amore pero che tu ami molto ello amore perfetto e reciproca transforma la amante nello amato e forse anchora pcede pero che sei stata grande peccatrice e pero te dona e te fa tate gratie acio che li peccatori zo considerando nō se desperano: ma uengano a penitentia. Donde uoglia che se uenga certo ello e pur tuo tutto gode adoncha e fa gran festa nel tuo core e intercede per li tuoi amici e deuoti dapo che li sei tanta cara e così uolentera te exaudisse.

Cōe la seruēte martha acōpagno sempre la madona nele tribulatiōe che hebbe de la passione del suo figliolo.



Affando star la historia della passione de Christo po e cosa publica a tutti diremmo solū qualche parte ale qual martha e magdalena fuoreno presentate e ne hebēo grandissimo dolore e affano: unde nō e dubio niuno che semp la iseruorata martha non fusse con la uergine maria nel tēpo dela passione acōpagnandola in tutti li soi guai: auenga che li sancti euangelii none faceno ex

pressa mentiōe nominādola p nōe come fano de magdalēa. niēte de mācho ne fano mentiōe noiandola iplicitamente: unde dapo che hanno noiāte le marie poi dicano: e molte altre done lequal erano state sanate da esso xpo da diuerse infirmitade: po che in queste molte era la seruente martha: e se li euāgelisti hauesseno dito ogni cosa seria stato lo suo dir infinito: po che Christo fece innumerabile cose che nō mereno li euāgelisti: po che se singularmente hauesseno debuto noiare tutte le done che seguītauano esso christo nō siando molto necessario hauerrebene hauto assai da dir: e po parse ali sci euāgelisti solamente de noiare la magdalena p nōe p le gran cose che Christo haueua adoperato in lei conuertendola al ben fare: e pero e nominata molte uol

te acio cõe e dito il pñtore habiano cõfidentia e se sforzeno de uenire
a penitentia: non e adũcha dubio neffũo che la seruẽte Martha nõ fus
se semp cõ la piangẽte e dolorosa madre de christo nel tẽpo dela pas
sione: e piu e piu uolte stramortite de dolore cõ essa uergie dolorosa
e maximamente lo lunedì lo martedì e lo mercoledì inante la sua pas
siõe nelquali di ogni sera xpo adaua i betania doue era la sua doloro
sa madre e poi che hauea parlato cõ loro de la acerbissima passione e
che hauea cenato andaseua poi al monte oliueto: si che i ql di le dolo
rose spose del dolce iesu hebene grã dolore e pẽa poche tuta hora ha
ueueno messi de hierusalẽ chi li referiua ql che ordinauẽo li sacerdo
ti scribi e pharisei. E poi quãto patisseno quanto sentino dire che era
preso legato batuto malmenato flagellato quãdo il sentiueno battere
e flagellare. Quando il uitenò coronato de spine sanguinato e spuda
zato de purpura nulle uestimento cõ la cana in mano delezato e truf
fato quando uitenò li capilli strazati la barba pellata e la bocha e la fa
za sanguinata: quãdo sentino cridar al populo tole tolle crucifige cru
cifige: quando sentino dar la sententia cõe doueua esser crucifixo: quã
do il uitenò tra doi latroni esser menato cõ una grã croce in collo p ef
sere crucifixo: quãdo il uitenò cascare i terra cõ la croce in spalla: o do
lor inestimabile: o guai incomprendibile: o crepacore grãdissimo. A lo
ra la madre el figliolo cascono in terra come morti: e le sue dilete ho
spite marta e magdalena pẽo manchaua che le aie loro nõ uscisseno
del corpo. quando poi il uitenò spogliare nudo e gitarlo in terra stra
niamẽte e quãdo sentiuaõ il martello bater su li chiodi e di pedi e de
le mane rãte lãze erano al cor dele dilete spose quãte uolte il martello
bateua maxime ala dolorosa sua mĩe. Quando poi il uitenò leuar i al
to tutto sanguinato e da quattro pte gitare el sangue cõe da una fõta
na. Alhora le dolorose figliole cascono in terra come morte: o pietade
grãdissima: o dolor immẽssissimo: o angustie irremediabile: o iudei ca
ni piu crudeli cha bestie perche non crucifigeti q̃ste dolorose figliole
con lo suo padre inante che tormẽtarle e cruciarle a q̃sto mō quanto
fusse il dolore de q̃ste dilete quando el uideno leuare in alto cosi mal
tractato e crucifixo lingua hũana non lo poria ne saperia dire: quãdo
po comenzo a parlare pregãdo p li crucifixori e poi domãdoli el para
diso al ladrõ e poi quãdo disse mulier ecce filius tuus: alhora la dolo
rosa madre pdete li sentimenti e stramortite e poi quãdo disse sirio: o
angustie grãdissimo dolore imenso crepauã e schiatauã tuti oldã
do chel suo maestro domandaua da beuere e nõ li possẽuã dare: po
che qlli cani iudei crudelissimi haueano beuto il bõ uino e dauẽo iace

d

ro cō fele mixto al figliolo de dio e dela uergine: o inimici de dio iudei cani despiciati piu crudeli ceto uolte che bestie. E poi quādo disse consumatū ē: e quādo disse in manus tuas cōmēdo spiriū meū: E inclinando el capo emise el spō: alhora tutto il suo corpo se apse e le uene piouscūo sague p tutto. O dolorose figliole: o famiglia de dio angustiate: e poi quādo lō gino passo il costato del signore āchora passo laia dela dolorosa madre e de le sue dilete discipule. O dolorosa madre. O angustiole figliole cōe stasiua il uostro core e l'anima uostra uedendo fare tate crudelitate al uostro sposo e maestro a torto e peccato. Certe io me marauoglio che non moresti e crepasti de spasmo de dolore e cōcludēdo de tuti li ati dela passiōe hebēo tātō dolore che nō e possibile adire ne scriuere. E poi āchora quāta compassione hauesseō ala madōa quando il sātissīmo corpo fu tolto zo dela croce e fu sepulto. e poi retornādo a casa in hierusalem qlla note el di e l'altra note se qnte quāto piātō fuisse fato e dala madōa e dale dilete discipule martha e magdalena: non e possibile a narrare hebbero adoncha tanto dolore dela passiōe le inamorate discipule e care hospite martha e magdalena quanto sia possibile a creatura hūana patire e sostenere i qsto mōdo. Cōdolerli adoncha e li uederai sedere appresso ala madona: e nō hāno possanza de sostenirse tute morte e palide scania te la faza loro sāguinata e tute le loro uestimente ī sanguinate e del proprio sague il qle p uehemētia del dolore li ussiua e de la bocha e del naso el sangue preciosissimo del suo sposo: peroche stando soto la croce recoglieuēo il suo sangue per grande deuotiōe e amor che li portaueno o dolorose e angustiose o descōsolate e sniduate discipule figliole: Come fu fato lo unguento e come le marie andono al monumento p ungere il corpo de Christo.



Poi alquanto respirate le dilete figliole e discipule mandorno per le specie e altre cose necessarie per fare lo unguento per ungere il corpo del suo diletto sposo e maestro secōdo la usanza de iudei alquale unguento la solita Martha feruentemente se affaticaua e lei e le altre: facendolo continuamente piangeuano e dolorauēo

in tanto che alcuna uolta li bisognaua che se demorasseno e posasse,

no petroche il dolore e il pianto toleua aloro la forza e la possanza e
poi quando fu cōpito e fato lo unguento maria Magdalena tutta a
dolorata chon le altre marie la domenica da matina al leuar del sole
tolse il dito ungueto e adono al mōumēto p unger il scīssimo corpo
del suo maestro: ma la inocēte martha remase a casa cō la dolorosa e
angustiosa madona per darli q̄liche cōsolatiōe poche non era usanza
che le uergine andasseno in simile loco ma si ale maridate e ale uidue
e: cōsi la dolorosa Madōa e martha e cō li altri discipuli piangeuano
senza remedio e cōsi pseuerono fine apresso al di della domenica.

Come christo resuscitato aparise ala Madona e ala sua cara sposa e
hospita Martha.



Così la domenica da mattina la dolorosa Madonna po-
nendose alla oratione pregaua dio che uoleffe dare qual
che consolatione e alle sue dilere discipule e chosi stando
li apparise uno angelo ilquale salutandola diuotamente
chon grande reuerentia disse. Dio ue consola madre dolorosa e poi
disse madona nostra ormai non e piu tempo da piangere pero chel
nostro signore ufo dolce figliolo e resuscitato glorioso: e non sēte piu
d ii

ne dolor ne pena e presto uenira da uoi auisandoue che e andato al li
bo a liberare li sci patriarchi. le qua. al parole deteno tanta cōsolatione a
la madona che nō se poria dire: eli pareua cēto anni che potesse uede
re il suo glorioso filiolo: e cosi stando la Madona a parlare con lo ange
lo ecco che incontinēte comēzo intrare ne la camera uno grande splē
dore con uno suauissimo odore che apena li potesse sustenir e dreto
apoco uite uenire grande multitudine de angeli e de sancti padri e de
nante haueuano uno standardo bianco cō una croce rossa in mezo
e dreto aqlla bella cōpagnia uite uenire il suo signor e figliolo de xpo
benedeto tutto glorioso e resplēdente piu cha lo sole cēto miliara de
uolte cō le resplēdēte stigmati ne le mane e ne li pedi e nel costado le
q̃l resplēdeuāo piu cha stelle e aproximandose ala sua dolcissima ma
dre stando lei igenochiōe cō grādissima reuerētia disse: seti uoi el mio
dolce figliolo e zo dicendo nō se poteua contenere de lachriare d dol
ceza: ala quale xpo benedeto respose scīssima madre mia si che son q̃l
lo: e cosi digando li gito li soi scīssimi brazi al collo abrazādola e basan
dola dolcemente: e poi disse madre mia scīssima nō piu pianti nō pin
dolori nou piu guai ma festa alegreza e iocūdita po come uedeti ho
fatto la redemptione de la hūana generatōe son resuscitato glorioso e
mai piu non sentiro pēa ne dolore p tātō cessate de piāgere e state ale
gra e iocōda. E cosi stetero uno bon pezo parlādo insiema de la resur
rectione e dela gloria de uita eterna: o gloriosa o iocunda madre: o ale
gra e cōsolata Madona sopra tutte le altre donne io penso madre glo
riosa ch uoi nō sapeuati altro cha abrazarlo e basarlo e guardarlo per
stupore e marauiglia tocandoli lo capo li pedi le mane el costato e tu
to il suo glorioso corpo e credo che non ue possenate tenere de lachri
mare per dolceza: o grande festa: o grāde gaudio: o grāde pascha: o cō
solata matre totalmēte: e dapo che la Madōa fo bē sacia de toccare e de
basare il suo dolce figliolo monstlando esso signore de uolerse parti
re la madona disse: sia laudaro dio e uoi figliol mio che ue siti digna
to de consolar me. Non uoleri consolare uno pocho la nostra cara ho
spita alaqual respose: madre mia sanctissima si che la uoglio consolare
po che e cōueniente cosa. E cosi dicēdo la inocēte agneleta Marta laq̃
le staua ala porta de la camera ascoltando ogni cosa intro nella came
ra e uedendo splendore e sentendo lo suauissimo odore stupendose
cadete cōe morta in terra. Vnde il dolce e piatoso iesu si li ando apref
so pigliandola per la mane disse sta suso hospita mia cara e nō temere
pero che sono il tuo diletto sposo e ritornādo in si uedendo xpo bene
deto cosi glorioso non possēna parlare de dolceza: ma lachrimando

se gitto alli pedi gloriosi eli abrazaua e basaua e tocchaua le gloriose
stigmati.e il signor la lassaua fare eli dicea marta hospita mia cara ele
degn a cosa che tu sia consolata peroche tu sei sforzata de consolare
la mia dolorosa madre i qsti soi dolori e cosa cōueniente che la carne
uergine e gloriosa debia e possa ueder e tohare la carne uergie e glo
riosa: p tato filiola mia cara io uoglio che tu sia la mia sposa cara e dile
ta e te daro qillo che tu farai domādare.E dapo che hebene molte pa
role dite p cōsolatiōe de la madōa e de la Inocēte martha il signor dis
se madre mia scissima e hospita e sposa mia cara ele tēpo che io uada
a cōsolare la innamorata Magdalēa: poche adesso ella ste al monumen
to sēza cōsolatiōe e piange sēza remedio: e abrazādo la sua madre e la
sua sposa e cara hospita Martha benedicēdoli disse state cōsolate po
che spesse uolte ue uisitato e poi disparse: o martha gloriosa: o mar
tha benedicta: o martha eleta quanta gratia hai receuuta phoche sei
fata degna de uedere e tohare il signore di signori e creatore: o mar
tha innamorata quanto gaudio quāta leticia quāta cōsolatiōe: or io cre
do che tāta e stata qsta cōsolatiōe che za tu sei demēticata tuto il dolo
re e la afflictione de li di passati.E poi che fu prito il signore la mado
na e martha remasēo tāte cōsolate che nō e possibile adire.e crado ch
se abrazassēo isema e se basassēo e p dolceza non posseueno stare fer
ma peroche erano fate fora de si medesme.e tanto odore de uita eter
na era remaso si che per nullo modo sapeuēo ne posseueno uscire de
la camera poche lodore suauissimo con la memoria del signore se li
iebriaua.e cosi parlando della gloriosa resurrectiōe si stauāo isema: o
felice cōpagnia: o bta familiarita: o quāto gaudio: o quāta festa e leti
cia faceueno qste done spose elete da dio.lo credo e penso che mo le
uaueno le mane al cielo alcuna uolta ala terra: mo se abrazaueno mo
correuāo ala finestra e guardauēo la imagine de christo suo dilecto: la
qle era nel zardino.e poi che lhauenuo ueduta si deuentaueno ra
pte e fora de si medesimesa modo de colūbi gemiuāo: hu:hu:hu: per
lo grande amore e dolceza che sentiueo le dilete spose.E cosi erano q
si in uno paradiso: peroche nō se ricordaueno ne di manzare ne di be
uere: o stupore grande o chosa degna de grandissima admiratione
e de dio e cōsolatiōe.Heri se tractaua dela morte ozi dela uita: Heri il
corpo morto iaceua nel sepulchro ozi e resuscitato glorioso: Heri li
sancti padri eran impresonati ozi sono liberati.Heri li populi erano
tribulati e adolorati: ozi sono gaudenti e consolati: o cosa admirabile
o stupenda e miraculosa dignatione de dio: o martha benedicta q
to sei leta e iocūda.lo credo che non eri pia sollicita a fare cose manzā

tiue ma si ben agustare la dolceza de uita eterna. O inocente martha sposa eleta e cara hospita del dolce e mellifluo iesu certo tu hai al presente la optima parte laqual non te sera tolta in eterno. O dileta martha que ue bisogno che dica piu della tua consolatione io penso che za haueui il paradiso essendo anchora in questa uita.

Cõe la Magdalena staua apresso al monumento: e xpo li aparfe.



Agiongendo le marie al monumento inanti ch fusse ben chiaro trouo con la pietra reuoltata per laqualcosa tremefate e spaurite rornono indreto e anũciono ali discipuli come era tolto il fignore e non sapeuono doe fusse portato: unde Pietro e Ioãne corseno al sepulchro liquali la innamorata magdalena seguittaua e agiongendo al

monumento trouorono solamente li lenzoli el sudario & non trouãdo el signore se partirono & tornono indrieto: ma la piangente magdalena staua apresso al monumento e piangea: o innamorata magdalena q̃l e q̃lla cosa chi te fa piangere e chi te fa imãere al sepulchro dī tuo maestro ptēdosi li discipuli: certo io credo che lo amore tu li portite li fa stare e il dolore si te fa piãgere e credo che tu guardaui in qua e i la p uedere il tuo dolce maestro e iclinãdosi la magdalena e guardãdo nelo sepulchro uite doi angeli uestiti de biancho. uno al capo e laltro ali piedi doue era stato il corpo del do'ce iesu. li q̃li disseo dona que piãgetu o maria ecco che hai trouati li āgeli deli q̃li te poi consolare domãda aloro q̃l che del tuo maestro e essi te dirão q̃llo che ne e: ma la dolorosa magdalēa possēua dire cõe me pono consolare se non fano perche pianga io cercho il signore deli angeli e non uoi angeli peroche nõ me pono consolare: e se me uolēssē cōsolare sapebēno q̃llo che cerco: io credo che me domãdão pche piãgo acioche me face no cessar dal piãto ma nõ se credēo: poche mai nõ li obedirei e inãte me lasseria amazare mai non cessaro de piãgere ifina che nõ troua il mio signore ma que faro p trouarlo: doue ādaro da chi domandaro: chi me consolara monstrãdome quello chi ama lanima mia doue il sia posto doue il reposi: o amabile: o desiderabile: o delectabile sposo de lanima mia mostrame te prego la presentia tua e fa che la tua uoce se senta nelle mie orecchie peroche la tua uoce e dolce e la tua far

martha
al pre
et a mar
so che
aparle
marie al
inanti ch
to trono
reulcata
a tremela
ro e an
tolto il si
fusse por
rseno al
ta mag
endo al
trona
e mag
gdal
oro d
li por
in qua
e guar
l capo
o dona
non lo
ne me
se non
i angel
ne bene
ne fac
e in
roua
adaro
ouel
spolo
tauo
a fu

ela e decoré e bella speranza mia non me confundere peroche io in
ti spero e te aspetto che me mostri la tua gloriafa saza e q̄ste e simile
parole dicendo la innamorata Magdalena piangendo e suspirando
guardose indreto e uide il suo dolce maestro e non cognosena chel
fusse. iesu loquale disse dona perche piangeru e chiicerchetu: o desi
derio de lanima sua essa innamorata in questi tre di passati te ha uedu
to con li proprii ochii inchiodato su la croce e poi morire. con le pro
prie mane te ha sepelito e mo il tuo corpo lie stato tolto e si la inter
rogo que piangeru chi cerchetu signore che lei te dira io celscho te e
piangote io credo signore che non ue cognoscete peroche per uoi el
la e fuora de si medesima e mai signore ue cognoscera infina che uoi
non ue mostrati alei ma estimando la magdalena che fusse uno orto
lano li disse missere se tu lhai tolto diue doue lo hai posto io el toro
o dolore miserabile. o amore intolerebile: o maria paza de amore se
il corpo del tuo maestro fusse in casa de pilato come farai. io il toro: o
Magdalena audace ioseph non hebbe ardire torlo della croce senza
licentia de Pilato e ti el uole tore del palazzo: o impazita ligata de a
more il toro. Ecco che adesso il tora: e il signore disse Maria o nome
suaue o uoce dulcissima incontinente che le sue orecchie olditeno q̄l
la uoce de uita eterna li ochii furono aperti e cognobe che elo era q̄l
lo che cerchaua. E perho dicendo. Raboni che uoi dire maestro si li
corse alli pedi per basarli ma lui uolendo leuare la mente de essa mag
dalena alle cose celestiale disse non me toccare: O mutatione de dio
excelso il dolore e mutato in grande gaudio. O magdalena come sei
consolata e quanto gaudio hai sentito oldendo dire Maria. O uoce
suauissima e delectabile e piena de ogni dolceza maria e quella corrē
do aili pedi li uolea basare ma il signore li disse: non me tohare pho
che nō son ancora asceto al padre come se dicese: ancora il tuo cor nō
crede perfetamente che sia una cosa e una substātia con lo padre mio
e con lo spirito sancto e poi disse ua di a Pietro e alli altri discipuli co
me son resuscitato e che uadeno in galilea e li apariro: e incontinente
dispse: O gloriosa magdalēa. O sancta peccatrice. O illuminata q̄ta grā
hai receuuta poche sei fata digna ābasiatrice del re di re e del signore
di signori tra lui e li soi senatori e pricipi: O benedeta magdalēa quā
to gaudioe quanta leticia sentisti in quella hora io me maraueoglio: co
me potesti sostēire tātō dolore e poi tātō amore ma credo che lūotē
passe laltro e così andando a casa la consolata magdalena ādaua ipres
d iiii

sa tutta palida e quasi alienata e pareua che non cognoscesse nesuno e trouado li discipuli li disse come il signore era resuscitato e che adasse no in galilea che le aparebbe.

Come martha e magdalena sono consolate de la resurrectione a/ sensione e de la missione del spirito sancto.



Poi
sen
za di
mo/
ra an
do da la uergene
gloriosa da martha
p nūciarli chōe il si
gnor era resuscita/
to e cōe lo heueua
ueduto: ma itrādo
nela camera doue
erāo e trouandele
tute alegre e iocū/
de nō sapeua q̄si q̄

dire: ma come paza corse a li pedi de la madona non potēdose abste
nire de lachrimare de dolceza e non possendo parlare la astringeua
fortamēte p lo grande iubilo che sentina: e similmente la madona e
martha inebriate de gaudio non sapeuano: ne poteuono parlare ma
monstrauano gran leticia ne li ati exteriori con le mane e con el capo
e dapo uno bon pezo tornādo ī si medesima la madona disse filia mia
el mio filioli tuo maestro e resuscitato: alqual la magdalena respose
madre mia scīssima il so elo ueduto eli ho plato e grādemente me ha
cōsolata. p laqualcosa la madona e martha ne hebene grā cōsolatiōe
e cōtauesi l'una a l'altra come haueuono fato chon lui e quelli haueua
dito cōsi faceuono la grāde pascha. O inestimabile festa: o noze gran
dissime: o leticia infinita: o quāta alegreza haueuano sapiando come
il suo sposo e caro hospite era dio eterno creatore de l'uniuerso: con lo
Padre e cō lo spō scō: e secōdo che le dilete discipule de christo hauea
no hauto grā dolore de la passione cōsi molto plu hebene poi gau/
dio e leticia de la resurrectiōe poché esso signore spesse uolte li appa/
reua e q̄si di lassandose tohare abrazare e basare cōe uoleuano. E cō/
si in q̄sti gaudii e feste pseuerono insino aldi dela assensione del signor
ma allora quāta alegreza haueffēo nō se poria dire: peroche inanti che

ascēdese dapo molte parole allora dite benedicēdoli si li abrazo e baso tutti quātī dolcemēte pmettēdoli de uisitarli (spesso cō la consolatione spirituale: poi de uenirli e tore ne la hora de la sua morte chon grādi triūphi menarli in uita eterna. Vnde ascendēdo in celo p uirtude ppria le deuote figliole e discipule staueno rapti guardādo in sua: liquali dappo che fu asceso li apparse doi angeli uestiti de bianco dicēdoli o uoi galilei q̄l admiratiōe haueti que guardati in celo. Questo iesu ilqual e asceso così uegnera a iudicare li uiui e li morti i uirtude propria: o gloriosa cōpagnia: o admirando consilio: o scītade incōprehēsbile: ora erano inſiema tutti q̄lli p liquali el mondo se doueua cōuertire: o quāta carita o quāto amore: o quanta religiositate e reuerentia era in tutti q̄sti scī: e poi la madona con li discipuli e martha e magdalena e molti altri homini e done andono nel monte syon per aspectare il spō scō che xpo glorioso li haueua p messo: e iui pseuerauono in oratiōe e deuotione: e alcuna uolta parlaueno inſiema maxime la madona marta e madalena alcūa uolta de la resurrectione e alcuna uolta de la ascēsiōe: e de la gloria de uita eterna: e così se godeuono e se daueno piacere cō il parlare de dio e quasi nō sapeuano dire altro se nō del suo redēptore e creatore iesu: o stupore: o marauiglia grāde: o cosa miraculosa: o cor mio pche ñ tessēdi e pche nō stupissi cōsiderando la grande bontade e infinita clementia de dio laqual se designata de far tale e tātē gratie e cōsolatione a le sue dilete spose marta e magdalena: e perche non te liquefai cōsiderando il grande gaudio e la smesurata leticia laqual sentiuano queste dilete figliola de dio pe



roche quando fu possibile a lhumana natura sentite: no e gustono li beni de uita eterna: poi uenendo il di de la pentecoste d scendete il spō scō in forma de lingue affocate e reimpite tutti quelli che erano li presenti e la madona eli discipuli e le cas hospite Martha e ma



dalena e tuti li altri e deuentono ebrui del diuino spō. O beate disci-
pule. O gloriose spose. O care hospite. O amantissime figliole de Dio
Martha e Magdalēa que ue ha posuto far Dio piu de quello che ue
ha fato: ello ue ha creata ale imagine e similitudine sua: ue ha dotate
de singolari doni e spirituali e corporali e tēporali: ello ue ha conuer-
tite e sanate del corpo e de lanima: ello ue ha fatte sue care hospite e
seruitrice: ello ue ha dato copia di fati soi uiuēdo e morendo: ello ue
apparē in persona dapo la sua morte quādo resuscito: ello ue ha abra-
zate e basate centenara de uolte dapo la sua gloriosa resurrectione p-
tenereza de amore ello ha uoluto che siate state presente quando as-
cende in celo e poi ue ha adimplite de spirito sancto ue ha fatto co-
gnoscere la sanctissima trinitade predicandoue il padre monstrando
ue e dagandoue il figliolo a menazare nele mane uostre: e poi facen-
doue gustare la suauitate e dolceza del spirito sancto: o electe e dile-
te spose e fiole que ha possuto far piu. E quando se partite da questo
mondo ue ha promesso de uenir lui in persona a compagnarue a la
gloria infinita de uita eterna sanctificandoue e ponendoue in cosi fa-
ro stato che non potesseno peccare se ben hauesti uoluto. Certo io
stupisco considerando tali e tanti beneficii che li simili non se troua-
uano ne maggiori: o gloriose spose: o care hospite: o dilete figliole che
marauiglia e se seti alegre e iocūde certo io me marauiglio che non se-
ti crepatte schiopate de dolceza: a questo modo adūcha le seraphice
spose Martha e Magdalena steno e godeno ei Christo benedetto e
la gloriosa uergine maria e grandissimamente sono da lor amate e di-
lete.

Come le pouerete figliole de christo Martha e Magdalena uede-
no ogni cosa dapo la ascensione del signore de le persecutiōe che he-
beno infina che la madona passo de questa uita.

DApo chel signore fu asceto e dapo chel spirito sancto he-
beno receuto tutta la sua substantia martha e madale-
na e Lazaro uēdeteno e la miseno a li pedi de li aposto-
li excepto che li apostoli non lassono uendere la casa de
martha ma la fece donare ala sancta madre chiesia: de la
gle ne fo poi fato uno hospitale nelqle staseua la madōa martha ma-
dalena e marcella e molte altre uiuendo in comune a modo de uno
monasterio con tanta pace e carita e dilectione che era uno paradiso
uiuendo de la sua fatica o uero de elemosine: ma ogni di la madona
con le sue dilete figliole martha e madalena uisitaua li lochi deuoti e
maximamēte lorto che era nel monte oliueto nelquale il signore fo-

leua spesso andare nel q̃l loco fo preso da li iudei: e poi il uonte calua
rio doe fo crucifixo e poi doe fo sepulto. E doue alce è in celo e doue
receuereno il spō scō e tuti li altri lochi deuoti dandosi a la oratione
e cōtemplando li beni de uita eterna e facendo le opere de la pietade
seruēdo a li iſirmi maximamente la seruēte martha laq̃l ne era molto
solicita e q̃si pareua che hauesse naturalmēte iſerto ne laia sua de fare
le opere de la caritade e secōdo alcūe phabile opiniōe la madona ui
uere q̃tordecī āni dapo la passiōe del suo dileto figliolo cō laq̃l semp̃
steteno le sue dilete figliole martha magdalena e marcella ne liquali
q̃tordecī āni io pēso e credo chel hauesse iſniti guai e tribulatiōe
dali cāi renegati iudei liq̃li erāo piu crudeli cha bestie saluariche pe
roche molte uolte li mēazaueno de brufarle e de occiderle e alcuna
uolta li zitauēo zoso de la casa e altre uolte li diceuano uilanie e li fa
ceueno desonore: e in sūma ogni male che posseueno li faceuāo: ma
esse come uere figliole de dio non se turbaueno niente ma se alegrā
ueno de essere compagneſse de christo ne le tribulatione acioche iu
stamente fosseno poi compagneſse de le consolatione e gaudii de ui
ta eterna: pareua aloro che quella che fosse piu uilanizata e barchata
fosse piu beata e perho erano cōtēte de essere tribulete e q̃lche uolta
circaueno le tribulatiōe facēdo loro le ope bone e sancte: ma il suo di
leto signore e sposo christo benedetto li dauagrandissima consolatio
ne confortandole molte uolte poche speso e q̃si ogni di li mandaua
qualche āgelo o uero lui in psona apparēdo per sua pietade maxima
mēte a la sua scīssima madre uergine maria: o quāte cōsolatiōe hebe
no i quelli quatordecī āni io credo se dir se po che fosseno beate etiā
dio i q̃sta uita in q̃to al cōtētamēto de lūia sua peroche se cōtētaueno
de piaceua a Dio auēga che nō fosseo po cōtēte pſetamēte poche de
sideraueno pur de essere in uita eterna doue poreſſeno cognoscere
pſetamente Dio eterno come ello e: in capo de quatordecī āni la ma
dona passo de questa uita: per laqualcosa le dilete filiole martha e ma
dalena e marcella ne hebēno grande dolore e grande consolatione.
Dolore grande cioe hebēo poche se uedeuano priuate de tate e tale
madre e d tātō tesoro: ne hebēo grāde cōsolatiōe poche uitenō xpō
benedeto cō grāde multitudīe de āgeli e de scī uenire e māare la sua
scīssima madre i uita eterna e che meritonno de uedere tutti li aposto
li liquali erāo stati diſpſi p lo mōdo p̃dicādo po che tuti p dispositiōe
diuina sono portati i uno pōto denāti ala casa doue era la madōa inā
ti che lei passasse d q̃sta uita e li fecēo li exeq cō grādissima duorione
he bēo ērdio grāde cōsolatiōe poche erāo cōtēti ch la sua madōa ādas

se alo suo regname a cōtēplar il suo dolce figliolo il q̄le tātō teneram
te amaua. Ma innanti che la madona passasse de questa uita regratio
grādemēte Martha Magdalēa sue care discipule e figliole de li grādi
beneficii che hauea receuuti da loro e de la bona compagnia che ha
ueuēo fata a lei e al suo figliolo ministrādoli dele cose necessarie al ui
uere hūano: e poi che li hebbe abrazate e basate cō conforto che non se
lassassēo mächare lo aīo: ma che fusseno forte costante e pseuerasse
no infina al fine: e che se apparecchiasseno perhoche li bisogna patire
grāde cosa inante che morissēo e poi disse figliole mie dilerissime auē
ga che ue abādoni corporalmentē nō me ptiro da uoi spiritualmente
poche sēpre sero cō uoi: e spesso ue uignaro a uisitare e cōsolare: e p
garo p uoi il uostro signor caro sposo dele aīe uostre chi ue faza uicō
riose de ogni tēptatione e tribulatione che ue sera data ala q̄i le feruen
te e diuote figliole martha magdalena resposeno. Reuerendissima
madre nostra noi ue domādiamo perdonanza de ogni irreuerentia
che hauemo usata iuerso de uoi: peroche noi siamo state domestica
mente con uoi per tanto ue pregamo che se offesa nessuna ue haue
mo fata che ne pdōati: e ue prego che uogliati far q̄l che ne haueti di
to che spesso ne uisitarete: e q̄sto e simile pole dicēdo lūa a l'altra e gita
ueno lacrime de amore e deuotiōe. E poi finalmentē benedicendoli
passo de questa uita e fu assumpta ala gloria de uita eterna acompa
gnata da tutta la corte celestiale: o amorose dilerie infiamate e piene
de gratie: certo io nō sō piu che dire in uīa laude. A me par che possa
dire de uoi q̄llo che se dice dela gloriosa uergine maria cioe che ali al
tri scī e sātē li sia dato pte dele grē e a uoi sīāo date tutte e plenamen
te: o pietra imēsa: o misericordia infinita o bōtade de dio smesurata q̄
haueti possuto fare piu a queste uostre filiole dilerie come haueti fato
certo io non lo cognosco. Aime pare che li haueti dato e donato: tut
te le gratie e tute le consolatione che siano possibile a possedere da
creatura humana. Delaqualcosa uoi ne siate laudato e regratiato. O
feruente e sollicita martha: o inamorata e affocata magdalena quan
to bene haueti aquisato haueti lassato el mondo e haueti aquisato
el paradiso. Haueti lassato li piaceri mondani e haueti trouati li cele
stiali: hauere lassate le tenebre e hauere aquisato la luce. Haueti lassa
to la roba del mondo e seti fati possessori de uita eterna haueti lassa
te le cose miserabile de questo morado e haueti aquisate quelle del
paradiso. Per tanto godete e fate festa e leticia e pregate per li uostri
deuoti e per tutti li altri peccatori.
Come la inocēte martha e magdalena cō molti altri sono cazati

de iudea e cōe uenēo a marsilia e li cōuertitēo il p̄cipe cō il populo.



A poi che la madōa fu assūpta in celo li cani zudei crudel
li piu cha bestie e ingrati de li beneficii che haueuano res
centi da christo e da li discipuli cazono tuti li christiani de
hierusalē e de tutta la iudea flagellādoli e tribulādoli alcu
ni occidēdo e alcuni lapidādo cōe haueuano āchora fato a sancto ste
phano: in q̄sto bādez anrēto la patiēte e inocēte martha con magdale
na e marcella Lazaro e maximino ilquale era uno de li setantadoi di
scipuli e molti altri dapo molte batiture e molti martirii fūno posti ī
una naue strita e rota senza remi e senza uistualia acioche negasseno
nel mare: onde q̄sto cognoscendo loro se armono del segno de la san
cta croce e intorno de la dita naue e secōdo che ītraueno se poneuāo
ingenochione adorando e regratiando dio e recomandandose a lui
perhoche aspetauano de negare incontinente: ma dio piatoso la cui
misericordia e bontade e infinita prouedete a le sue dilete care ho spi
te e figliole: unde effendo intrate tuti ne la dita naue incontinente p
uirtute diuina la naue si comienzo a caminare senza adiutorio ne go
uerno humano ma mediante lo ministerio de li angeli son menati e
conduti da la dita naue sani e salui a Marsilia ochi hauesse ueduta q̄
sta scā cōpagnia cōe alegamēte senza murmurare intraueno ne la di
ta naue godēdose de essere tribulati per lo amore de dio. Certamen
te li seria uenuto uoglia andare con loro: ma poi cognoscendo effi lo
miraculo de dio quāte gratie li referiteno non ge pēna che scriuer la
potesse: unde io penso che tanto iubillo era infra loro che se passena
no pur de gaudio e de leticia che haueuano: ma poi descēdēdo de la
dita naue itrono ne la dita citade Marsilia. E dapo che hebēo asai cer
cati nō trouono ne hospitio ne uistualia p potere māzare. unde tutti
īsieme se puoseno a stare soto uno portico ilqual era denanti a uno
tēpio nelquale q̄lli infedeli ādauano a sacrificare ali idoli. unde uedē
do martha e magdalena li populi cōcorrere a sacrificare se leuono su
cō le faze alegre e serene e cō uno parlare dolce e melisluo comenzo
no a retrahere li homini da lo sacrificio de li idoli. E predicādo x̄po li
exortauāo che uoleffēo credere a uno dio oīpotēte. Vnde tra p la sua
belleza e facūdā e tra p lo suo dolce patlare e anchora p nouita de q̄l
lo che diceuāo grāde populo se cōgregaua iui. E pseuerādo nel predi
care il signore e p̄cipe d la puīcia cō la sua dona ueni li per sacrificā
re alo idolo acioche poresse hauere uno figliolo. Alquale magdalena
inferuorata e abrafata del zelo de le anīme predicandoli lo fece cessa
re da lo sacrificio auegna che allora non se conuertisse nientediman

cho daua grande audiētia.ma pur li subuenia ali lor necessitade. Ep
tanto dapo alquāti di la inamorata magdalena apar se inuisione una
note a la dona de esso principe eli disse pche siando uoi così richi e a
bundanti lassati morire de fame e de fredo qlli homini e done san
cte la sotto il portico del tempio e poi li disse fa a ogni modo che tuo
marito li subuenga altramente ne fara male. O afflitta compagna
mo seti fati ueri christiani peroche seguitate christo benedetto ne la
grandissima pouertade e patientia:io penso pur che uoi erati de car
ne e che ue era bisogno de mangiare e non hauendone ue fu necessa
rio grande patientia.Ma io son certo che tanto era la consolatiōe che
uoi haueuati che precediua dal spō scō che era in uoi che nō curauati
de mangiare .ma la dona del principe non hebe ardimento de dire
niente al suo marito.Vnde la inferuorata Magdalena similmente li a
pse la secunda note menazandoli come de prima:ma la dona ancho
ra nō hebbe ardimēto de dire niente al suo marito:ma la terza notte
nel mezo de la notte la feruente Magdalena tuta irata con il uolto tu
to igneo e affogato e respīdēte piu che lo sole apar se al principe e ala
dona e disse o crudelle troiano:o membro del tuo patre diauolo o
inimico de dio e deli sancti o piu crudele cha bestia dormetu chon la
uipera dela tua dona laquale non te ha uoluto manifestare li mei co
mandamenti:o inimico de la croce tu repositi ben pieno de innume
rabile diuersitade de cibi a modo de uno porco e li sancti de dio lassī
morire de fame e de fredo.Tu stai nel palazzo con li pāni de seda e cō
grande delicie.E li sancti lassī/senza cōsolatiōe e senza albergo e tene
passi nō dubitare che tu non ādarai senza punitione e senza flagello
peroche tanto li hai lassato stētare e qste emolti altre menaze li fece e
poi dispar se il principe con la sua dona desedādose cō grandi suspiri
e con grāde temore la dona disse tuta spaurita e tremebunda.Signor
mio haitu uisto il sōnio che io ho ueduto.Alaquale il marito disse Si
che io lho ueduto e ho hauuto grande paura e anchora tremo de spa
uento che ho hauuto:ma que remedio lie.Alaquale la dōa disse:signo
re mio a mi pare chel ue sia meglio fare a questi zo che uoglieno inā
te che icorrere ne la disgratia de qlllo dio che predicano e così la mati
na leuandose a bonhora mandono adire a Magdalena e a martha e
ali lor cōpagni che andasseno a casa sua ad albergare laqualcosa oldē
do magdalena e martha con li lor compagni benediceno e laudono
idio grādemēte ilqle così mirabilmēte prouedi a li soi serui:così itā
do nel palazzo del principe sono da esso principe receuuti con grande
timore e reuerentia.E peroche il dito principe haueua hauuto tanto

orror e spauento ne la note precedente non haueua ardimento de guardare la innamorata magdalena ne nesuno de li altri nela faza ma tutto staua humiliato: ma le dilete spose de christo magdalena e martha cō grande alegreza e con molta facōdia cōfortaueno e il principe e la donna tanto li sepeno ben dire che il feceno mutare il timore in amore. Vnde domesticamente e familiarmente staueno e parlaueno insieme e uno di parlando la iferuorata magdalena de li miraculi del suo dolze sposo e de li apostoli maxime di sancto petro. E sso principe disse a la innamorata. Creditu e te basta lo aio de approuare e mantenere quello che tu predichi: aquel la sancta peccatrice disse: ma desi che sonno apparecchiata a defendere e mantenere quello che predico e cioche per li miraculi espressi.


Come le care hospite de Christo martha e magdalena impetrono da dio che la dona del principe de marsilia hauesse uno figliolo.



Lora il principe con la sua dona disseno ecco che siamo apparecchiati de fare ogni cosa che sai dire comādare se tu ne impetri del tuo dio uno figliolo: a liquali la innamorata magdalena con la fidelissima martha resposeno. Non staremo per questo pregaremo dio che ue lo conceda e così le feruente e inamorate spose del diuino amore se poseno i oratione e pregono per loro e sono exaudite: perhoche essa dona del principe incontenente concepete uno figliolo: o dilete e care hospite de christo quanto sere amate de dio. Pero che niente ue sa negare. E poi chel principe se acorse come la dona sua hauena cōceputo cognoscendo chel dio de magdalēa & de martha era omnipotente il diceua p tutti li paesi: e sparsa che fu qsta fama tuti li populi cōcoreueno ale fidele spose de christo: lequale piene de spirito, sancto cōstantemente predicauano & era gran stupore p quella prouincia: e tanta gente concorre uāo che tuti cinq cioe magdalena martha marcella Maximino e Lazaro non bastaueno a predicare pero che molte psone se priuano nō potendoli intendere per la gran calcata. Vnde fu fato che gran moltitudine de gente se conuertiteno tra p lo predicare e tra p li miraculi che faceuano: liquali cōsiderādo il principe stupiua e desideraua grandamēte de uedere scō Perro delquale Magdalena e Martha tante cose stupende diceuano. E pero esso principe disse ala innamorata Magdalena. Io uoria e seria cōtento de andare in antiochia e trouar scto Pietro per uedere e prouar se e uero quel che uoi diceti de lui: aliqua le la sua dona disse. Que cosa e questa credeti uoi de andare senza me sū farti za poch ptedoui uoi me priro ācora io: e tornādo uoi tornare

anchora io. E morendo uoi moriro ancora io: alaqual il principe disse non pehe sei grauida: e per la grande fortuna del mare te poresti far male per tanto tu starai a casa e hauerai cura dele nostre possessione e de altre cose: alqual la dona con lachrime se gito ali pedi con grande instantia pregandolo che la menasse con esso: ali pregi delaquale il principe consentite. unde dapo che hebeno fato apparecchiare una naue de le cose necessaries la innamorata Magdalena li dede la benedictione facendo il segno de la croce a tuti doi su la spala. E cosi se missono andare per trouare sancto Pietro: lassando ale dilete spose de christo Martha e Magdalena in guardia tutta la sua substantia. E cosi intrando in mare comenzono a nauichare.

Come per la fortuna del mare la dona del principe morite parturendo uno bello figliolo.

 Dapoi che hebeno nauigato uno di e una notte se mosse in mare una grande fortuna chosi fatamente che tutti comenzono hauere paura de perderse maxiamete la dona del principe peregrino laqual come dicto e era grauida in tanto che li dolori del parte li ueneno. E finalmente morendo parturite uno bello figliolo uiuo ilquale come fu nato comenzo a palpitare e cercare la teta e non trouando da tetare comenzo a piangere per la fame come hanno in usanza li putini pizolini. Ma il peregrino padre del putino tanto dolore hauena uedendo la dona morta e el figliolo stare per morire: peroche non li era chi lo nutricasse lametandose diceua. Guai me misero que farai. ho desiderato de hauere uno figliolo e ho perduto la madre con il figliolo: ma li nochieri cridauano e diceuano se gita questo corpo morto nel mare altramente tuti insieme p fundaremo e infina che non sia gitato fora questa fortuna non cessara. E cosi dicendo piglio lo corpo per gitarlo fora. Ma il pouero e meschino peregrino comenzo a cridare e dire habiati almancho compassione al putino se non lo uoleti pero hauere ala madre: per hoche forse retornera peroche non e morta ma stranortita tra p dolore del parto e tra per la grande fortuna del mare. E cosi digando uirteo una isola li apresso. Vnde esso peregrino prego tanto efficacemente li nothieri che se apressono ala dita isola e desmottando dela naue portarono il corpo de la dona del misero pegrino fora de la naue per sotterrarlo in quella isola. E uolendo cauare p uolere fare la fossa trouono che era tutta una pietra: e non posso fare sepultura. unde il misero pegrio misse il corpo de la dona i terra e poi li misse il figliolo apresso ale mammelle con grandissime lachrime e cridi dicendo. O maria magdalena.


perche uenisti mai a Marsilia per far me cosi misero e do toroso: o in-
felice me perche attendendo ali toi consigli ho preso questo peregrino:
o magdalena hatu forse domandato alo tuo dio che la mia donna
côceppe acioche morisse. Ecco che ella ha conceputo: e parturendo
e morta. Ecco che lo figlio, e nato e bisogna che mora peroche li
mancha chel nutrica. Ecco quello che ho ottenuto da ti. A ti maria
magdalena e la tua sorella martha ho recomadato il mio hauere. Al
uostro dio recomado lanima della mia donna e per li uostri preghi ha
bia misericordia del figliolo cosi dicendo e piangendo amarissimamente
te coperse il corpo de la sua donna e il figliolo con il suo mâtello e poi
piangendo e dolorando angustiosamente monto in naue. E nauigando
azon seno in antiochia. Aliquali sancto Pietro i spirato dal spirito
sancto uene incontra e uedendoli il segno dell'a croce su la spalla do-
mando chi fusse. Elquale respondendo li narro cõe era passato ogni
cosa p ordie cõ grâdissime lachrime. Alqil tanto pietro dede la pace
e diffeli. Bẽ hai fato a credere a lo cõsilio de maria magdalena. E non
hauere dolore della tua donna ne del figlio peroche l'nostro dio e pos-
sente de restituire il tolto: e de donare a chi lui piace e de tore a chi lui
pare e pol cõmutare la tua grameza in grande gaudio. E chosi sancto
pietro il meno in hierusalẽ eli mostro tuti li lœchi doe il signore predi-
caua. Doue haueua sanati li infirmi e maxime li mostro doue fu sana-
ta la immaculata martha del fluxo del sangue: e doue fu sanata la pec-
catrice magdalena e del corpo e de lanima: E anchora li monstro do-
ue era stato preso il signore legato batutto flagellato. fu sententia to
doue fu crucifixo e sepulto. Doue aparso dappo la resurrectione do-
ue ascese in celo: e doue fu mandato lo spirito. E poi amaestrandolo
sufficientemente nela fede: dapo doi anni acceptando la benedictio-
ne de sancto pietro monto in naue per tornare a casa sua in marsilia.

Come il principe peregrino tornando a casa receuete la donna sua
uiua con lo putino per li meriti de la sancta peccatrice.

E Nauigando per dispositione diuina azon seno appresso a
quella isola doue haueua lassato il corpo de la sua donna
con il figliolo. Vnde esso peregrino tanto sepe preghare
li nochieri offerẽdoli di rĩ asai che sapressasseno ala dita
isola e azon zendo apresso uite uno fantulino zugare circa la riuu del
mare e marauegliãdose molto salto a terra ma il fantulino hebe pau-
ra e corse ale pope o uero mammelle de la madre de laqual era nutri-
gato quelli doi anni e se ascoso soto il mantello. Ma il peregrino uo-
lendo uedere questo fato se apresso al corpo della donna e discopren-
e

dolo lo trouo così fresco come se pur allora li fosse stato posto Et tro-
uo il figliolo bello e sano il quale tetaua le pope ouero latte de la ma-
dre. E pigliando il putino lo abraua e balaua con grande alegreza
e con molte lachrime disse. O gloriosa e beata magdalena quanto io
seria beato e consolato e come ogni cosa me seria stata prospera se la
mia dona hauesse respirato e fosse resuscitata. io so certamente e cre-
do che ti laqual me impetrasti questo figliolo e che per doi ani lo hai
nutricato che con li toi poi pghi ancora iperrare la resurrectiõe de la
madre. O cosa stupenda e ammiranda: O bontade de dio infinita qua-
te grarie hai donato a qsta tua innamorata Magdalena: Incontinente
chel peregrino hebbe dito quelle parole la dona comenzo a sbagia-
re come se fosse excitata de uno graue somno dicendo: De grandissi-
mo merito sei gloriosa Magdalena e hai grandissima possanza apref-
so a dio peroche me sei stata comare nel parto e in ogni mia necessi-
tade me hai seruito: Lequale parole oldendo il peregrino suo mari-
to tutto stupefacta disse se tu uiua dona mia dileta. Alquale la dona
disse: Siche sono uiua: Ela doe seti stato uoi sono stato anchora io po-
che quado sancto petro ue meno in hierusalem e ue mostro quelli lo-
ci deuoti. la gloriosa magdalena e io eramo con uoi. E comenzando a
narrarli come haueua stato e doue era stato gli sapea dire ogni chosa
meglio che lui e piu li haueua ala memoria che lui. Alhora el peregrino
ne hebbe tanta alegreza e leticia e gaudio che dire non se poria. E
laudando e regratiado dio e la sua innamorata magdalena e tollendo
la dona sua chon il suo carissimo figliolino sano e bello montono in
naue per andar in marsilia con grande ammiratiõe e stupore e cõ grã-
de alegreza detili al nochiere gloriosa e dileta madalena quato tene-
ramente te ama il tuo dolce maestro perche non te fa negare niente
ma zo che li sai domandare te concede.

Come il principe con la sua dona agionse a marsilia e come se ba-
prezo lui e tuto il populo

 Dapo alchuni di agionfeno a marsilia con grãde prosperita-
de deuenti. E dismontando dela naue trouono che la ma-
dalena martha eli altri soi compagni predicaueno e amae-
straueno il populo aliqli gittandole ali pedi con grandis-
simo pianto de alegreza li referiteno gratie infinite narrando aloro e
a tutto lo populo ogni cosa per ordine che li era acaduto. Vnde per q-
sto tutto il populo perfectamẽte se couertite. E dapoi alcuni di sancto
Maximino sancto Lazaro baptizono il principe chon tutto il popu-
lo. E de consentimento de tutto il populo e anchora da magdalena

martha fu ordinato uelchouo sancto Lazaro i marsilia. E cosi sancto maximino e le dilete spose de christo martha e magdalena stetenno li cō lo principe e con lo populo per alcuni di predicandoli e amaestrandoli bene ne la uia de la salute dagandoli grande consolatione. E i qllo mezo tutti li idoli de marsilia forono brusati dali quali li demonii uscuieno cridādo e dolēdo e tutti li templi furono destructi. E la croce de christo fu drizata in pede e molte chiesie furono edificate. E dapoi che cōpreseno che perferamente erano conuertite e bene instrutti per dispositione diuina andono a unaltra citade che se chiamaua aquele lcquale non era non molto da longe da marsilia. E mediāte la gratia diuina e li miraculi che faceuano predicando simelmente tuto il populo de aquense cōuertite pferamente. E dapoi che sono baptizati de cōsentimēto de tutti eleffeno p suo uelchouo sancto maximino. e cosi subsequētemente conuertiteno mediāte la gratia de dio tutta quella prouincia. e dapoi che sono bene instrutti e amaestrati la innamorata e affocata magdalena desiderando pur de gustare e hauere piacere dele cose celestiaie secōdo che haueua hauto de le cose mōdane con licentia de sancto maximino e de la sua sorella innocēte martha e de suo fratello Lazaro sene ando in uno deserto asperissimo in cima de uno monte in uno loco apparechiato da li angeli. in elquale loco non era ne aqua ne herbe ne alcūi piaceri mondani. eli stete trēta anni che mai homo uiuo la conobe. Nelqual tēpo sette uolte il di era leuata da li āgeli tāto i alto che oldiua cō le sue orecchie corporale li cāti celestiali e angeli unde se fatiua tāto de essī cāti che non li era bilogna altro cibo corporale: O gloriosa. O innamorata: O seraphica o beata: sancta peccatrice ueramente el se adimplisse in ti quella scriptura che dice doue abūda il molto peccato li sie superabūdata la diuina gratia. Gode adoncha e fa pascha e grande festa. e arecordete de la tua cara sorella e de li toi deuoti.

Chome martha predicando conuertiuua gente asai. e come fece a mazare uno grande dracone.

MA la imaculata mertha remanendo in aquēse era tanta amata e reuerita che era uno stupore perhoche haueua grandissima gratia de predicare: E era bellissima e gratiosa e molto piaceuole e in tanto chi andaua una uolta alla sua predica era quasi constreto de retornaghe unaltra uolta. E cosi staua li predicando: extortando il populo al seruicio de dio e molti huomini e done se cōuertuano a seruar pperua uirginitade e castitade. Vnde li huoi ādauāo da sancto maxamino il

quale li faceua sacerdoti e clerici. Ma le donne teniua apresso de si ama
estrādoli e isignādoli a seruar pfectamēte la margarita de la sancta uir
ginitade e honestade e le altre uirtude. E faceuali imparare alegere la
scriptura sancta. Vnde in poco de tempo la buona maestra congreco
uno grande numero de sancte monache. Tra lequale la sua diletta
Marcella era la piu seruente e deuota & haueua grande gratia de far
re miraculi e de stare ala oratione. E cossi perseverando la dita sposa
e cara hospita de christo benedetto Martha predicando e facendo o
gni di miraculi Li populi uenendo da lei dicandoli come appresso a
uno fiume ilquale se chiamaua iordāo i uno bosco tra a relate e auig
done era uno grandissimo dracone: ilquale era piu grosso cha uno
boue e piu longo cha uno cavallo e haueua li denti aguci e taienti co
me una spada e era cornuto da ogni parte della testa: ilquale stasiua
nascoso nel fiume. e tutti quelli che passaueno amazaua & manzaua
e faceua submergere de molte naue. Ilquale dragone era uenuto per
lo mare de galicia in asia generato da uno serpente aquoso e ferocissi
mo e da uno altro animale ilquale se chiama omacho ilquale nasce i
galicia ilquale serpēte gitaua il suo stercho cōe se fusse una saeta per
longo spacio e zo chel tochaua brusaua amodo de focho: alquale ser
pente la innocente martha fidelissima sposa de Christo benedetto es
sendo pregata dalli populi andorno armati del segno dela chroce: e
portando de lacqua sancta acompagnata dale sue dilete discipule fi
gliole e da grande moltitudine de gente. E agiongendo nel boscho li
populi impauriti dato dito serpente haueno paura de andare piu inā
te: ma la immacolata e innocente Martha fidelissima sposa del uero
agnello con le sue dilete figliole securamente procedendo nel bosco
trouo il serpente manzare uno homo: alquale appressandose la fide
lissima Martha li mōstro la croce e poi li fece lo asperges chon laqua
sancta: E cossi per uirtude diuina de uento tuto mansueto e perdette
la sua ferocitade: per laqualcosa la pura e innocēte martha pigliando
la sua coreza delaquale era centa la missē al collo al dito serpente. E
poi domando li populi che erano uenuti con lei lo fece amazare con
lanze con pietre e con le spade tenendo lei sempre la coreza in mane
O gloriosa hospita: O fidelissima sposa. O innamorata e inferuorata fi
gliola de dio quanto sei stata sicura peroche da quello serpente che
faceua fugire tutti li populi sancti andate armate solamente della ui
toriosa croce del tuo dilecto sposo e caro hospite Christo. Certamē
te la tua fede e stata grandissima i tanto che hai meritato de hauer la

uictoria con questo serpente.

Come la sanctissima martha fece edificare uno grande monasterio a honore de la gloriosa uergine maria sua maestra.



Vesto dracone se domandaua tarastaro. Et in memoria de questo quello loco anchora se domadua tarastore. il quale in prima se domandaua uerluc cioe luoco nigro. per hoc che per li arbori gradi che faceuano grade umbre era nigro e a obscuro. Nelquale loco e nelquele boscho la humili e inocenta martha con le sue dilete figliole de licantie de sancto maximino e de sancto Lazaro suo fratello uesthouo de marsilia romase sempre i fina ala morte: nelquale loco edificare una grandissima chiesia co uno grandissimo monasterio ad honore della gloriosa uergine maria sua nobilissima maestra: nelquale monasterio fece fare doi habitatione grandissime. Vna per le done e unaltra per li homini cotalmente seperate che li homini non se impazaueno ne uedere poteuano le done: ne le done li homini: ma tutti ciaschaduno staua neli soi claustru ordinati: nelquale monasterio la gloriosa e immacolata agneta martha cara hospita de Christo benedetto stete tuto il tempo de la uita sua facendo asperissima penitencia peroche no magiaua ne carne ne oue ne formagio ne altre cose grasse e delectuole ma solamente una sola uolta il di mazaua uno poco de pane e beueua uno pocho de aq con alquante herbe crude con la benedictione di dio. Il uino era sbandito da lei e da le sue figliole coe tofico e ueneno. Cento uolte il di e cento uolte la nocte se ingenuchiua adorando dio e pregando p la salute dele anime create alla similitudine e immagine de dio: e redempte del preciosissimo sangue de lo agnello maculato caro hospite suo. Era a tuti benigna e cortese e tato resplendeua in lei tute le uirtude che pareua unaltra uergine maria poche li supbi faceua humiliare con la sua humilitade: Li inuidiosi faceua deuetare zelate de lo honore del proximo con la sua caritade e cortesia: Li luxuriosi faceua deuetare casti e honesti per la sua gradissima honestade laquale tanto resplendeua in qlla imacolata agneta Martha che chi hauesse hauto catiui pferi nelamete guardadola lei se partiuano. Li furiosi faceua deuentar quieti con la sua modestia & equitade. Li zelosi faceua deuentare austeri e amatori de continetia co la sua abstinetia e parcitade. Li accidiosi faceua deuentar presti e feruenti co la sua sollicitudine peroche mai perdeua tempo ne co lo corpo ne etadio con lamente peroche o uero oraua o uero predicaua o uero se dafiua alo exercitio delle opere de la pietade spirituale e corporale seruendo consummo studio ali infir

mi. Li impatienti faceua deuentare tranquilli e quieti con la sua pati-
entia laquale tãta era sua amica che mai nõ se turbaua: ma pareua essa
agneleta martha che fosse essa patiẽtia. Li infideli faceua deuẽtare fide-
li cõ la sua grãdissima fede: facẽdo grãdi e stupẽdi miraculi laqual fe-
de fu in lei perfectamẽte. Anchora inãti che xpo fosse crucifixo pero
che la cõfesso dicẽdo io te credo ogni cosa po che sei figliolo di dio ui-
uo: o fidelissima martha chi te lo ha fato cognoscere se nome esso spo-
so de lanima tua certo io non dubito niẽte che lui te ispirò de dire q̃l-
le parole: tu sei Christo figliolo de dio uiuo: ali crudeli insignaua esse-
re piatosi con la sua grande pietade che lei era: pero che pareua esse-
re essa misericordia e pietade che bisogna piu dire questa gloriosa uir-
gine immacolata martha fo piena de tutte le uirtude: in tante: etiãdio
merito de resuscitare limorti con le sue sc̃tissime oratione.

Come la sanctissima e innocente martha resuscito uno morto.

Vnde una fiata predicãdo apresso a uignone tra la citra e
lo fiume uno zouene ilquale era della dal fiume deside-
rando de oldire la immacolata e inocẽte agneleta martha
non possendo passare il dito fiume pero che non poto-
ne naue ne porto li era: se spolio nudo per nodare dela:
ma come fo dentro fo submerso e negato dalla furia del fiume il cor-
po del quale fo trouato laltro di sequente e fo portato alli piedi della
fidelissima martha da molte persone pregandola con molte lachrie
che lo uoglia resuscitare p̃gãdo dio per lui. Alequale preghi la piato-
sa martha condescendendo se misse in oratione gittando sula terra i
modo de croce con li bрази extesi così dicendo. Altissimo signore mio
iesu xpo hospite mio il quale resuscitasti il mio fratello dilerò tuo pre-
goti che guardi alla fede delli circostanti che resusciti questo zoue-
ne. E pigliando questo zouene per la mane si resuscito e torno uiuo
e se fece baptizare e fo bono christiano: o gloriosa: o beata: o sancta o
fidelissima e innocente martha quanta sei amata teneramẽte del tuo
caro hospite xpo benedeto secondo quello che cõprẽde nõ te sa nega-
re niẽte. E q̃sto e pho che anchora tu nõ li hai negato niẽte alui: pero
che siãdo lui uiuo i questo mōdo tu lo receuui i casa tua egli mini-
strauì le cose necessarie alla substantatione sua e delli discipuli. E poi
che fo resuscitato e asceso in cieli ogni cosa uedendo desti alli poveri
e poi che e piu tu li hai dato il corpo e laia o fferẽdore al suo seruicio e
sostignendo ogni pena e tribulatione e ogni guai patiẽtemente per
lo suo amore. O innamorata: o infiammata de diuino amore quanto sei
ozi laudata e glorificata po ch̃ tutto il populo che era circostante co

menzo a cridare e dire con grandissime uoce. Veramente ella e san-
cta e beata e la fede che predica e uerissima. Vnde in quello di grãde
multitudine di gente se conuertite tra per lo miraculo e tra per la effi-
cacia del suo predicare pero che predicaua con tanto seruiore che pa-
reua una seraphica. E seneua e brasaua li cori delli auditori cosi fata-
mente che erão constreti a credere in Christo e baptizarse: O glorio-
sa e innamorata martha per la abũdantia del core e la bocha tua parla-
ua.

Come la sanctissima e immacolata martha cõuertiu e faceua a sai
monache e come li predicaua spesse fiate.



Cosi perseverando nel predicare tutta quella prouincia se
conuertite perfettamente e sono amaestradi e da lei e da
li altri soi compagni ne la fede e poi nutriti po che la glori-
osa agnelera martha cara hospita de Christo infini al di de
la sua morte nõ cesso de predicare exortando e confortando e nutri-
cando le anime de quelli populi tenendoli nelo amore de dio e nele
cose spirituale. E ogni pochi di receua qualche monache a professio-
ne ouero ne uestiu de nouo in tanto che inante che morisse e andas-
se alla beatitudine de uita eterna erano a numero piu cha ducẽte mo-
nache. Alle quale dilete figliole dapoi che martha seruẽte essa torna-
ta a casa dapoi che haueua predicato spesse uolte li faceua de belle p-
diche. E alcuna uolta li predicaua della sancta uirginitade dicãdoli co-
me e sopra tutte le uirtude e gratie piu gloriosa e piu nobile chã sia da-
ta ala humana generatione. A uisandoue che e bisogno a resistere alla
temptatione fugendo e non combatendo pero che uolendo uince-
re con le temptatione della concupiscencia per rasonẽ non e bene se-
curo maximi alli imperfecti. Per tanto siõe mie dilete fugiti li pen-
si uanie e deshonesti. E intranto che intrano nel core cazateli non lassa-
te i intrare pero che dapo che inimici se uoleno intrare nella rocha
con magior fatica e periculo se cazeno poi e alchuna uolta non se
pono bene cazare ma robano il thesoro incomparabile della uirgi-
nitade e honestade. E habiamo lo exemplo del nostro signore Chri-
sto benedeto: e de la sua madre gloriosa uergine Maria la quale fo
uergine inante al parto: nel parto: e dapo il parto: e tanto odore usi-
ua dela sua uirginitade che li Inxuriosi se conuertiueno guardando
la ne la faza per tanto figliole mie siati iolliciti e cazati da uoi quello
porco puzolẽto tẽptatore deli piaceri carnali. Alchũa altra uolta si p-
di
e iiii

caua dela pouertade dicendo. Figliole mie carissime la pouerta uolū
taria e la piu secura cosa che possa esser peroche lei nō ha chi li habia
inuidia. E nō ha cura ne sollicitudine se non de dio quando ella e uir
tuosa auisandoue chel nostro sposo christo benedetto e la sua sancta
madre con li discipuli la abrazono perfectamenre non uolendo ha
uere alcuna cosa ppria in qsto mōdo ma uiuāo de elemosina come fa
ciāo anchora noi. Et de cio io ne posso rendere testimoniāza phoche
p molto tēpo li ministri dele mie cose alui necessarie per lo suo ueni
re e uolto spesso lo alberga ua in casa mia non hauendo lui ne chasa
ne retto douese potesse reclinare il capo suo. Alchuna altra uolta si p
dicaua dela sancta obedientia senza laquale non ie sacrificio adio ac
cepto digandoli: Figliole mie dilete e non considerate chi sia quello o
uero quello che ue comanda ma considerati perche l'uoī obediti cioe
per amore de dio e de Christo benedetto uostro sposo e pte il qle uol
le esser obediente infina ala morte dela asperissima croce per noi mi
sere peccatrice per tanto siate preste e solcite a obedire piu tosto cha
comandare peroche molto piace a dio la presta obedientia fata sen
za murmuratione e senza negligentia Alchuna altra uolta li predica
ua dela caritade e amore fraterno dicendo. Figliole mie dulcissime a
matue insieme con dolceza de core peroche lo nostro signore dice
ua ali apostoli el mio comandamento e che ue amati insieme. Et in
uno altro loco disse. El mio nouo comandamento e che ue amati in
sieme perhoche presto se cognoscerà che serite mei discipuli. Chosi
de uoi figliole mie se ue amariti infina sera dicto che uoi seti figlio
le e dilete spose de Christo benedetto. Ma figliole mie carissime uo
gliate tenere in questo mondo quello che ue bisogna hauere nello
altro cioe amarue insieme perfectamente sapiando che chi ha in o
dio il suo fratello ouero la sua sorella e homicida e ua per le tenebre
e ha in odio la luce. Amatiue insieme come Christo nostro sposo ue
ha amato uoi perhoche per la sua charitade e amore ha posta la uita
de questo mondo ala morte crudele e aspera della chroce per li soi a
mici e non solamente per li amici ma etiamdio per li soi inimici se se
uoleno cōuertire per tanto seguitarelo in questo mōdo se uoleti poi
goderlo nelo altro glorioso. Alcūa altra uolta li predicaua della oīo
ne dicēdo figliole mie carissime nō e possibile essere uero christiano
o christiana senza oratiōe. Per tātō figliole mie ue exorto e conforto
che poi la abrazati con lo pēfeto core poche nō e cosa ī qsto mondo
che piu tosto ue faza despreciare el mōdo cō le sue dilete pōpe e pia
ceri cōe fa la scta e deuota oratiōe. Ela rason e questa che stando la

creatura ala oratiõe pensa li soi peccati e pensandoli se ne dole e pian-
 ge le offensione che ha fato a dio con grãde cõtrictiõe. E poi pensan-
 do li grandi e innumerabili beneficii de dio liquali nõ se potrebbono
 extimare ne pensare quanto siano grandi. E così pensando cognose la
 infinita bontade de dio: e cognoscendola sene inamora: e innamorato
 che ne è sene delectare delectandose de dio e de le cose celestiali e spiri-
 tuale desprenia il mondo e ogni suo dilecto. Cõsiderando il grãde bẽ
 che aspecta. Per tanto figliole mie non ue rēcresca de affaticarue p a-
 quistare questa sanctissima uirtude e gratia pero che e quella che ue po-
 guidare e drizare su la uia della uita: & e quella chi ue fara perseue-
 rare nel ben fare. E così altre uolte predicaua mo de una cosa e mo de
 una altra. Alequale prediche le deuote figliole stauano atente e nulla
 parola cascaua in terra ma li meteuano in operatione. Vnde uene-
 no in tanta perfectione e sanctita che stando in questo mondo mena-
 ueno uita angelica amandose insieme con tutto il core e iupportado-
 se e scusandose l'una l'altra e seruando la sanctissima honestade e laltis-
 sima pouertade abrazando e sottometendose ala perfecta obediẽ-
 tia e habiando perfecta patientia nele tribulatione. E singularmente
 se dauano ala sancta oratione e ala deuotione e in summa erano pie-
 ne de tutte le uirtude. In tanto che molti de loro faceuano miraculi
 mediante la diuina gratia. Delaqualcosa la sancta e immaculata Mar-
 tha sua carissima madre ne haueua grande consolatione: e grande
 piacere. E tato li amaua che non se poria dire. E similmente le dilecte
 figliole amauano la sua sanctissima madre Martha agneleta immacu-
 lata: ma sopra tutte Marcella era sua dileta perho che in lei resplende-
 ua la gratia de dio piu abundantemente cha nele altre e perho la te-
 niua per sua cara sorella e la menaua con essa doe uoliua che andasse



per sua conipagnia. Excepto quan-
 do se dilongaua molto dallo mona-
 sterio perho che alhora la lassaua a
 casa per regere il monasterio.

Cõe la innocẽte Martha haueua
 la gratia de la contemplatione.



Auea questa gloriosa e
 immaculata uergene
 Martha chara hospita
 de Christo benedecto
 la oratiõe e contempla

tion per sua familiare amica peroche la piu grande parte dela nocte
staua aloratione e anchora una parte del di dedicaua ala deuotio
ne e oratione peroche dapò che hauea predicato la matina staua po
ala oratione infina ala hora del mazzare suo cioe infina dapò uespero
e simelmente la sera dapò che hauea exortate e consolate le soi figlio
le nel ben fare se reduceua ala sua cella e se daseua alla sancta oratioe
e contemplatione. E molte uolte e spesso li apparua il suo dolce spo
so e caro hospite iesu christo benedetto il quale li daseua grande con
solatione spirituale: e molte altre uolte appareua la gloriosa uergine
Maria con laquale haueua grande familiaritade e staua con lei come
le fusse stata uiua in questo mondo unde per la grande familiaritade
che haueua con Christo dolce suo sposo e con la gloriosa uergine ma
ria la faza sua gitaua razi spendenti amodo de uno sole: e sapeua e co
gnosceua le cose passate e presente e future o gloriosa e seraphica e
deifica Martha agneleta immaculata questi adoncha erano li toi pia
ceri li toi cibi e le tue uiuande delicate cioe stare con il signore e chon
la madona de uita eterna.

3 Come Christo reuelo alla sua cara hospita Martha come doueua
morire lei e Magdalena.

E bene i meglio perseuerando lei cò le sue dilete figliole
proximandosi el tempo che christo benedetto uolca remu
nerare le sue dilete figliole e care hospite Martha e Ma
dalena dele sue fatiche: Vno di apparendo ala imacula
ta Martha sua cara hospita li disse. Figliola Martha el se
approssima el tempo che tu debia uenire a godere con me li beni de
uita eterna. Et pero sapia che da qui a uno anno tu passerai de questa
uita e uignarai in uita eterna. Alaquale la humile e innamorata mar
tha regratiandoli disse. Signore mio fa la tua uoluntade. Vna gratia
ue domando che me fazati uedere la mia sorella inanciche mora per
sua mia consolatione: alaquale il signore dolce sposo de la anima sua
disse sono molto contento. Auifandote che lei de passare de questo
mondo octo di dauanti a te e auanti che la sia portata in uita eterna
fatto che te uegnira a uisitare. Alquale la humile martha disse signor
mio uoi siati laudato sempre regratiato io so ben che sempre me haz
ueti consolata e exaudita a uoi me aricomando. E domandata e re
centa la benedictione secondo la sua usanza Christo disparse. Ella
immaculata Martha se comenzo a infirmarse. O beata. O sancta:
O gloriosa deificata Martha quante uolte essendo tu anchora in que
sto misero mondo abrazasti e basasti li sancti piedi ele sancte mane e

de christo e dela gloriosa uergine Maria: certo io credo che numero non ge sia apresso a uoi: ma penso che quanto tu uoliua essi non te sa peueno negar niente: per tanto gode e fa pascha con essi.

Come la patiente agnelera martha se gloriaua nela sua infirmitade e come exortaua le sue dilecte figliole al ben fare.



Essendo aduncha saltato adosso ala innocente Martha la grande febra la sosteniua con grande allegrezza e fortezza e piu feruientemente predicaua ale sue dilecte figliole e spose che in prima exortadoli a patientia e a suportare le diuersitate dicendo. Figliole mie carissime. Questa e la uia che ci mena a porto securo. Questa e quella per laquale el nostro signore e sposo e andato. Questa e quella delaquale se delectaueno li sancti apostoli quando erano batuti e flagellati dali sacerdoti peroche se partiuano alegri e iocundi peroche erano fatti degni de patire qualche cosa per lo glorioso nome del dolce iesu. Questa e quella chi ce fa conferme e non coniumge con lo nostro sposo diletto. E pero figliole mie abrazate essa patientia con li brazi del corpo e de la anima supportando uolentiera ogni infirmitade e ogni tribulatione per amore del nostro altissimo dio ilquale ce ha apparecchiato lo copioso e grandissimo premio de uita eterna: E dicando lei queste simile parole con grande feruore tute le sue figliole si desideraueno de infirmarse per patire qualche cosa per amore del suo sposo. E per esser compagne de la sua sanctissima matre martha nella tribulatione della infirmita e cosi la innocente e immacolata martha gloriandose nella sua infirmitade perseuero con grande feruore e con grande deuotione infina alla fine.

Come christo benedetto aparise alla innamorata magdalena annuciadogli la morte: e come uno sancto la uite leuare in aere dali angeli.



Quindici di inanti di che doueua morire il signore aparise alla sua sorella innamorata e agnelera magdalea manifestandoli chome la uoleua remunerare delle sue opere e comine presto doueua passare di questo mondo e andare alla gloria di uita eterna. Per laqual cosa la angelica madalena ne hebbe grande consolatione & allegrezza. Et a proximandose il tempo uno di essendo leuata la angelica peccatrice dali angeli in aere a odirli li canti angelici e diuini secondo che era usata dio aperse li occhi a uno prete sancto ilquale staua con la sancta pec-

catrice egli fece uedere come li angeli portaueno e leuaueno la sancta peccatrice in aere e li fece sentire li canti angelici. Ilquale sacerdote inspirato da dio uenue li per uedere questa chosa chosi admiranda. E proximandose appresso a uno tracto de pietra non possenu piu procedere peroche li manchauano le gambe. E uedendo che non possenu pcedere piu inanti per presumptione deuota sconzuro la sancta peccatrice da parte de dio che li dicesse chi fusse. Alqual dapo che tre uolte hebbe sconzurata la sancta peccatrice respondendo disse ueni piu apresso apresandose uno poco la sancta e humile magdalena li disse te arecorditu de quella famosissima peccatrice martha magdalea: de laqual se dice narra in nel sancto euangelio che l' uo con le sue lachrime li pedi de Christo e il sugo con li soi capilli e beloli ongendoli de oprimo unguento a laquale il sancto sacerdote respose li che me lo a ricordo & e gran tempo che questo fato credo e cōfessa la sca madre chiesa: alqual la agnellereta Magdalena disse. io son quella laqual per spacio de trenta anni son stata qui e incognita da tutti li homini del mondo e secondo chi heri meritasti de uedere cosi sette uolte ogni di sono stata leuata i aere da li angeli e con le mei orecchie corporale ho meritato de sentire li dolci canti e feste de uita eterna e pochel signore me ha reuelato che debia passare de qsta uita te pregho che uadi a trouare sancto maximino e dirge come debia passare de questa uita e che i ldi de pascha che uene ala hora matutina solo intri nelo oratorio poche li me trouera essere portata da angeli. Ilquale sacerdote aldeua niente dappo le quelle parole il sacerdote sancto piu tosto che possete il notifico a sancto maximino narrandoli ogni cosa per ordine. De laqualcosa sancto maximino ne hebe grandissima letitia e gaudio e ne referite infinite gratie a dio omnipotente.

Come sancto maximino trouo la angelica magdalena nel oratorio e la cōmunico e come passo de questa misera uita.

E Venendo il di de la resurrectione intro solo nel oratorio alla hora del matutino e li uidi la angelica magdalena stare infra li chori de li ageli leuata i aere piu de doabrazza cō le mane zonte e leuate in oratione: e non haue doli sancto maximino ardimento de apresenterse al angelica Magdalena se guardo indreto e disse o dulcissimo padre mio piaceue de uenire apresso a me: e non uogliate fugire la uera dilecta figliola: ilqual appressandose uide la faza de essa sancta peccatrice piu

resplendente che lo sole: poche secondo che se leze nelli soi libri piu
facilméte possēua guardare nel sole cha nela faza dela seraphica ma-
dalena e questo era p la cōtinua cōuersatione che haueua hauuta cō
li angeli de uita eterna. E dapo molte pole sãcte diste insiema scō ma-
ximino fece cōgregar tutti li sacerdoti e tutti li frati e cō grãde solēta
de porto il corpo de christo ala scã peccatrice. laq̃le con molte lachrie
e con grandissima deuotione il receuere: poi che fu cōiacata se gitto ī
terra inãte alaltare in orōne. E cōsi orãdo la sua scissima aia uscite del
suo felice e beato cerpo laq̃le fu pigliata dali āgeli cō grãde festa e iu-
bilo fu acompagnata ī uita eterna e fu collocata cō li scī e electi da dio
oipotēte: e dapo che fu passata de questa misera uita grãdissimo e sua
uissimo odore remase nello oratorio: ilquale per piu de sette di se sē-
tiua da q̃lli intrauēo nel oratorio: e scō Maximino li fece fare una bel-
lissima sepultura de marmoro e la spellite cō grande iubilo e leticia.
E poi ordino che dapo la sua morte fusse sepellito appressō alei pe-
la deuotione che li portaua.

Come sancta martha uide portare lanima della sua sorella in uita
eterna e come li soi figlioli e figliole se doleuauo dellã sua partita.



A in quella hora che la sancta magdalena passo de q̃sta
uita la immaculata agneleta Martha siando grauemente
inferma. E stando in oratione uide portar la felice anima
della sua cara sorella da granda moltitudine de angeli in
cielo alaqual cō grãde alegreza diceua: o bellissima: o gloriosa sorella
mia tu uai con lo tuo dilecto maestro caro hospite mio gode e iubila
e arecordete de me tua cara sorella: e poi essa inocēte agneleta marta
fece domandare tutti li frati e le monache e con grande feruore li dis-
se: la i caualeri nobili e spose feruente e dilete fate grande festa e leti-
cia con mego peroche io ho ueduto portare lanima della mia sorel-
la dali angeli in uita eterna: e la ho ueduta collocare in quelle sedie
della gloriosa superna e presto uignara da me per menarme doue e
e sempre goderemo chon il nostro dilectissimo hospite. Alhora tutti
li frati e le monache comenzorno a piangere fortemente per grãde
tenerezza per molta deuotione e consolatione che haueuano della
magdalena sancta siando certificati della sua beatitudie. E poi cogno-
scendo chome anchora la sua sancta madre martha in breue li doue-
ua habandonare comenzono a piangere e suspirare e dire. Or que
faremo noi senza ti madre nostra: doue andemo noi. Tu che hai ale
uari e amaestrati nella uia de dio. Tu sei stata lume delli nostri ochii
e exemplo dogni uirtude e inocētia: or piacesse adio che ne menasti

con te: poche senza ti nō saperemo uiuere guai guai guai a noi q̄
ta perdonanza facciamo hozi. O lume nostro non te uederemo mai
piu da questa hora inanti: or che faremo noi tuoi figlioli e figliole pe
roche eri timone e gouerno della nostra naue. Tu eri quella che lo
corrello del tuo ben parlare e ammazui li nostri inimici: Tu ne cōfor
taui. Tu ne exortaui e inanimaui al ben operare. Ati noi ricoreuamo
nel tempo dele nostre temptatione e erano liberati: Ma che adiuto
torio sera mo el nostro madre nostra sanctissima.

Come la piatosa martha conforto li soi figlioli e figliole carissime.



Lora la piatosa agneleta martha lachrimando per com
passione de li soi figlioli e figliole disse o boni cavalieri e
fidele spose de Christo benedetto habiati confidentia i
dio e in la potentia dela uirtude sua. non hebiati paura
ma cōfideateui dela sua infinita bontà peroche in lui spere
ra zamai non sarà habandonato. Ello si ue guidara e ue confortara e
ue defendera dali uostri inimici e persecutori: Valentemente adon
cha operati e confortati li uostri cori e sostegniti lo signore dio perho
che e piatoso e misericordioso ali soi serui e ale sue dilete spose e aiu
tale marauegliosamente. Habiate anchora speranza nella madre de
la misericordia uergine maria alaquale ue recomando laquale uoglia
ti hauere in speciale uostre aduocata: peroche za che lei uole e domā
da lie concesse e dato conforto anchora: peroche essendo io chon lo
mio dileto sposo Christo hospite mio in cielo sero molto piu in uo
stro adiutorio che non sono stato in questo misero mondo pero ch̄
mio sposo e caro hospite me ha promesso de concedermelo che li
domandaro: e io non cessaro de pregare per uoi e per tutti quelli che
portarano deuotione al nome mio. E non cessaro de pregare per uoi
tanto che uoi uegnariti la doue io uado: cioe nel triumphante para
diso non stariti molti ma presto sera. Alegratiue adoncha infra uoi e
state de bona uoglia peroche sariti consolati. Voi haueti la mia ca
ra figliola marcella allaquale ue doueti ricorrere. Laquale ue conso
lara: Per laqual io pregho il mio dolce e caro hospite che li daga doi
uolte tanta gratia come ha fato a me acioche fiati consolati. Ela sera a
uoi madre e uoi sariti alei bone figliole obediēte in caritate con o
gni humilitade e con tutta patientia in tutte le uostre necessitade re
correti alei e sarete consolati. State solcite de conseruare in uno liga
mo de spirito e de pacete il signore della pace sera con uoi. Siate uno
core e una anima come sete elete in una speranza della uostre uoca
tione. Vno e lo dio de ogni cosa alquale desiderati de piacere in sie

me e de uiuere in perfecta caritade adoncha siate sequitatore de lui
come carissimi e figlioli e figliole e stare i perfecta dilectione e amore
con dio. Et houi amati sopra ogni cosa peroche lui se pose ala morte
dela crudelissima e asperissima uoce peroche uoi recomperate: E a/
matine insieme perfectamente e obseruati li comandamenti de dio.
E presto uegnareti la doue uado io li se uederemo e se cognoscere/
mo e regnaremo in quella infinita gloria in secula seculorum amen.

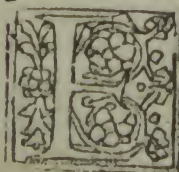
Come la innocente sancta martha se comunico dal glorioso cor/
po del suo caro hospite Christo.



Dapoi queste parole cognoscendo la immacolata e san/
cta martha approximandosi lhora del suo transito cor/
mando che li fusse portato lo sanctissimo corpo de chri/
sto unde come lo uide uenire se leuo ingenuochione aue/
gna che con grande fatica e con grande lachrime e sus/
piri leuando le mane in oratione disse. Signore mio sposo mio chi
sono io chesia degna che tu intri nela casa mia. Certo hospite mio io
non son degna peroche tu sei homo pfecto e dio excelsio ilquale pati/
sti per me misera peccatrice la asperissima croce certamente tu sei ql/
lo ilquale fosti e sei Dio chon il tuo padre eternalmente inanti a tut/
ti li seculi e senza principio genito del tuo padre dio eternale: e inui/
stigabile generatione nelquale con esso padre e con lo spirito sancto
sei uno dio omnipotente. Tu sei beatitudine de tutti li supernali cit/
tadini: e sei la loro gloria: E tutti si contemplano la specia dela tua alte/
za: o ineffabile marauellie: o nouitate de ogni nouitate gli occhi ue/
deno in ti la bianchezza: el gusto sente lo gustare. El naio sente lo odo/
re: el tacto troua subtilitate ma lo oldire del cuore cognosce in ti tut/
te le pefectione: pane sei ma tutto integro sei iesu Christo: si chome
sei in cielo residente dala mane dritta del tuo padre si sei dio e honio
dio te salui pane de uita ilquale defendisti dal cielo dando a quelli ch/
dignamente te prendeno uita eterna: Certo chi te prende dignamē/
te qualuncha morte faccia il corpo lanimā non morira in eterno. Tu
sei il pane delli angeli perhoche per la tua uisione li glorifici e dai al
loro ogni consolatione. Tu sei quello ilquale dicesti a me. Confidete
figliola peroche la tua fede te ha facta salua. Tu sei quello che dicesti
alla mia sorella Magdalena. Te sono perdonati li toi peccati ua in pa/
ce. Tu sei quello ilquale molte uolte albergasti in casa mia. Tu sei qllo
ilqlle rasuscitasti il mio fratello dicēdoli. Lazaŕ ueni foras: Tu sei qllo
ilqlle io uidi morire in croce per la salute mia e de tutta la humana ge

neratiõe. Tu sei quello il quale io uidi molte uolte da poi ch' fosti re
suscitato. Tu sei q̃llo il q̃le dei uenire a iudicare li uiui e li morti: Tu
sei quello ilquale me hai subuẽta e cõfortata i fina questa hora. E me
hai dato uictoria de li me i nemici Tu sei esca de lanima nõ ingraffa
do il corpo ma si lamente: e q̃llo che tu eriam non ingraffi de uirtu/
de tropo caze in grande infirmitade. Tu transmuti in ti quello che
te manza dignamente. ma guai a quelli liquali indignamẽte te prẽde
no. Certo aloro sera grãde pena e tormẽto poche p loro peccato una
altra uolta te crucificano. O grande e i crutabile misterio: O nobile
cõuiuio in loquale soto specia de pane e de uino uero Christo dio e
hõ sei receuto. O esca sacratissima. o uiatico sancto de la nostra pere
grinatione. Per loquale da questo iniquo seculo se puene a la compa
gnia del celestiale hierusalẽ. O mazzare delicatissimo loq̃l sei suauita/
de de ogni pfecto odore e sapore e ogni dilerio e ogni medicina e o/
gni bene che desiderare se possa. Per certo tu sei quello loquale per ti
se uiue e more ogni creatura. Tu sei uita perpetua dolce amabile e io
cũda. Tu sei q̃lla luce incõprehẽsibile laqual illumina ogni homo che
uene i q̃sto mōdo. Signore mio tu hai ogni possanza in cielo in terra
in mare e in abisso: Nesuna cosa e chi possa resistere ala tua uolunta/
de. Per ti ogni cosa e senza ti sie niente. Per tanto signore mio sposo
mio e hospite mio carissimo pregoti per la tua infinita misericordia
che me fazi degna de receuerte degnamente e che me cõduchi e me/
nami techo i uita eterna doue io te laudi e adori per infinita secula se
culorum amen. O fidele aia mia alegrate e fa grãde cõuito e non idu
siare a paserte de questo delicato cibo e nõ essere pigra de mangiare
in questo cõuiuio sanctissimo: e poi che hebe dito la sanctissima mar
tha queste e simile parole stando ingienochione in terra chon molte
lacrime e sospiri apressandose lo sacerdote se cõmũico deuotissima
mente. E poi che fu cõmũicato stete rapta e quasi fora de si medesima
per grande spatio considerando la infinita bontade de dio.

Come la sanctissima martha passo de questa uita e come li apparse
christo benedetto chon la gloriosa uergine Maria econ la sua sancta
peccatrice Magdalena.



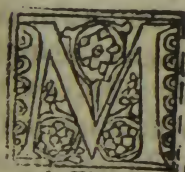
Poi tornando insi medesima disse ala humile Marcella
e alli altri che apizasseno li dopieri e le lampade dintor/
no alei. E che uegiasseno con lei perhoche doueua pre
sto passare. E uegnendo la meza note inanti che passas
se uene uno terribile uento con grande terremoto ilq̃l
amorzo tuti li dopieri e lampade. E la sancta e immacolata martha ui

de uenire grāde multitudine de dimonii liquali ueniano p'tetarla e
haueuano una scriptura nelaquale erano scripti tutti li soi peccati e
defecti. Laquale uedendoli cosi terribili e obscuri hebbe grandissima
paura: e gittandose in oratione disse. Signore mio hospite mio padre
mio sanctissimo li seduttori inimici mei se sono congregati per tem-
ptarme. Dio mio hai non te dislongare da me. Adonai deus in adiu-
toriu meum intende. O gloriosa uergine maria madre sanctissima a
iutami e confunderi questi inimici dela humana generatione. O so-
rella mia carissima doue sei che tu non aiuti la tua dilecta Martha el si-
gnor me ha pur dito che tu me uenerai a uedere inante che io mora.
Or perche stai tanto. E cosi dicēdo li apparse la sua dileta sorella san-
cta Magdalena con una fasella de foco relucente in mane. E poi ap-
prestandose ala sua dilecta sorella Martha abrazolla dolcemēte e dis-
se. Non temere sorella mia peroche hai uento. E li toi iimici sono par-
titi confusi. E da questa hora inanti non te tentarano piu. Alqual la
agneletta martha disse. Sia laudato dio e ti sorella mia. Or seria possi-
bile a ti sorella mia de dirme quanta gloria te ha donato il nostro ca-
ro hospite: alqual la gloriosa magdalena disse. Sorella mia non e pos-
sibile a dirtene piu di cento milia parte una minima: peroche nel oc-
chio humano il uite mai ne orecchia il sentite mai ne che piu tu mai
core de saputo huomo chi potesse comprendere la smesurata gloria
chi ha apparecchiato il nostro dio a quelli che lo temano: e chi con p-
feto core lo amano: e cosi parlando insiema per nome le domandaue
no luna l'altra: e era in loro tanta leticia che la agneleta Martha non
se possiua contenere de lachrimare e de dolceza: Vedendo la sua sore-
lla essere uenuta in suo adiutorio. E cosi stando loro insieme e facen-
do grande leticia. Eccote che Christo glorioso li apparse a compagna-
to dala sua sanctissima madre e da innumerabile moltitudine de an-
geli e de sancti. Elqual apressandose ala sua cara hospita e sposa Mar-
tha disse. Veni a me dileta mia hospita peroche doue io son uoglio
che li sia la mia sollicita e seruente hospita e ministra. Tu me alberga-
sti in casa tua & io te albergaro nel mio cielo. Tu me seruisti ministrā
domi con molta diligentia delle tue cose e io uoglio seruire ministrā
dote me medesimo. Tu me amasti grandemente: E io uoglio che per
fectamente tu sia amata da me e consolata. E tutti quelli che te inuo-
carano: domandandome qualche gratia per li toi meriti e preghi uo-
glio che siano exauditi per tuo amore. E chosi dicendo se inclino so-
pra de lei e feceli il signo dela chroce nel fronte dicendo non temere
piu hospita mia cara peroche piu non serai molestata ne tentata dali-

toi inimici. Ma state de bona uoglia perho che sei scritta nel libro de
la eterna uita. Eperho che sei stata bona compagneffa dela sanctissima
madre mia in questo mondo io uoglio che anchora li sia compagnef
fa nel cielo empireo: e uoglio che la tua sedia sia appresso ala sua. O be
ata. O sancta. O gloriosa sposa e cara hospita e diletta figliola de iesu
Christo benedeto Martha agneleta immaculata quanta consolatione e
quanta gratia hai receuta. E poi la gloriosa uirgine maria appressando
se ala sua diletta figliola e cara hospita e boa discipula martha iclinado
se sopra de lei si la abrazo ponedo la sua gloriosa faza sopra quella de
la innocente Martha e basandola dolcemente li disse. State consolata
e de bona uolia figliola mia carissima perho che hai uento lo inimico
e presto uignarai con noi nel triumphante regno de uita eterna: per
laqualcosa la immaculata martha tutta strugiuu e delenguauase e qsi
crepaua de dolceza e desmesurato gaudio considerando quanto te
neramente era amata da Christo benedeto e dela sua madre uergi
ne maria: o Martha innocente. O sposa immaculata. O uergine il
libata o ueramente cara hospita de Christo uero agnello immacula
to come potesti sostenere tanto gaudio e tanta letitia. Certo io non lo
cognosco excepto che forse era za coniuncta con Dio. E parendo esse
re in questo mondo eri nelaltro. E approximandose la hora del suo
transito se fece portare dale sue dilette figliole de fora doue potesse ue
dere el cielo. E se fece mettere su la cenere con una sola uile tunica: co
mandandochel segno dela croce li fusse tenuto animanti: & che la pas
sione li fusse lezuta. E leuando le mane al cielo disse: hospito mio ca
rissimo io ue prego che questa uostra pouereta hospita ue sia recoma
data. E come ue dignasti de albergare in casa mia cosi ue piaqua de re
ceuerme nela uostra gloria. Ama. E poi abrazando e basando le sue fi
gliole dilette e con molte lachrime de tutti loro benedicendoli con le
braze in croce legendose quelle parole dela passione. In manus tuas
domine comendo spiritum meum. E essa felice Oartha spesso replicā
do le dite parole cioe la sanctissima anima laquale Christo benede
sto acompagnata dalla gloriosa uergine Maria e dalla sua diletta Ma
gdalena e da innumerabile multitudine de angeli e de sancti la me
no e acompagno in uita eterna cantando e iubilando e facendo gran
dissima festa e solemnissima pascha. O felice. O beata. O sanctissima
e immaculata agneleta Martha sposa del uero agnello immaculato
iesu Christo benedeto gode gode e iubila e fa grande festa e grande
noze con esso sposo e con tutti li sancti e angeli de uita eterna. E are
cordate de li toi deuoti intercedendoli la diuina gratia acio che puoi

uengano con teco a laudare effo dio omnipotente in secula feculorū
amē. E poi che fo passata quella beata e gloriosa anima de questo mi-
sero mondo le sue dilecte figliole adolorate de la morte dela sua ma-
dre dauano quasi infiniri pianti e cridi nō tanto per la morte dela sua
dolce madre quanto per tenerezza de amore e anchora per grande cō-
solatione che haueuano ueduto la sua madre essere così magnamen-
te da dio honorata e glorificata e grandissimo e suauissimo odore re-
mase li in quello loco nelquale passo per piu di così fatamēte che a pe-
na il poteuano sostenere. E dapo il molto pianto e il molto gaudio e
consoiatiōe li diletī figlioli e figliole comenzono a tractare de la sua
sepultura. Vnde deliberono de aspect. re infine che fosse fato mezo
di pero che la sanctissima martha passo de questa misera uita nel leua-
re de la aurora del di della domēica e iu quello medesimo di fu sepel-
lita ma fata la nouella che sancta martha agnella immaculata era pas-
sata de questa uita li populi circonitanti concorseno e maschii e femi-
ne e grādi e pizoli e richi e paueri e nobili e cōtadini e fideli e infideli. E
molti infirmi per li ioi meriti furono sanati de diuerse infirmitade. E tu-
ti quelli che li andaueno erano grandemente consoiati. E tutti retor-
naueno a chaia soa con grande festa e letitia laudando e regeratiando
dio e la sua sanctissima e cara hospita martha agneleta immaculata.

Come Christo benedeto su alli exequi della sua cara hospita mar-
tha agneleta immaculata e dapo che hebbe cantato lo officio la sepel-
lite.



A Christo benedeto carissimo suo sposo li uolse mon-
strare anchora dapo la morte: chome singularmente la
amaua perho che la uolse sepelire cō le proprie sue san-
ctissime mane laqualcosa non se lege de nessuna altra sã-
cta. Vnde la dominica da matina siando sancto frondo
ne uesthouo nella citta dicta regrarica cantando messa e sedendo tan-
to che se cantaua la epistola se adormēto e christo li apparse dicēdoli
Dilectissimo mio frōdone se uoi adimplire q̃llo che za molto tēpo
meristi ala mia cara hospita martha leuate sulo e segtame: il q̃le leuan-
dose i spirito lo seguitaua. E uenendo tutti doi a trascone nel mona-
sterio della gloriosa uergie maria nelquale sancta martha era passata
de questa uita Christo benedeto con il sancto uesthouo Frōdone co-
mēzorono a fare le exeqe sopra lo corpo della sua cara hospita marta
agneleta immaculata. Per laqualcosa tutti li frati elle monache sta-
f ii

uano stupefacti. E non posseno faciare de guardare il signore il quale
era glorioso e bello tanto ben cantare che dire non se poria. E poi ch
hebena finito lo officio. Eppo signore Christo benedetto con le pro
prie mane con sancto frondone sepeliteno il sanctissimo corpo della
imaculata martha sua cara sposa e figliola: o amore inelurata de lo al
tissimo: o infinita bontade diuina: o miraculosa e stupenda dignatione
de christo benedetto il quale se degna de seruire a quelli che degna
mente li serue: eccote come se recordato deli molti seruitii e beneficii
che haueua receuti da questa sua nobilissima hospita. e per mostra
re lo grande amore che li portaua non li basto a mandare delli ange
li come haueua fato alla sua sorella Magdalena. Ma lui in persona ha
compagnata l'anima in paradiso ha uoluto sepellire el corpo chon le
proprie mane come se non se fidasse de nesuno e come se fosse zelo
so e hauesse pagura chel fusse mal tractato: o ueramente beata e san
cta agnellerà Martha cara hospita e figliola de Christo benedetto cer
to e ueramente sei dileta e amata senza mesura de esso agnelo immac
ulato. e non e penna chi potesse scriuere delle mille parte una de lo
grande amore che te portaua. O quanti dolci canti: o quanta suauita
de e melodia: o quanta dolceza: o quanta festa e iubilatione faceua il
signore glorioso cantore delli cantori chon lo suo mellifluo cantare.
Certo quelli che erano presenti strugiuano de dolceza oldendo tan
ta melodia e cosi ben cantare: o beate orecchie che sentiuano quella
uoce deifica: o cori ben consolati: o mente ben passuta e repiena de ql
li diuini canti. Certo io penso che li auditori se liquefaceffeno nelli
lor cori e che usiuano fuora de si medesmi uedendo e oldendo fare
tanto honore al corpo della sancta e imaculata Martha hospita nobi
lissima: e poi chel signor hebbe sepellito il facto corpo fece uista de p
tirse. Vnde uno frate per presumptione deuota uedendolo partire se
li ando dre: o el disse signore quale e il uostro nome. Al quale il si
gnore non respose niente ma li monstro uno bellissimo libro scripto
de littere doro che legesse. El quale legente troua in ogni carta ouero fo
lio scripto. In memoria eterna erit ista iusta hospita mea Ab auditio
ne mala non timebit in die nouissimo: cioe. In la gloria eterna cioe
nel paradiso sera questa mia hospita sancta non temera allo di del iu
dicio la seruera sententia che sera data ali damnati: e uogliando quel
lo frate tutto quello grande libro altro non li trouaua. e dapo che lo
hebe cercato tuto il signor con sancto frondone disparfeno e li frati
e le monache romaseno molto consolate tanto che dire non se poria e
cresuano de uirtude in uirtude ogni di. E uolendo il dracone che

ertua ouero ministraua al uescho uo frondone nella messa la bene-
dictione per cantare el uangelio poche la hora era tarda e al populo
recreseua de aspettare piu excitolo domadado la benedictione. Alq
le scto Frondone respose: Perche me haueti excitato cosi presto. El si-
gnor nostro iesu christo me ha menato a trascone alle exequie del sa-
cto corpo dela sua diletta cara hospita martha. E con grande solenni-
tade e festa lo habiamo sepellito. E che qsto sia uero mandati presto
a trascone al suo monasterio a tore lo mio anello e li mei guanti liq
li despose quando uolse aiutare il signore a seppellire el glorioso cor-
po de essa sancta martha eli disignai alo sechra stano liquali poi p do-
menticanza li ho lassati. mandono uno messo e cosi trouo esser seco-
do chel sancto uescho uo haueua dito e porto lo anello e uno solo
quanto poche lo sachrestano retene laltro in meoria de questo fato.
O beatissima. O sanctissima. O gloriosa marta quanto sei hozi exal-
tata a me pare che tutto il studio del tuo sanctissimo hospite fusse a
farte honore e magnificare peroche non so che piu te habbia possu-
to fare chome te ha facto. Non seria bastato sel te hauesse mandato
uno angelo o doi acompagnarte in paradiso e a sepellirte senza che
lui in persona li uenisse e sepellisse il tuo corpo con le proprie mane
Certo martha agnella immacolata elle uero quello prouerbio che di-
ce. Che lo amore non se po ascondere peroche sel tuo charo hospite
non te amasse sopra le altre non te faria tante cose e tante gratie piu
cha li altri ma peroche te porta singularissimo amore te ha uoluto fa-
re e concedere singolari priuilegii e doni peroche no legete mai che
Christo suo hospite caro sepe lisse alcuna altra sancta cha te immacu-
lata agnella: o infinita bontade de dio. O clemetia smesurata del sal-
uatore: o amore incomprendibile delo altissimo ilquale porta alli soi
fidei amatori. Certamente peroche la innamorata martha molto a-
mo e molto seruite e stata molto amata e molto seruita. e questo e ql
lo che esso Christo disse nel sacro euangelio cioe che li soi serui fide-
li fara sedere ala sua mensa e che lui li seruira ministrandoli si medesi-
mo. O imensa dela carita de dio quanto siamo da lui amati. O quan-
to aduncha siamo obligati al nostro piatoso e misericordioso dio elq
le tanto amore ce mostra tanta caritade ce dona. Certo se noi lo amaf-
semo seruendoli come doueremo faria anchora a noi come ha fatto
ale sue discipule e figliole e care hospite martha e magdalena perho-
che e cosi benigno e misericordioso al presente come era etandio a-
lora. E se fussemo noi cosi aparechiati a receuere dele sue gratie come
lui e apparechiato adarli beati noi. E poi che furono sepelliti li glorio-
f iii

li corpi delle nobilissime e sanctissime spose care hospite e dilete filio
 le de Christo benedeto Martha e Magdalena li populi con grãde de
 uotione e fede concorreuano alle sue sepulture portandoli & mena/
 doli molti ifirmi agrauati de diuerse infirmitade liquali tuti tornauo
 no a casa sua sani e alegri magnificando e laudãdo dio e le sue glorio
 se sancte Martha e Magdalena tra liquali li uene uno re di franza ch
 haueua nome Cledosio elquale era infermo de diuerse infirmitade.
 Ma singularmente patiuua grande dolore de rene. Ilquale stando de
 nanzi alo sepulchro dela immaculata martha con grande deuotione
 e fede receuete perfecta sanitade: per laqualcosa esso re doto di uirtu/
 samente esso monasterio facendolo libero e donandole tute le uille
 e castelle dintorno appresso a tre milia delaqualcosa dio ne sia lauda
 to infinita secula seculorum: Amen. Chi aduncha ben considera que
 sta legenda po cognoscere quãto sia stata gloriosa e uirtuosa e quãto
 sia da essere laudata e exaltata la immaculata uergine sancto Mar
 tha dileta figliola e sposa e cara hospita del glorioso uero agnello im
 maculato iesu christo benedeto. peroche in lei se troua tutto el colle
 gio de tutte le sancte uirtude. E fu uera discipula de christo benede/
 to e seguitollo grãdemente secondo la humanitade in essi uirtude.

Come la innocente Martha sempre fo uergine:

Vnde lei seguito cõ la sancta uirginitade peroche fu uer/
 gine immaculata e del corpo e della mente. E come di/
 to e nela legenda era de tanta honestade che etiam dio
 non potea quasi riprendere le figliole sue se cascauano i
 qualche errore tanto giu era in odiole del honestade: e se
 alcuna delle sue figliole monache sctiuão qlche tẽptatione ouero re
 scaldamento de carne essa immaculata Martha il cognosciuua p spiri/
 to e p tanto andasiua a trouarle e parlãdoli de dio e quãto sia gloriosa
 la uerginitade e quãto sia uituperabile e abhomineuole lo actio carna
 le li cazaua le tẽptatiõe eli daseua grande consolatione spirituale un
 de per tanto haueuano in usanza esse monache che incontenente ch
 sctiuano qualche temptatiõe de ricorrere presto da essa immaculata
 Martha madre sua dilectissima per adiutorio: aleqle succorreua mol
 te uolte pur solo con lo suo sguardo perochel dimonio che tentaua
 dela luxuria temeua come il focho la innocente agnelleta martha p
 la sua grãdissima honestade laquale honestade essa immaculata mar
 tha elesse infina dala sua pueritia per sua cara dileta. Et tanto era usa/
 to in essa honestade che quasi naturalmente era inserta in lei e quasi
 non sentiuua alcuna temptatione. E non possueua sentire dire ne par

lare ne anche uedere cose deshoneste. E perho degnamente e a dire Martha: peroche tanto e a dire Martha come dominante ouero prouocante peroche essa gloriosa uergine Martha prouocaua le creature de dio ala honestade e al ben operare. E dominaua e signorizaua sopra tutti uitii suppeditandoli e sopra li demonii peroche li cazaua per tuto. Liguale demonii non la posseuono oldire nominare ne pur uedere depinta. E per tanto chi se sente temptato recorra a lei.

Come sancta Martha sempre fu fidelissima.



O anchora la innocete martha sempre mai fidelissima figliola de dio poche etiadio inanti chel signore predicasse credeua ogni cosa che se coteiua nela leze mosaycha e aspetaua lo aduenimento de christo benedeto: e peroche sancto iohanne baptista predicaua che christo era za uenuto li credere che se fece baptizare da esso del baptismo de penitentia: poi chel signore comenzo a predicare e a manifestarse al mondo la sollicita martha se fece baptizare da esso suo caro hospite del baptismo del spirito sancto. E credere etiadio inanti che Christo sostegnisse passione e che resuscitasse che fusse uero figliolo de dio uiuo. Vnde pero secundo il sancto euangelio disse ad esso Christo. Signor io credo ogni cosa che tu dici: peroche tu sei figliolo de dio uiuo non se troua scritto che mai dubitasse dela fede chome se troua deli discipuli della sua sorella maria magdalena ma sempre fo fidelissima. E perho quando il signore la fece sana dela sua infirmitade li disse habia confidentia figliola mia peroche la tua fede te ha fata salua. Ecco che securamente possiamo dire ala immacolata agnelleta martha: Figliola fidelissima de dio dapoche xpo creatore delo uniuerso: il quale non po mentire la domada p figliola fidelissima. Tanta fede hebbe questa carissima hospita e diletta figliola de christo benedeto in questa uita che ogni gratia che adomandaua a dio obtegniua. E che questo sia uero se manifesta quando diceua. Se tocharo pur la fimbria del uestimento sarò sanata: O fede grandissima: O fede perfectissima. Con la sua fede impetraua alli cechi de uedere. Alli sordi obtenua loldire. Alli morti impetraua la uita e breuemente a tutti li infirmi che a lei se reccorreuano chon fede e con deuotione mediante la diuina gratia per li meriti de la sua perfectissima fede impetraua sanitade. Chi aduncha desidera de essere sanato dele infirmitade e corporale e spirituale recorra ala fidelissima mar, cō fede e deuotione pche e piena de pietade. E pora im

f. iiii

petrare ogni gratia che li sia domandata peroche esso christo benedetto elquale non po mentire le promissione la hora della sua morte de exaudire tutti quelli che la inuocasseno per sua aduocata per tanto che ha bisogno de qualche gratia la domanda a dio per li meriti dela sua sancta immacolata agnelleta Martha sua cara hospita con perfecta fede e deuotione e sera senza dubio nesuno exaudito secôdo che sera el meglio de lanima sua.

Come sancta martha sempre fu obediente.

LO anchora la innocente Martha sempremai uera obediente e a dio e alli soi superiori pero che infina da pueritia fo obedientissima al padre e alla madre studiandose de farli cosa che li fosse grata e cōsolatoria: e poi chel suo padre e la sua madre sono passati de questa uita fo obediente alli soi parenti e superiori. ma sopra ogni cosa tutto il tempo della uita sua el secôdo che se po comprehendere fo cerca setauiquaatro anni se sforzo d'obseruare li comandamenti de dio. Et era molto zelante delli comandamenti ordinatione delli cerimonie delli sancti patriarchi e propheti e summi sacerdoti. ma poi che fo asceto il signore in celo obseruo perfettamente il sancto euangelio. E summamente se delectaua cosi delli consilii come anchi delli comandamenti: e quasi sempre el suo predicare e parlare era del sancto euangelio: Pero che sepre il portaua nel core per amore nela bocha e per lo parlare: e nel ma ne per lo bene operare. Fo etiam dio molto obediente a sancto maximo uel schouo e ogni cosa de importanza se regeta secondo il suo sancto consilio ilquale li era bono pastore e gouernatore: e oltra de questo fu obediente alle bone inspiratione alla sua bona conscientia peroche incōtinentemente che se sentiuua pungere e auisare da lo spirito sancto li apriua le orechie del core e mandaua ad executione zo che li inspiraua: o cōe e cosa suaue e dolce agustare lo spirito sancto. Certo chi attendesse ala conscientia instrutta del spirito sancto mai ne peccaria po chel piu iusto el piu bello e bono libro che sia sie la bona consolatione. E se la creatura sempre li studiaffe dentro non faria mai male peroche ināzi che la persona fazi il male la bona conscientia lo auisa dicēdo. Non fare nō fare peroche e peccato. Se uogliamo aduncha andare la sancta e immacula martha cara hospita de Christo benedetto cioe in uita eterna: studiamo nel iustissimo libro della bona conscientia come lei faceua e li siamo obedienti come lei faceua e faremo salui e andremo chon lei alle noze del uero agnello immacolato. Christo benedetto.

Come deuento puerissima per amore.



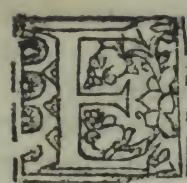
Etiandio fo pouterissima pero che perfectamente uolse
seguire Christo benedetto suo nobile maestro e caro
hospite senza niente. Vnde de a dio l'anima sua e il cor-
po suo facendolo fare la sua uoluntade in ogni opa uir-
tuosa subiugando ogni suo proprio uedere e negando
si medesima e portando la croce del suo sposo dileto Christo. E tutta
la sua substantia e sua robba dede alli poveri per amore de dio. E poi
uiueua de elemosina e de lauorerio che faceua e lei e le sue monache.
E haueua grande desiderio che qualche uolta li manchasse le cose ne-
cessarie per patire e sostenere qualche cosa in memoria del desafio che
haueua sostenuto el suo caro hospite Christo benedetto e la sua dile-
ta maestra gloriosa uergine Maria. E non posseua patire che niuna
de le sue monache fosse pezo uestita cha lei. E li bastaua una sola to-
nicha con la honesta e con el uelo grosso. E semplicemente el portaua
non curandose della uanità de questo mondo: ma ogni cosa despren-
dola. E una sola uolta el di mangiauano pocho pane e de acqua es-
sendo sana. e questo faceua dapo el uespero.

Come fo humile



Etiam fo la uera discipula de Christo benedetto humilis-
sima pero che in lei singularmente resplendeua essa hu-
militade perho che in ogni cosa se humiliaua: e non se
desdignaua de seruire. Ma secondo il sancto euange-
lio uolentiera ministrua e sollicitamente seruiua paren-
doli de non essere degna ne sufficiente de seruire e ministrare a chris-
to benedetto suo carissimo hospite e dilecto padre e sposo: pero li dis-
se. signor pregote che tu dica alla mia sorella chi me aiuti amministrare
e poi che hebe fato fare el monasterio ella era quella che cō la sua hu-
militade dāua exemplo a tutte le altre. Perho che lei studiaua de
fare tutte le cose piu uile per casa come de fare la cucina de lauare li la-
uezi e le schutelle de netare immodicie leuando uolentiera li panie
spezando con grande alegreza le pignate delli infirmi. e per tanto le
sue dilete figliole se inziagnauano l'una uincere l'altra ne la sancta hu-
militade. Vnde erano uenuti a tanto che in quello sancto monasterio
non se trouaua chi uollesse essere seruiti ma si bene chi uoleua seruire
O cosa stupenda e degna de grande admiratione uedere tanto colle-
gio de monache ornate de tanta humilitade e per tanto in esso mona-
sterio ogni cosa bene ordinata.

Come la fo etandio contemplatiua.



Tiamdio fu la contemplatiua martha impacita de amo-
re e de grande deuotione de dio e de le cose celestiale pe-
ro che tuto el tempo dela uita sua se dette a dio e alle uir-
tu e non se troua che mai peccasse mortalmente: ma bē
se troua che amaua per che uera al suo amore smesura-
to che portaua a christo benedeto suo caro hospite e dileto sposo che
andaua a quella imagine che haueua nel suo zardino. E li per deside-
rio de Christo la abrazaua e basaua deuotamente e teneramente tan-
to era lo perfetto amore che portaua al uero figliolo de dio iesu Chri-
sto benedeto in tanto che alchuna uolta piangeua amaramente la ab-
sentia de Christo suo dileto. E alcuna uolta deuentaua rapta e fuora
de si medesima. E molte uolte dormendo se insognaua de essere in ui-
ta eterna: & questo li adueniua per lo grāde desiderio che haueua de
essere con dio. Quanto fosse deimesurato lo amore e la deuotiōe de
questa sanctissima uergene Martha non se poria dire ne pensare però
che chi bene examina tutta la sua uita non fo altro che deuotione e
amore perho che tutte quelle eccellente e stupende cose che se leze
che ha fatto sono procedute dalla gratia di dio mediāte la sancta ora-
tione: laquale haueua per continuo exercitio e sempre mai staua neli
boni pensieri e meditatione. Alchuna uolta pensaua della infinita bō-
rade de dio omnipotente come haueua creato tutto il mondo bē or-
dinato e ornato delli elementi e de tante nobile creature come sono
li homini e donne e tutte le creature irrationale lo solo ela luna le stel-
le altri pianeti e ornamenti e del cielo e della terra. E cosi pensando
spesse uolte uscìua fuora de si medesima e staua per molto spacio ra-
pra con dio ringratiandolo de tanto beneficio che haueua fato al mō-
do. Alchuna uolta pensaua della incarnatione del signor come se icar-
no per uirtude del spō scō. Et come la idiuidua e scīssima trinitade se
adopero in essa incarnatiōe considerādo lo ineffabile gaudio che rece-
uete la gloriosa e immacolata uergine Maria in quella felice hora de
essa incarnatiōe. Alchuna uolta pensaua della gaudiosa natiuitade del
signor come la gloriosa uergene Maria el parturite senza pena e con
grandissimo gaudio e come li angeli cantauano Gloria i excelsis deo
& in terra pax hominibus bone uoluntatis. E come nascere pouere-
to e chome fo reclinato sopra el pongente feno. e chome li pastori lo
adorono. Alchuna uolta pensaua e contemplaua chome li sancti. Ma-
gi lo uenerono adorare: e come sonō menati dalla stella: e come li of-
fereno oro incenso e mirra: e chome la Madonna e ioseph ne hebbe-
ro grandissima leticia e consolatione: Alchuna altra uolta pensaua

della presentatione nel templo come sancto Simeone el tolse nele braxe e immaginauase lei de pigliarlo neli soi brazi. Vnde sentiuua tanta suauidade che moriuua de lo amore del dolce fantulino. Alchuna uolta pensaua della uita sua cioe come faciuua essendo picolino e crescendo come faceua cō la sua madre uergene Maria quanta cōsolatiōe ne haueua e come li era reuerēte e obediēte. Alchuna altra uolta pensaua della circumcisiōe come il comēzo a spandere il suo pretiosissimo sangue. Alchuna altra uolta de tutta la passione mo come fo preso mo come fo legato e batudo chome fo spudazato e schernito: pelato de spine coronato come fo accusato come fo sententiato come fo crucifixo morto e sepolto. Alchuna uolta pensaua della resurrectione della assumptione. Alchuna altra uolta pensaua della gloria de uita eterna. E alchuna uolta dello inferno. Alchuna uolta pensaua della gloriosa uergine Maria della sua uita e della sua assumprione in uita eterna. E cōsi sempre mai nel cor suo horaua pensaua sempre de dio e imaginando sempre li acti e costumi del signor e della madona: e tanti che uolessse fare qualche cosa pēiaua de farla a laude e gloria de dio e della madona alchuna uolta si faceua oratione uocali: unde se lege de lei che cento uolte el di e cento uolte la nocte si adoraua dio ringraziandolo di soi innumerabili beneficii e pregandolo che hauesse misericordia della humana generatiōe e q̄si decōtinuo staua cō la mēte e cō la faza i uerso il cielo leuata e nō pareua creatura hūana ma angelica e diuina.

Come fo caritatiua con lo pximo.



Nchora fu pienissima de caritade al pximo pero che tutte le creature rasoneuole tegniua per soi fratelli e sorelle e li subuegniua secondo la sua possibilitade hauēdo cō passiōe alli tribulati ali poveri e alli infirmi. E cōe uedeua q̄lche psona tribulata pareua che ppriamente lei medesima hauesse quella tribulatione. Vnde li cōfortaua e exortaua ala patientia. Egli subuegnia in q̄llo che possēua. Ale sue filiole dilete monache haueua tanta caritade che nō se poria dire. E molta sollicitudine e cura haueua de li loro corpi e per le loro anime cento uolte piu che se fosseno state sue figliole carnale e quando accadeua che alchūa de loro se infirmaua tanto li exortaua e tante cōsolatione li daseua che li faceua portare la infirmitade senza pena seruendoli con tanta diligentia chome se fosseno stati angeli de uita eterna. Pensando che q̄llo che faceua a loro lo faceua al suo dilerito sposo e caro hospite xpo ilquale dice nel sacro euangelio q̄llo che fariti a uno di mei minimi serui lo fariti a me.

Come fo patientissima.



N tutte le sue tribulatione fu etiandio la diletta hospita del signor martha patientissima peroche grãdissime psecutione e tribulatione patite tuto il tẽpo de la uita sua e maximamente in qlli qtordecì anni che stette i iudea cõ la gloriosa uergine maria po che pẽna nõ poria scriuere li grandissimi guai che sostegnirẽo dali crudelissimi e arabiati cãì zudei. Diqlli se reputauano piu bti che maggiore i giuria li potesse fare: le qle la patiẽtissima marra imaculata sposa e cara hospita del uero maestro da essa patiẽtia xpo benedeto sustẽua e suportaua cõ grãdissima tranquillitate e patientia: e alcuna uolta e molto spesso se faceva fora de casa p essere uillanizata despresiata p acõpagnarse cõ lo suo diletto sposo xpo poche alhora se credeua essere bẽ cõgiũta cõ lui qn p suo amore patiuã qliche cosa. Poi tutte le aduersitate che hebbe i uita sua leqle nõ poterão nunciare: poche lei e li soi compagni funo battuti ligati e incarcerati e funo messi nel mare senza gouerno patiteno freddo e caldo smesurato fame e sede e grandissima fatica facendo etiãdio aspissi ma pnia e tanto era innamorata e inferuorata a douere parire che dire nõ se poria: peroche piu amaua de essere tribulata che eẽre cõsolata: e qsto faceva poche sapea chel suo sposo hauea dito che lo regname del cielo se aqsta per forza cioe p patire male e opare el ben. E po molte uolte dicea ale sue figliole monache. Fliole mie carissime. el nõ sposo aõ uene i qsto mōdo p darse ali piaceri de questo mōdo ma uene per patir li guai e le tribulatiõe di qsto misero mōdo: acioche a noi desse la cõsolatiõe e gaudii de uita eterna. Trista e misera e bẽ aduncha qlla aia che nõ uole acõpagnar el suo sposo xpo nele tribulatiõe e cõ patiẽtia p suo amore. auisãdoue ch nõ e cosa che ne faza piu simili conforme al nõ xpo qte sono le tribulatiõe bẽ supportate cõ patiẽtia p suo amor: p tãto se uoleti esser a lui simile i qsta uita eterna seguitatelo e siate a lui cõforme e simile i qsto mondo sostenẽdo cõ patientia le tribulatiõe eli affãì liqlli tosto passão ma il merito dela patientia mai nõ passa ma sẽp se gode i uita eterna i fra tute le altre tribulatiõe e affãì la patientissima e cara hospita de xpo martha piu se gloriaua e godeua dele iñfirmitade corpale: poche cognoscea el grande fructo che ne seguita ali serui de dio Vnde dicea ale sue figliole mōache: figliole mie i qsto mōdo a noi nõ e cosa piu utile quãto ela iñfirmitade corpale: po chel corpo nõ e grãde inimico de laia. E se li e debile e iñfirmo nõ po recalcitrare e nõ e bisogno che lo aflagemo facẽdolo fare penitẽtia: poche ha affãì da fare a sostẽire la iñfirmitade: e auẽga chel corpo sia iñfirmo la anima po sempre uacare e stare con dio in oratione. E se ben

anchora la infirmitade fosse grauiſſima in tanto che lamēte non po-
deſſe uacare ala oratione habiēdo bona patientia p amore de dio e
dela uergine maria piu che ſe ſteſſe tuto lo di i croce e nō māgiaſſe ſe
no pane e aqua e faceſſe turre le abſtinētie del mōdo: e la raſōe e q̄ſta
perochē facendo q̄ſte coſe p amore de dio ne habiāo grāde piacerie
li faciāo p ppria uolūtade. ma patēdo la grauiſſima iſfirmitade nō hab
biāo piacere alc hūno ma e cōtra ogni noſtra cōſolatiōe e noſtro pia-
cere e molte ne dole e po hauēdone bona patiētia meritiāmo gran-
demente. eſſa immaculata patientiſſima martha pareua che delen-
guaffe de deſiderio de eſſere infirma. e in tuto quello anno che ſtete
infirma inanti che paſſaſſe de q̄ſta miſera uita fu molta cōſolata e pa-
tientiſſima: e piu ſeruētemēte parlaua de dio che non facea in prima
e tanto era la ſua patientia che pareua a lei non hauere male: auenga
che ſoſſe grauiamente infirma. Se po dire che eſſa fo eſſa patientia.



Altre coſe ſtupēde ſe poriaō ſcriuere de q̄ſta ſanctiſſima
immaculata agnellerā Martha cara hospita de chriſto be-
nedeta ma p breuitade li laſſo: q̄ſte che ſono ſcritte acio
che ſia cognoluta e hauuta in deuotiōe. Auēga che per
luno chi ſia dito ſene poria dire cēto poche chriſto bene-
deto li dona tate grē che quodāmō nō ſe poriaō dire ne ſcriuere. q̄ſte
che ſcripto ſia a laude de dio e de eſſe ſancte leq̄le regnano nela glō-
ria ſupna ala q̄le ne cōduca dio oipotēte p la ſua miſericordia median-
te li pregi e iſterceſſione dele ſue glorioſe ſpoſe martha e magdalena.
Dime glorioſa martha con quanto ardore. Amen.

Mirauī con el tuo ſpoſo Chriſto hospite caro. Martha Virgo.

Quando lui ueniua a caſa tua.

La prima coſa credo che faceui.

Si lo adorauī con grande deuotion

E poi incaminata lo menauī.

Eli con grande diligentia li ſeruīui.

Miniſtrandoli de quello che tu haueui.

O quanta dolceza o quanto bene haueui.

Quando in caſa tua tu lo uedeui.

Dime martha pero chel ſe conuene.

Che per mia conſolatione uno poco mel dica.

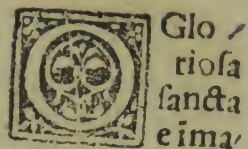
Guardauī lo tuo ſpoſo ne la faza.

Si bene credo e diceui ſignor mio.

Io me credo che tu me penaui tanto.

Quando ieſu de caſa tua uſua.

Perche a uederlo haueui piacerſi tanto.
Che mal uolentiera partire lo uedeui. •
Non ſo come de ti non uſui.
E come impazita non lo ſeguitauì.
Vero e che grande fu la tua uirtude.
Poi che la raſone queſte non conſentite.
Quando dire tu ſentiui: Martha Martha.
Come non crepauì de dolceza.
Come de amore non te ardeua el core.
Quando te diceua Martha tu ſei ſolicita.
Alora con tanto gaudio tu lo mirauì.
Che altri cha tu coral mai non ſentire.
O quanta dolceza ſentiui nel core.
Quando eſſo dolce Ieſu diceua.
Martha ua e domanda la tua ſorella.
Laquale era impacita de amore.
Certo in credo che delengauì tuta.
De gaudio o de ſmeſurato amore.
Ma queſto non e za quello che me baſti:
Pero che un'altra alegrezza haueſti.
Quando in caſa tua la uergine abrazafſi.
E con là tua ſancta boca la baſafſi.
O quanti belli afſi e dolce melodie.
Faceſti ſtando con la tua madre pia.
Quando eſſa glorioſa uergine maria.
Te diceua dolzemente figliola mia:
Io penſo che de ti uſciui.
Oldendo quella dolce e ſuaue uoce.
Zo che ho dito e una fraſcheta.
A comparatione del gaudio ſuperno.
Ilquale la ſanctiſſima amica tua ſentire:
Quando dal dolce ieſu fuſti acompaganata:
E con la ſanctiſſima uergine maria.
E da li angeli iocundi in uita eterna.
Doue te pregiamo noſtra aduocata.
Dhe per noi prega la diuina maeftrade.
Che ſe deſtina per ti noi exaudire.
E con teco me mene a godere ſenza fine. A men.
Oratione della immacolata Martha uergine glorioſa.



Gloriosa
sancta
e im-
maculata uergie mar-
tha hospita cara e
spola diletta di ue-
ro e immaculato
agnelo o iesu xpo
benedeto nostro
redemptore e si
gnore pregoue p
quelle e finire e i
numerabile con-
solatione e gratie

che hauerai da dio receute e i qsto mōdo e nelaltro che mi misera pec-
catrice che intra nela uia degna cella ue sia recomandata tutta cioe il
corpo mio e lanima mia. E che me impetrati che cosi passi per le facē-
de e occupatione de questo misero mondo che non perdi li beni di
uita eterna: Intercedendome gratie de saperme dare ala oratione: E
de sequitare lo spirito e dare bando ale opere della sensualitate e de
sapme cōformare pfectamēte con la uolūtade del uostro care hospite
xpo bñdeto e ogni cosa che ho a fare dādome sēne e cognoscimēto e
itelecto e forteza nel ben operare e de seruirli cō deuotiōe e amore.
Acioche poi finalmēte nella hora della mia morte p li meriti dela sua



sanctissima passione mediante li uostri p-
ghi medica quelle pole che ue disse a uoi
cioe ueni a me diletta peroche doue son io
uoglio che sia la ministra e ancilla. E cosi p-
sto insieme uenga a laudare e seruire e be-
ne dicere dio omnipotente il quale uiue e
regna in secula seculorum. Amen.

Deo Gratias Amen.

a b c d e f tutti son quaterni.

Impresso in Venetia p Matheo di co de
cha da Parma. ad. xiii. de augusto. M. cccc.
lxxxiii.

